GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 2023

€1,50 ANNO 68 - N°36 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sul caso Ita è scontro con Bruxelles Meloni: l'Ue blocca la soluzione

CAPPELLERI / PAG. 4

Nuova scossa a sud di Marrakech Sono ancora tante le zone isolate

BETRÒ / PAG. 8

RICOMINCIANO LE LEZIONI

La ripartenza della scuola: i precari sono due su dieci

Carenze di organico per prof, bidelli e tecnici
Assunzioni temporanee per coprire i vuoti

BENOTTI / PAGINE 2 E 3

/ PAG. 20

Scoppia la gomma di un camper incidenti a catena in autostrada

/ PAG. 22

Lascia la portiera dell'auto aperta: sparito lo zaino con 7.500 euro

AVIANI / PAG. 22

Lutto a Codroipo per la scomparsa del presidente del Civiform

SEU / PAG. 17

Ladri nel frutteto dell'università rubate le mele dei ricercatori

FRIULI DOC

Leo Gassmann chiude la festa Stasera la cena di beneficenza

È stata la musica a chiudere anche questa edizione di Friuli Doc: il concerto di Leo Gassmann ha abbassato il sipario su quattro giornate baciate dal sole e decine di appuntamenti, adatti a ogni fascia d'età. Anche se una piccola coda è in programma stasera. Ma andiamo con ordine. In centinaia hanno cantato e ballato le canzoni di Gassmann. Il cantautore ha vinto il Festival di Sanremo 2020 nella categoria "Nuove Proposte". CESARE / PAG. 12

CRONACHE

Il nuovo centravanti dell'Udinese rischia di stare fuori un mese

OLEOTTO / PAG. 32

Settant'anni fa l'ultima corsa di Coppi al Bottecchia

BEVILACQUA / PAG. 41

Riecco Udine-Cividale: al Carnera il derby di Supercoppa

PISANO / PAGINE 42 E 43

LA STORIA

Un'associazione per i ragazzi geniali «Spesso li isolano»

ENRI LISETTO

Un'associazione dedicata ai ragazzi gifted: Apc Plusdotazione Fvg è stata fondata all'inizio di agosto da un gruppo di madri di ragazzi plusdotati ed è la prima, almeno in regione. / PAG. 18

LIBRI

C'è una udinese al vertice editoriale della Rizzoli

MARIO BRANDOLIN

Da venerdì 1 settembre l'udinese Federica Magro è la direttrice editoriale di Rizzoli. Un incarico che arriva dopo una una lunga esperienza nel mondo dei libri e dell'editoria. / PAG. 28

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Mariella Mattu ha un contratto annuale
«L'integrazione è un diritto di tutti i giovani»

Laureata in lingue si specializza per migliorare

LE PROSPETTIVE

Professione docente precaria a 39 anni per i posti di sostegno alla disabilità: **Mariella Mattu** abita a Udine e ha firmato il contratto annuale di assunzione 2023-2024. «Laurea in lingue ma sono poche le cattedre annuali di spagnolo – Mattu non si è arresa – e, dopo avere superato le prove di accesso, sono iscritta al corso di specializzazione sul sostegno all'handicap. La frequenza sarà obbligatoria in presenza nel percorso universitario di formazione a Udine». Si annuncia un anno scolastico nel doppio ruolo: insegnante di mattina e sui banchi di pomeriggio. Per ottenere il titolo di specializzazione che assicura – o quasi – la nomina in ruolo e il lavoro a tempo indeterminato.

MARIELLA MATTU
DOCENTE PRECARIA A UDINE PER IL SOSTEGNO AI DISABILI

«I docenti specializzati sono numericamente insufficienti rispetto alle richieste delle scuole – indica Mattu –. Le lezioni dovrebbero articolarsi dalle 14.30 alle 19.30 in presenza da questo mese a giugno, dal mercoledì al sabato. Tornerò dal servizio a scuola e mi recherò direttamente al corso. È un'opportunità professionale importante». Un anno fa la supplenza annuale è arrivata nelle scuole fuori Udine. «Ci sono pochi incarichi annuali nell'Udinese – ha verificato la docente – e ci sono vari casi di colleghi che, come me, sono disposti al pendolarismo negli istituti di Pordenone e altrove. È chiaro che sono scelte dettate dall'emergenza». La specializzazione sul sostegno ha un costo. «Circa tremila euro – indica – e si tratta di un investimento sulla formazione professionale». Le graduatorie dei docenti precari per il sostegno sono esaurite dopo i primi giorni di nomine. La disponibilità dei precari al reclutamento su posti di sostegno è un'altra incognita per le segreterie scolastiche: lo sciame di spezzoni orari di incarico c'è in ogni scuola, come il valzer dei supplenti. «Il sostegno è un'interessante esperienza professionale – valuta Mattu –. Gli alunni disabili sono in aumento in tante scuole: l'integrazione è un diritto di tutti». —

C.B.

Assunta Catone da 6 anni lavora in istruzione
«Chi è nelle liste rischia di essere scavalcato»

«Tanti paradossi sulle regole per le nomine»

LE SUPPLENZE

In attesa della nomina di supplenza dalle scuole per lavorare in cattedra: **Assunta Catone**, 38 anni incrocia le dita a Sesto al Reghena per un incarico sul sostegno agli alunni disabili o per filosofia e scienze umane. La speranza scatta a ogni squillo di telefono e per ogni e-mail che arriva nella posta elettronica. «Da sei anni lavoro nell'istruzione – ha raccontato la professoressa Catone – e noto purtroppo dei paradossi sulle norme che regolano le nomine dagli elenchi cosiddetti Mad. I docenti di "messa a disposizione" sono privilegiati rispetto a noi inseriti nelle Graduatorie provinciali supplenza (Gps)». Le regole nella pubblica amministrazione sono un labirinto. «Tante scuole chiameranno i supplenti inseriti senza abilitazioni negli elenchi di istituto Mad – spiega la precaria -, perché hanno esaurito le graduatorie. Ma non è permesso a chi è inserito nelle graduatorie Gps candidarsi nelle Mad: paradossalmente un parrucchiere disoccupato e "maddista" è chiamato per insegnare, prima degli altri abilitati».

ASSUNTA CATONE
PRECARIA DI DISCIPLINE UMANISTICHE A PORDENONE

«Negli elenchi Mad si possono inserire anche diplomati e laureati senza abilitazione – continua Catone -. Un anno fa un parrucchiere è stato chiamato per una supplenza su un posto di sostegno in un istituto comprensivo mentre, con tutto il rispetto, erano in attesa di supplenza altri insegnanti nelle graduatorie provinciali». Un altro caso. «Tra i "maddisti" che sono saliti e scesi velocemente dalla cattedra nelle scuole in Friuli occidentale – rivela – c'è stata anche una youtuber e attrice di belle speranze. Nell'anno scolastico 2023-2024 rischiamo di essere di nuovo scavalcati nelle chiamate di supplenza dai "maddisti" che arrotondano il salario con supplenze». Nelle scuole c'è spazio per tutti. «Se le scuole pubblicano un interpello per cercare i supplenti – conclude – forse ci sarà spazio anche per i precari inseriti nelle graduatorie. Altrimenti saliranno in cattedra i "maddisti" e addio all'idea di giustizia, almeno in questo ambito». —

C.B.

Scuola
In cattedra da precari

Ce ne sono due ogni dieci tra insegnanti, bidelli e tecnici
Soluzione-tampone è l'elenco di messa a disposizione

Chiara Benotti / UDINE

Due precari ogni dieci insegnanti e bidelli, amministrativi, tecnici Ata: nelle scuole regionali il 22 per cento è supplente. Numeri provvisori dopo le nomine degli uffici scolastici territoriali e ci sono ancora cattedre e posti da coprire prima dell'avvio delle lezioni (il 13 settembre nel calendario regionale, ma varie scuole hanno già anticipato). Tante le graduatorie dei supplenti abilitati esaurite: per esempio quelle dei docenti nelle primarie, nel settore del sostegno all'handicap e nella fascia delle discipline scientifiche. La soluzione-tampone è l'elenco di "messa a disposizione" (Mad): ogni scuola ha le disponibilità spedite da neo-laureati non abilitati e anche diplomati e disoccupati che si mettono a disposizione, per le supplenze. L'alternativa a monte è quella invocata dai sindacati confederali Cisl, Flc-Cgil, Uil della scuola regionale: aumentare le assunzioni dei docenti a tempo indeterminato. Sono state 357 le nomine in ruolo autorizzate e la pattuglia degli insegnanti precari supera il tetto di 2.650. Si aggiungono 830 Ata supplenti.

IL CASO

«Sono drammaticamente carenti nelle scuole i docenti con specializzazione per il sostegno alle disabilità, quindi si ricorre ad altre classi di concorso per la copertura dei posti», dice **Teresa Tassan Viol**, presidente dell'associazione dirigenti Anp, che ha segnalato la vulnerabilità del settore dell'integrazione degli alunni diversamente abili. «Questo rischia di ritardare le nomine, creando spesso un disservizio in un'area, quella dell'inclusione, che dovrebbe invece avere priorità su ogni altra – aggiunge Tassan Viol –. La precarietà e la discontinuità del personale scolastico è un grande tema ed è noto che Anp considera non più rinviabile una profonda rivisitazione dell'intero sistema del reclutamento e della selezione del personale, ad ogni livello». E ribatte: «Bisogna riconoscere che il ministero dell'Istruzione e del merito e gli uffici territoriali hanno fatto uno sforzo notevole per accelerare le procedure e le scuole possono contare su una buona copertura dell'organico assegnato».

I DIRIGENTI

«Sempre più spesso ricorriamo alle Mad, una vera e propria autocandidatura con la quale gli insegnanti offrono la propria disponibilità per assunzioni temporanee nelle scuole», afferma **Luca Gervasutti** dirigente al liceo classico Stellini a Udine che conferma la situazione. «Questo accade quando le graduatorie di istituto risultano esaurite e c'è la necessità di coprire posti vacanti – dice ancora Gervasutti –. Allo Stellini l'organico è stabile e perciò il ricorso alle Mad avviene per situazioni residuali che riguardano perlopiù le materie scientifiche». Mancano docenti di matematica, dovuto a un numero di laureati insufficiente rispetto al fabbisogno. «Il problema maggiore, però, riguarda la carenza di personale specializzato per

LUCA GERVASUTTI
DIRIGENTE DEL GINNASIO LICEO STELLINI DI UDINE

«Sempre più spesso ricorriamo alle Mad, con cui i prof si rendono disponibili per assunzioni temporanee»

TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE DIRIGENTI ANP

«Drammatica carenza di docenti specializzati nel sostegno alle disabilità: si ricorre ad altre classi di concorso»

Gabriella è precaria nelle scuole dell'infanzia
Fa 104 km al giorno partendo da Frisanco

Nella piccola Erto insegna a 6 bimbi «Ne vale la pena»

ALTRI LAVORI

Insegnante precaria nelle scuole dell'infanzia in montagna a 57 anni: **Gabriella Faion** è innamorata del suo lavoro a Erto. «Se arriva la supplenza sarò felice di insegnare nel plesso di Erto per un altro anno – ha spiegato la docente precaria –. Anche con 104 chilometri da affrontare andata-ritorno da Frisanco: ne vale la pena».

Le spese in carburante sono oggettive. «Nell'incarico di un anno di scuola a Erto – ricorda Faion – i costi in benzina sono stati di 85 euro ogni dieci giorni di lezione. Si affrontano le spese perché l'insegnamento è una professione che appassiona. In una realtà speciale come i plessi di montagna si vivono esperienze didattiche straordinarie».

GABRIELLA FAION
PRECARIA DOCENTE DELL'INFANZIA PEDEMONTANA PORDENONE

Lo stipendio di maggio 2023 è stato pagato a fine agosto. «Il rateo medio della disoccupazione estiva è di circa 700 euro – la docente indica il budget – dopo il licenziamento il 30 giugno scorso, a fine incarico. Questo, dice come la precarietà sia difficile per tante famiglie. Ho tre figli grandi e autonomi, per fortuna e non temo i sacrifici».

Le sue professioni precedenti: «Per 16 anni ho lavorato nel settore del controllo qualità – precisa – e altri 13 anni in albergo, con disponibilità ai turni nei fine settimana. L'insegnamento è l'ultima esperienza professionale che mi entusiasta».

Il fattore che fa la differenza. «L'empatia con gli alunni è l'elemento fondamentale per insegnare – ci scommette –. A Erto ci sono sei bimbi iscritti, due posti per insegnanti e altri due per bidelle: è una piccola comunità educante a contratto con un ambiente straordinario».

Spezza una lancia per le scuole in quota e marginali. «I plessi di montagna – è l'appello – radicano le comunità, contro lo spopolamento. Sono una ricchezza territoriale da difendere e valorizzare anche con investimenti nella dote informatica». L'offerta. «Per sei bambini le esperienze didattiche hanno opportunità speciali nell'ambiente – conclude –. Nel contatto con la natura e il rispetto per il territorio». —

C.B.

«Vivo in un monolocale, a Salerno con metà dello stipendio hai un attico con vista mare»

Bidello a tempo con mille euro: «Faccio gavetta»

IL RACCONTO

Da Salerno a Caneva per lavorare con un contratto a tempo determinato nelle bidellerie a scuola: **Raffaele Sellitto** a 28 anni ha scelto la strada dei sacrifici. «Sono al quarto anno di precariato – si racconta Sellitto – e mi trovo bene nelle scuole friulane. Dal primo settembre 2023 ho un incarico annuale di supplenza in un istituto comprensivo con la qualifica di collaboratore-bidello a tempo determinato. In tutto 36 ore di servizio settimanali». Mille euro mensili e qualche spicciolo in busta paga: servono per vivere e basta. «Si fa la gavetta – non molla Sellitto – per cumulare i punteggi e risalire la graduatoria cosiddetta "24 mesi". Tra qualche anno arriverà l'assunzione in ruolo e finirà il precariato: i sacrifici valgono questo obiettivo».

RAFFAELE SELLITTO
PRECARIO COLLABORATORE BIDELLO A PORDENONE

La scuola è un'azienda che assume che non rischia mai il fallimento. «Un anno fa ero ancora più precario – continua il supplente –. Ho lavorato con le supplenze brevi e il problema diffuso, in questo tipo di assunzione, è quello dei pagamenti in ritardo. Ho visto i primi soldi del mio lavoro in febbraio 2023 e per campare, nell'attesa, si fanno i salti mortali». La famiglia e amici danno una mano, quando non arriva lo stipendio: i ritardi anche di quattro o cinque mesi della busta paga sono capitati anche per l'emissione del Tfr ai licenziati e per l'assegno della disoccupazione (Naspi). «Il lavoro a scuola è una meta per tanti – riprende Sellitto – e le relazioni sociali sono un valore aggiunto. Il resto è un problema: ho vissuto per tre anni in un albergo perché è difficile trovare case e ci sono affitti da incubo». Al quarto anno di supplenza arriva la svolta. «Ho trovato un alloggio in affitto per fortuna – aggiunge – e mi sento meglio. Il canone mensile è di 500 euro per un monolocale e devo sommare la bolletta elettrica». Metà salario è assorbito dal costo dell'affitto nell'area Liventina. «A Salerno con circa 500 euro – fa la battuta – posso affittare un attico con vista mare». —

C.B.

le attività di sostegno – ha precisato il capo di istituto –. Un disagio forte per alunni che hanno bisogno di figure stabili e che possano essere per loro un punto di riferimento. Occorre snellire le troppo lente procedure burocratiche relative al concorso sul sostegno e incrementare i posti in formazione». Il dirigente **Stefano Stefanel** al liceo scientifico Marinelli a Udine conferma il ricorso parziale agli elenchi Mad. «Le attivo per necessità – spiega Stefanel –. Ci sono docenti assenti e per le sostituzioni attingeremo agli elenchi di messa a disposizione». All'istituto Uccellis a Udine il problema è ridotto. «L'organico dei docenti è quasi al completo e non credo sarà necessario ricorrere all'elenco Mad se non per uno spezzone orario di conversazione cinese – afferma la dirigente **Anna Maria Zilli** –. Per quanto riguarda il settore degli amministrativi-tecnici-ausiliari Ata c'è qualche posto libero di collaboratori e amministrativi». In Friuli occidentale sono soprattutto gli istituti comprensivi che attingono agli elenchi Mad e le superiori per coprire i posti di sostegno ai disabili. «È probabile che ricorreremo alle Mad a fronte di graduatorie esaurite – ha detto **Simonetta Polmonari** dirigente all'Isis Sacile-Brugnera –. Abbiamo circa 40 docenti di sostegno per i nostri 74 studenti con disabilità».

I SINDACATI

Le forze sindacali confederali indicano le possibili soluzioni. «Il ripristino del cosiddetto "doppio canale" di reclutamento – propone **Antonella Piccolo**, segretario regionale Cisl scuola – potrebbe essere una soluzione». Uil scuola e Flc-Cgil rivendicano contingenti maggiori nelle assunzioni in ruolo. «In regione è soddisfatta meno della metà di 624 cattedre vacanti – segnalano i sindacati Uil e Flc-Cgil –: viene privilegiato l'impiego dei precari». —

La politica

Meloni attacca la Commissione Ue «Sul dossier Ita uno stallo curioso»

L'accusa della premier: «Bloccano la soluzione». Replica Bruxelles: «Non abbiamo ancora ricevuto alcuna notifica»

Paolo Cappelleri / NEW DELHI

Il governo vuol far decollare l'accordo Ita-Lufthansa e la Commissione europea lo tiene a terra. Giorgia Meloni in sostanza rappresenta così lo stallo della nuova alleanza dei cieli destinata a nascere sull'asse italo-tedesco. «È curioso che la Commissione blocchi la soluzione al problema Ita», dice la premier da New Delhi, spiegando che anche questo è uno dei temi posti all'attenzione del commissario Paolo Gentiloni, a cui il governo nelle ultime settimane ha chiesto apertamente «un occhio di riguardo in più» per il suo Paese.

Un nuovo attacco che da Bruxelles viene liquidato in maniera quasi istantanea. «Non abbiamo ancora ricevuto alcuna notifica» sull'accordo che «spetta alle parti» coinvolte nell'intesa. Versione a cui dal Mef replicano precisando che è già avviata «una fase di pre notifica» e che la Commissione sta portando avanti «l'istruttoria molto minuziosamente». Quanto basta per aumentare ulteriormente il livello di tensione fra governo e commissione, quando sono sul tavolo dossier delicati come i margini per la manovra, il Patto di stabilità, il Pnrr.

L'OPERAZIONE

Si aggiunge ora l'intesa definita a fine maggio per l'acquisto da parte della compagnia tedesca del 41% della newco italiana attraverso un aumento di capitale di 325 milioni di euro e con l'opzione di acquisire tutte le azioni rimanenti in un secondo momento. Le parti intendono portare a termine entro la fine dell'anno l'operazione, per la quale serve il via libera dell'Antitrust Ue.

E a Bruxelles ricordano che con la vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager in congedo non retribuito (è in corsa per la Banca europea per gli investimenti), da pochi giorni il commissario Didier Reynders guida ora il portafoglio Concorrenza, mentre Gentiloni è competente per l'Economia.

Il dossier è entrato in almeno due colloqui fra Meloni e Olaf Scholz negli ultimi mesi. Dopo il bilaterale di giugno la premier definiva l'accordo Ita-Lufthansa una «testimonianza di quanto gli interessi nazionali» di Roma e Berlino «possano essere convergenti anche sul piano strategico». Soprattutto in una fase in cui, nella triangolazione a rapporti variabili fra Italia, Germania e Francia, le prime due si sono avvicinate nel momento di alta tensione fra Eliseo e Palazzo Chigi sui migranti.

L'intesa con Lufthansa al centro del dialogo tra il ministro Giorgetti e Gentiloni a Delhi

I COLLOQUI

Il dossier è affrontato in prima battuta dal ministero dell'Economia, e non a caso Giancarlo Giorgetti ha approfittato del G20 in India per parlarne con Gentiloni. E al memoriale di Gandhi non è passato inosservato un breve colloquio fra Meloni e Scholz, nella cerimonia con tutti i leader, incluso quell'Emmanuel Macron, che ha spinto per una partnership commerciale che includesse Air France. Un piano stoppato poco meno di un anno fa da questo governo, che ha preferito la soluzione tedesca per procedere alla privatizzazione e mettere fine a una storia che in quasi cinque decenni ha assorbito oltre 10 miliardi di euro per tenere in piedi la compagnia di bandiera. —

La premier Giorgia Meloni ad un evento al memoriale di Gandhi a margine del G20

IL PROSSIMO G20 IN BRASILE

Lula pronto ad accogliere Putin «In Brasile non sarà arrestato»

NEW DELHI

Nessun arresto per Vladimir Putin, nel caso decida di volare al summit G20 di fine novembre 2024 di Rio de Janeiro. Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, prima ancora di raccogliere il testimone dal premier indiano Narendra Modi, ha voluto informare il capo del Cremlino delle intenzioni della sua presidenza su un tema – quello dell'aggressione russa all'Ucraina – che resta un argomento molto divisivo all'interno del gruppo delle principali economie sviluppate ed emergenti.

«Godiamo della pace e ci piace trattare bene le persone. Quindi credo che Putin possa andare facilmente in Brasile», ha osservato Lula, per il quale «se io sono il presidente del Brasile e se lui viene in Brasile, non c'è alcuna possibilità che sia arrestato», in esecuzione del mandato di cattura della Corte penale internazionale spiccato a marzo per l'accusa di deportazione illegale di bambini ucraini, un crimine di guerra. Sia l'India sia il Brasile sono firmatari dell'accordo che diede vita alla Corte penale internazionale.

A New Delhi Putin non s'è presentato, mandando il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, raggiante in conferenza stampa. Ha definito l'esito dei lavori del G20 un «successo: siamo riusciti a sventare il tentativo dell'Occidente di ucrainizzare l'agenda del vertice», ha rincarato, certo dell'invito a Rio per lo zar, a dispetto delle opposizioni occidentali.

Sabato, dopo lunghi negoziati, i Paesi del G20 hanno adottato al primo giorno di meeting una dichiarazione congiunta – più sfumata di quella votata al G20 di Bali di novembre 2022 – che evita di condannare Mosca per la guerra in Ucraina, ma invita tutti gli Stati ad astenersi dall'usare la forza per impossessarsi di territorio, rispettando la Carta delle Nazioni Unite. —

Il presidente brasiliano, Inacio Lula da Silva

IL CENTROSINISTRA

Schlein assicura: «Il Pd è plurale» Poi annuncia l'autunno militante

La segretaria: «Una manifestazione nazionale per la sanità pubblica e il sostegno alle famiglie»

Giampaolo Grassi / RAVENNA

Vanno bene le proposte di legge sul salario minimo e l'estate militante nei territori che diventerà autunno, inverno e primavera militante. Ma ora, dal Parlamento e dalle feste dell'Unità, il Pd prende la via della piazza per una grande manifestazione nazionale. L'annuncio è arrivato nel comizio di chiusura di Elly Schlein alla festa dell'Unità di Ravenna. Sedie tutte occupate, pubblico anche in piedi – in 2000 dicono dal partito – caldo che si fa sentire malgrado il venticello, discorso della segretaria che dura un'ora in mezzo con citazioni di Aldo Moro ed Enrico Berlinguer.

L'inizio è stato un tentativo di far pace coi riformisti del partito che, dopo l'uscita di una trentina di dirigenti liguri, hanno messo in piazza più di un mal di pancia: «L'ambizione del Pd – ha detto Schlein – è non solo unire storie e culture diverse, ma anche immaginare un progetto nuovo. Un partito che spalanca le finestre e le porte, dove non ci si trova per stabilire rapporti di forza. Tutti insieme siamo la forza del Pd, nessuno escluso».

La segretaria ha anche lanciato una frecciata indiretta a Stefano Bonaccini, che paventa il rischio di un Pd troppo radicale: «Ogni tanto ci accusano di aver spostato il partito a sinistra, non so se ho questa colpa e non so se sia una colpa». E la chiosa: «Vi chiedo di evitare di essere un partito che per parlare di tutto a tutti rischia di parlare poco a pochi. Ascoltiamoci di più, rispettiamoci di più».

IL PIANO D'AZIONE

Schlein ha tracciato la strada per i prossimi mesi: «Dopo l'estate militante non ci riposeremo – ha detto – ci attende un autunno di impegni e partecipazione, il Pd è pronto a scendere in piazza per una grande mobilitazione nazionale, è il nostro tempo, riprendiamoci il nostro futuro». I temi sono la difesa della sanità pubblica e del potere di acquisto delle famiglie, poi misure per la crescita e la conversione ecologica. L'obiettivo è anche mettere in chiaro un ruolo. Una sorta di messaggio alle altre opposizioni: «Senza questo partito non è possibile costruire l'alternativa alle destre che stanno governando il Paese».

La segretaria del Pd, Elly Schlein alla festa nazionale dell'Unità, a Ravenna ANSA

Apertura al governo per collaborare contro la violenza sulle donne e l'austerità economica

LE ALLEANZE

Perché l'idea di costruire un'azione comune rimane. Sul salario minimo «abbiamo costruito intese non a tavolino – ha ricordato Schlein – un metodo che speriamo possa essere seguito anche su altri temi. Ci interessa unire le forze per essere più efficaci su alcuni temi, lavoreremo per aumentare le occasioni di collaborazione».

Mille critiche al governo di Giorgia Meloni: «Si possono travestire quanto vogliono ma sono sempre gli stessi. Li conosciamo, non accetteremo tentativi di riscrivere la storia. La destra non fa i conti col suo passato, quando sente il richiamo della foresta difende gli estremisti, noi saremo sempre dall'altra parte». Quindi la difesa di Paolo Gentiloni attaccato in questi giorni in maniera «scomposta». Ma anche due aperture: «Non si torni all'errore dell'austerità che tanto ha fatto male all'Italia e all'Europa, il governo faccia questa battaglia a Bruxelles, noi ci saremo». E sulla violenza alle donne: «Almeno su questo possiamo lavorare insieme, serve la prevenzione sull'educazione alle differenze a partire dalle scuole». —

Il Terzo polo

Bonetti lascia Renzi e boccia il Centro Ticket con Calenda

La deputata Elena Bonetti lascia Matteo Renzi e la sua Italia Viva: «Il cammino del Terzo polo si è interrotto, ma io voglio pensare al rilancio», che non è il Centro di Renzi. «Non entro in Azione, ma in ticket con Carlo Calenda, con cui lavoravo alla federazione tra Iv e Azione, collaboro alla nascita d'un nuovo soggetto aggregativo più ampio».

IL CENTRODESTRA

Tajani apre Fi ai dem delusi E Salvini invita Le Pen

GAETA

Antonio Tajani apre le porte ai moderati del Pd. «Siamo pronti ad aprire le liste di Forza Italia a persone che vogliono costruire con noi la dimora del centro, che non è Il Centro» di Matteo Renzi, annuncia chiudendo la festa dei giovani di Forza Italia, a Gaeta. «Caterina Chinnici è l'emblema di quell'anima moderata cattolica che non si riconosce in quella linea politica. Noi guardiamo a quell'elettorato, oggi siamo pronti ad aprire le nostre porte a chi volesse partecipare alla costruzione di questa che è la dimora di chi vuole creare, per dirla con Battiato, un centro di gravità permanente. Non è il centro e basta come uno slogan». Tajani pensa «a una pietra angolare del sistema politico italiano com'è stata la Dc con il pentapartito, che era quello che pensava Berlusconi». Per il vicepremier se ci sono dei candidati «indipendenti che vogliono partecipare alla costruzione di un centro» sono ben accetti.

Tutto ciò anche in vista della partita delle europee che riscalda gli animi sia della coalizione di governo che delle opposizioni. Matteo Salvini, che si prepara per la grande e tradizionale manifestazione della Lega a Pontida del 17 settembre, rilancia sul fronte sovranista invitando a partecipare all'evento la leader di Rassemblement National, Marine Le Pen. Che conferma la sua presenza alla manifestazione leghista.

E da Gaeta proprio Tajani rimarca la sua opinione al riguardo: «Salvini è libero di invitare chi vuole. Fa parte di una famiglia politica nella quale c'è Le Pen, che però non può essere mai un nostro alleato». Tradotto in sintesi: Fi non farà mai un accordo di governo con Le Pen e con Afd. —

LO SPIGOLO

RIFONDAZIONE POPULISTA CON LE PEN E SALVINI

ALESSANDRO DE ANGELIS

E ci risiamo col richiamo della foresta: Marine Le Pen, annunciata sul palco di Pontida al fianco dell'"amico Salvini" per una nuova crociata a difesa dell'Europa dei popoli, è la rappresentazione icastica di una sfida a Giorgia Meloni, destinata ad amplificarsi in vista delle elezioni europee.

È quello che la premier teme di più: una sorta di "rifondazione populista" alla sua destra, che evochi miti, simboli, suggestioni che, in questi anni, hanno ingrassato, eccome, il suo consenso. Ma non più utilizzabili da quando, per governare, ha accettato il doppio vincolo esterno, europeo e atlantico. Prima ancora di questa o quella proposta o del tema della collocazione europea – da tempo Giorgia Meloni è altro a Bruxelles rispetto alla Le Pen - è una questione di "sentiment" populista: quel senso comune, scettico con l'Europa, insofferente alle regole, ostile agli immigrati, bisognoso di un nemico. La mancata sintonia con esso, durante il governo Draghi, è stata pagata da Salvini, nonostante la sua postura insofferente e il pacifismo a la carte mascherato dal saio di San Francesco. Ora, secondo una perfetta inversione dei ruoli, lui gioca a riconnettersi con quel sentiment, lasciando misurare a Giorgia Meloni quanto sa di sale lo pane altrui.

Competizione: è questo il film che verrà, di cui è appena terminato l'episodio, tutto italiano, su chi è più di destra sulle manette, in assenza di denari da distribuire. Lì (sui denari) si sono già messi d'accordo sulla linea, anche se Salvini è partito per primo: se ci sarà una "finanziaria col loden" degna di Mario Monti, la colpa non è di chi ha promesso fontane che danno vino, ma di quel perfido cavallo di Troia di Paolo Gentiloni che non fa l'interesse dell'Italia (sic!). Meglio concentrarsi sulla repressione, dove uno voleva rendere imputabili i dodicenni e l'altra, per non essere da meno, mette in galera un quattordicenne pure per un paio di canne.

Mettetevi comodi: Salvini non si esibirà stavolta in nessun Papeete. Sa che, se sfasciasse anche questa carrozza che il centrodestra aspettava da oltre dieci anni, sarebbe inseguito dai forconi. La sua è una sfida squisitamente di consenso. Vuoi mettere se la sera delle Europee torna a due cifre. A quel punto, complice la crisi di Forza Italia, il governo diventa plasticamente un ticket Meloni-Salvini. E il nostro potrebbe anche permettersi di tornare a sognare il Viminale, a proposito di lutti mai elaborati. Ed è proprio sui migranti che si giocherà la partita vera. Se è bastato il libro di Vannacci a farli agitare, figurarsi gli sbarchi, con questi numeri degli arrivi, governati dal meteo più che dalla politica.

Al momento giusto Salvini affonderà, ripresentandosi come l'uomo dei porti chiusi che, per "fermare l'invasione", è pure finito sotto processo, altro che chiacchiere. E' la carta grossa. Di quelle che non si calano subito in campagna elettorale. Settembre è solo l'inizio.

Il congresso regionale del Pd

Depositate le liste a sostegno dei due candidati per la successione al dimissionario Liva
Assieme al sindaco di Ruda quasi tutta Udine e Pordenone, gli ex Articolo Uno con la triestina

La sfida Lenarduzzi-Conti si gioca tra big del passato, consiglieri e volti giovani

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Consiglieri regionali, ex big del passato e tanti volti giovani, forse più con Franco Lenarduzzi che con Caterina Conti. La sfida per la segreteria regionale del Pd, che si concluderà domenica 24 settembre con l'elezione dell'erede di Renzo Liva, si gioca anche attraverso le liste che i due unici candidati hanno depositato giovedì e che affronteranno il voto nei circoli dem. Gli unici autorizzati, lo ricordiamo, a decidere il vincitore con le preferenze degli iscritti visto che questo congresso, a differenza del nazionale, non si disputa a primarie aperte.

DUE SFIDANTI A CONGRESSO
QUESTA VOLTA IL PD NON AVRÀ UN UNICO CANDIDATO SEGRETARIO

> Gli unici voti validi saranno quelli dei circoli: niente primarie aperte a chiunque

AL FIANCO DI LENARDUZZI

L'elenco dei candidati al fianco di Lenarduzzi si apre con colui che, per molti, avrebbe dovuto essere il nuovo segretario del Pd e cioè il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi. Assieme a lui, a Udine, troviamo il primo cittadino di Basiliano Marco Del Negro, l'ex onorevole Paolo Coppola e l'ex consigliera regionale, nonché assessore ai Trasporti, Mariagrazia Santoro. Ancora, quindi, spazio al capogruppo a Udine Iacopo Cainero, all'ex parlamentare Ivano Strizzolo, a Maurizio Ionico, già al vertice delle Ferrovie Udine-Cividale, al futuro segretario cittadino di Udine Rudy Buset, al consigliere comunale ed ex vicesindaco del capoluogo Carlo Giacomello, ad Alice De Biaggio e Alfio Marini, oltre all'ex assessore udinese Cinzia Del Torre, ad Arnaldo Scarabelli e Francesco Contin. A Pordenone, quindi, i volti più noti sono l'ex sindaco di Zoppola Francesca Papais, il consigliere regionale Andrea Carli, l'ex eletta Chiara Da Giau e Gloria Favret. E se a Trieste si possono citare i nomi della consigliera comunale Rosanna Pucci e dell'ex segretaria provinciale Laura Famulari, a Gorizia i big sono i due consiglieri regionali eletti – Diego Moretti, pure capogruppo dem a piazza Oberdan, e Laura Fasiolo – oltre al sindaco di Gradisca d'Isonzo Linda Tomasinsig.

ASSIEME A CONTI

A sostegno di Conti, come detto, c'è sicuramente la parte più a sinistra del partito. L'elenco, a Udine, si apre con l'assessore comunale Eleonora Meloni, il sindaco di Majano Elisa De Sabbata e l'ex candidato primo cittadino a Tolmezzo Marco Craighero. Ancora, quindi, spazio al consigliere regionale Massimiliano Pozzo, così come all'ex segretario Cristiano Shaurli, all'assessore di Palmanova Silvia Savi, alla consigliera comunale di Udine Margherita Susanna, all'ex assessore in Regione Ezio Beltrame e a Ferdinando Milano. Passando nel Pordenonese, inoltre, spicca il nome di Lodovico Sonego, già assessore regionale ai Trasporti e senatore, e quello di Fausto Tomasello, mentre a Gorizia il volto più conosciuto è quello di Lorenzo Presot. Corposa, infine, la composizione degli alleati di Conti a Trieste, sua terra d'origine. Citando soltanto qualche nome a titolo esemplificativo troviamo Valentina Repini, l'ex segretaria locale Adele Pino e Federico Buttò, storico esponente e rappresentante regionale del movimento Possibile di Pippo Civati. —

SALVATORE SPITALERI

Ufficiosamente

Non può schierarsi apertamente, e nemmeno essere presente in lista a sostegno di un candidato oppure dell'altro, ma è abbastanza chiaro come Salvatore Spitaleri, presidente del congresso regionale, ex segretario del Friuli Venezia Giulia e componente della Commissione Paritetica sia al fianco di Franco Lenarduzzi. Una mossa logica data anche la sua posizione sicuramente più di centro che di sinistra.

FRANCESCO RUSSO

Schierato

Non è presente in lista, ma ci sono pochi dubbi su chi sosterrà al congresso Francesco Russo. L'ex senatore, e attuale consigliere regionale eletto nel collegio di Trieste, aveva avanzato la sua candidatura a segretario unitario per il Friuli Venezia Giulia. Una volta capita l'impossibilità di evitare la conta interna, quindi, ha fatto marcia indietro e nei circoli cercherà di fare votare Franco Lenarduzzi.

DEBORA SERRACCHIANI

Con il friulano

Pur non comparendo tra le firme a sostegno, anche la deputata, ed ex presidente della Regione, è data come favorevole alla candidatura di Franco Lenarduzzi. Assieme a lei, a Trieste, è dato per schierato pure l'ex assessore alla Cultura Gianni Torrenti che tuttavia, al pari di Salvatore Spitaleri, non può esprimersi ufficialmente dato il suo ruolo attivo nell'organizzazione del congresso regionale dem.

CARLO PEGORER

Sostenitore

La presenza in lista di Lorenzo Presot è un indizio inequivocabile di una, comunque, certezza e cioè che l'ex senatore Carlo Pegorer appoggerà la corsa di Caterina Conti – peraltro sua ex collaboratrice parlamentare a Roma – e, anzi, è tra i principali artefici della sua candidatura. Assieme a Pegorer è schierato anche tutto il gruppo degli ex Articolo Uno rientrati nel Pd dopo la svolta a sinistra del partito nazionale.

NICOLA CONFICONI

Per Schlein

Pochi dubbi, quindi, ci sono anche in relazione alla posizione di Nicola Conficoni. Il consigliere regionale pordenonese, infatti, sarà schierato al fianco di Caterina Conti nella corsa alla segreteria regionale dem. Conficoni d'altronde, al secondo mandato in piazza Oberdan, ha presentato la mozione a sostegno di Elly Schlein in diversi circoli del pordenonese all'epoca del congresso nazionale.

TATJANA ROJC

La minoranza

Non si è esposta ufficialmente al momento, ma da quello che trapela da Trieste dovrebbe essere schierata al fianco di Caterina Conti anche la senatrice Tatjana Rojc. L'esponente della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia, alla seconda legislatura a palazzo Madama, sosterrà quindi la candidatura dell'ex segretaria provinciale di Trieste alla guida del Pd regionale dopo le dimissioni di Renzo Liva.

Politica – Il centrodestra

IL CONVEGNO NAZIONALE

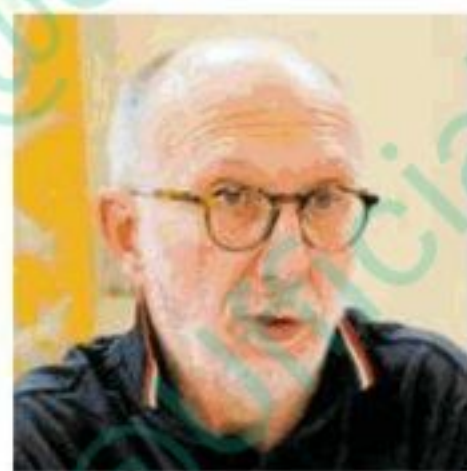
Forza Italia consolida il gruppo giovanile e si prepara a Comunali e corsa per l'Europa

Savino e Cabibbo al convegno dei giovani di Forza Italia tenutosi a Gaeta lo scorso fine settimana

Mattia Pertoldi / UDINE

Forza Italia punta a rafforzare il movimento giovanile, a livello nazionale ma per quanto ci riguarda soprattutto regionale, e, allo stesso tempo, mette nel mirino i prossimi appuntamenti: le Comunali, probabilmente, più ancora delle Europee dove considerata la legge elettorale vigente le chance di mandare a Bruxelles un esponente del Friuli Venezia Giulia sono molto poche.

L'occasione per parlare del presente e futuro del partito è stata in primis la festa nazionale dei giovani di Forza Italia tenutasi lo scorso fine settimana a Gaeta. «Si è respirato il vero entusiasmo travolgente della gioventù – fanno sapere dal partito regionale –, con le sue speranze, le sue aspettative e il suo ottimismo. Al centro delle discussioni ci sono i valori fondanti di Forza Italia, l'appartenenza a un polo di centrodestra liberale, cristiano ed europeista. Non poteva ovviamente mancare, poi, un sentito omaggio al fondatore **Silvio Berlusconi**, cui i vertici del partito hanno dedicato un ricordo commosso e toccante».

Gli azzurri l'ultimo anno hanno portato Savino al Governo, eletto tre consiglieri e confermato Riccardi in giunta

L'assessore Riccardo Riccardi

La pattuglia proveniente dal Friuli Venezia Giulia è stata rappresentata dalla delegazione guidata da **Piero Geremia**, responsabile per il Nord Italia e **Giacomo Maniá**, coordinatore regionale dei giovani azzurri. Accanto a loro, per il nostro territorio erano presenti la coordinatrice regionale e sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze **Sandra Savino** oltre al capogruppo in Consiglio **Andrea Cabibbo**. «L'iniziativa – hanno spiegato Savino e Cabibbo – ha dimostrato quanto i giovani di Forza Italia siano pronti a raccogliere il testimone e portare avanti un'azione politica all'insegna della concretezza e di valori irrinunciabili per il nostro Paese. Molto buona la risposta del Friuli Venezia Giulia, con un gruppo nutrito e molto motivato. L'obiettivo è creare la classe politica di domani, in cui valori, competenza e serietà siano sempre capisaldi imprescindibili».

Un domani che, nei prossimi mesi, fissa due appuntamenti chiave e cioè le Comunali e le Europee. Forza Italia ha archiviato la lunga parentesi elettorale delle Politiche e delle Regionali con risultati tutto sommato soddisfacenti. Non ha parlamentari, è vero, ma **Antonio Tajani** ha mantenuto la promessa di portare al Governo Savino, peraltro in un dicastero centrale per le sorti del Paese. Gli azzurri, inoltre, hanno eletto tre consiglieri regionali – con **Roberto Novelli** e **Michele Lobianco** oltre a Cabibbo – e riconfermato **Riccardo Riccardi** come assessore alla Salute, pur senza più il ruolo di vicepresidente passato, come logica politica voleva, a Fratelli d'Italia, secondo partito della coalizione. Con una presidenza di Commissione assegnata a Novelli, quindi, adesso parteciperanno anche alla spartizione delle nomine che toccano alla maggioranza – a cominciare dalla Commissione Paritetica – e si preparano, dunque, al prossimo anno.

Per quanto riguarda le Amministrative, l'obiettivo principale sarà quello di riconfermare i sindaci uscenti che si possono ricandidare, mentre è indubbiamente molto più complessa la strada che porta a Bruxelles. Le attuali percentuali di consenso, sommate a un collegio in versione extralarge, infatti, rendono quasi impossibile pensare di mandare in Europa un rappresentante azzurro del Friuli Venezia Giulia, nonostante le tre preferenze che possono essere accordate dai cittadini. Se poi, come quattro anni e mezzo fa, dovesse essere confermato, nella circoscrizione Nordest, l'accordo con la Svp – che consentì la rielezione dell'altoatesino **Herbert Dorfmann** –, le possibilità di staccare un biglietto per Bruxells per i forzisti regionali da ridotte diventerebbero praticamente pari a zero. —

Se dovesse essere confermato l'accordo con l'Svp, sarebbe impossibile mandare un esponente forzista locale a Bruxelles

Herbert Dorfmann (Svp)

IL TERREMOTO

In Marocco si scava anche a mani nude Sono ancora tante le zone rimaste isolate

Corsa contro il tempo per trovare superstiti. Oltre 2.100 i morti e 2.400 i feriti. Intanto nuova scossa di magnitudo 3.9

Francesco Betrò / ROMA

Si scava, senza sosta e anche a mani nude. A tre giorni dal sisma che ha fatto tremare il Marocco è corsa contro il tempo per trovare ancora vita sotto i cumuli di macerie: «Le prossime ore sono cruciali», ricordano la Croce Rossa e la Mezza Luna Internazionale. Soprattutto in quelle zone rurali e remote, epicentro del sisma, che ancora restano isolate, con i soccorsi che fanno fatica a raggiungere i villaggi dove, secondo i primi bilanci, il terremoto ha ucciso oltre 1.300 persone, più della metà dei morti finora accertati: 2.122 secondo l'ultimo bilancio del governo di Rabat. Cifre drammatiche, destinate a crescere ancora.

STRADE INTERROTTE

Il collegamento tortuoso tra Marrakech e le montagne dell'Atlante è interrotto, danneggiato anche dopo che ieri la terra è tornata a tremare con una nuova scossa di magnitudo 3.9 nella stessa aerea del terremoto della notte tra venerdì e sabato. Mentre in tutte le zone colpite si cominciano a seppellire i morti, arrivano notizie anche di stranieri rimasti uccisi (quattro francesi). In Marocco, Paese musulmano, la cremazione non è consentita e in genere i fedeli della religione islamica vengono sepolti entro 24 ore dalla morte o comunque entro il minor tempo possibile.

Nell'epicentro, segnalato nella provincia di Al-Haouz, sono state registrate quasi 1.300 vittime, il numero più alto, mentre nella seconda provincia più colpita, quella di Taroudant, i morti sono 450. Spaventa anche il numero dei feriti, arrivati a più di 2.400, molti dei quali sono gravi.

Mentre il re Mohammed VI ha chiesto alle autorità e ai cittadini di pregare in tutte le moschee del Regno, monta la polemica per gli aiuti. Il Marocco avrebbe accettato squadre di soccorritori soltanto da quattro Paesi - la Spagna, il Regno Unito gli Emirati Arabi Uniti e il Qatar - mentre tutte le altre persone che stanno aiutando sono volontarie. La denuncia arriva anche dal presidente della ong francese Secouristes sans Frontières, Arnaud Fraisse: «Normalmente avremmo preso un aereo che decollava da Orly un minuto dopo il sisma. Purtroppo non abbiamo ancora l'accordo del governo marocchino».

SOLIDARIETA'

Da molti Paesi è comunque partita la gara di solidarietà. L'Algeria ha proposto un piano urgente per fornire aiuti, qualora Rabat volesse accettarlo visto i rapporti con i vicini. L'Italia, tramite il ministro degli Esteri Antonio Tajani, si è detta pronta a inviare aiuti e team sanitari. Come hanno fatto la Francia, la Turchia e gli Stati Uniti. Anche Papa Francesco ha voluto esprimere con dolore la solidarietà «a coloro che sono toccati nella carne e nel cuore da questa tragedia», augurandosi la pronta guarigione per i feriti.

L'Italia, tramite il ministro Tajani, si è detta pronta a inviare aiuti e team sanitari

Per quanto riguarda gli italiani che si trovavano nel Paese durante il terremoto, la Farnesina ha fatto sapere di aver fornito assistenza a 500 connazionali con lo stesso Tajani che segue, in costante contatto con l'ambasciatore Armando Barucco, gli sviluppi della situazione.

In Marocco sono scattati i tre giorni di lutto decretati e in tutto il Paese sventolano le bandiere a mezz'asta, enfatizzando il dolore lacerante di un intero popolo. C'è chi ha visto morire i propri cari, figli, genitori, fratelli. Ma la corsa alla ricerca dei sopravvissuti non si ferma. E ogni tanto regala un sorriso. —

Un uomo salva un asino intrappolato sotto le macerie

LA TESTIMONIANZA

Il sindaco del paese-epicentro «Qui non trovo nessuno vivo»

Quando c'è stato il terremoto era a Marrakech con la moglie Al rientro si è aperto un varco per raggiungere Ighil, il centro più colpito della zona

MARRAKECH

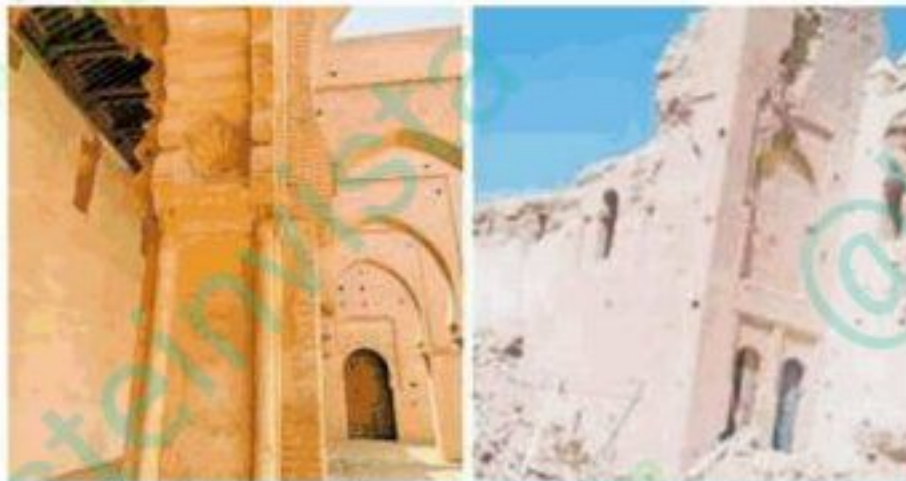
«Sono il sindaco di un comune che non c'è più e sono qui a scavare con le mani e con ogni mezzo, nella speranza di trovare vivo qualcuno». Abdelrahim Aid Douar, 34 anni, è sindaco di Tata N'Yaacoub, il comune dove ha avuto epicentro il terremoto che l'8 settembre ha devastato il Marocco. Dei 28 tra paesi e piccoli villaggi, che fanno parte del comprensorio, tra cui Ighil e Imlil, non è ancora riuscito a visitarli tutti. «Quelli che ho visto, però, sono ridotti a cumuli di macerie», spiega. La strada per raggiungerli, a 120 chilometri da Marrakech è interrotta in più punti. «I soccorsi sono resi difficili dal fatto che quando cerchiamo di creare nuovi accessi, si aprono voragini. Non c'è elettricità e gli elicotteri non possono lavorare di notte».

Venerdì sera, alle 23.11, quando tutto è cominciato, il sindaco Abderrahim era a Marrakech con la moglie Karima. «Sono partito immediatamente, e sono rimasto fino alle 6 del mattino seguente a togliere le pietre dalla strada. Non mi sono mai fermato. Ho dovuto aprirmi un varco per raggiungere Ighil, il centro più colpito». Una volta arrivato lo shock è stato totale. «Sapevo che poteva essere grave, ma non credevo di non riuscire a trovare altro che detriti e cadaveri». A Ighil mancano all'appello quasi 5mila abitanti e altri 2mila nella zona circostante, sparsi tra case coloniche e villaggi. Tra familiari e amici di una vita, il sindaco Aid Douar conosce quasi tutti. Dal 2009 è primo cittadino lì, in quella provincia di dove è originaria tutta la sua famiglia. E non riesce a trattenere le lacrime. «Oggi abbiamo cominciato a seppellire i cadaveri, in una zona destinata allo scopo, perché persino i cimiteri sono spariti, inghiottiti dalla terra o sepolti dalle macerie». Tra quei morti ci sono anche i suoi parenti.

La desolazione è ovunque anche negli impietosi scatti di prima e dopo il terremoto postati da alcuni sul web. «Di Imlil resta la moschea in cemento armato e una manciata di abitazioni, le più recenti. Tutto il resto è uno strazio». Si scava senza sosta, con le mani e con gli escavatori del municipio parcheggiati a valle. Un lavoro senza sosta e una corsa contro il tempo, ma dice, «tra coloro che ho cercato di raggiungere, al telefono o urlando a squarciagola, non mi ha risposto nessuno». —

I SOCCORSI

I turisti italiani rimasti bloccati sull'Altlante

«Le ruspe le vediamo lavorare, sono tante, sentiamo il rumore da qui. Lavorano molto, c'è tanto da fare. Ogni volta guardiamo e speriamo di vederle arrivare quassù. Ma non arrivano mai». È ancora inchiodata a oltre 2. 000 metri sulle montagne dell'Atlante la famiglia italiana rimasta isolata sul passo Tizi n'Test dopo il terremoto. La montagna è franata sulla strada, sia di qua che di là, rendendo inutilizzabili le auto. Sabato pomeriggio sono arrivati i mezzi di soccorso e hanno iniziato a sgomberare la carreggiata. Stanno ancora lavorando: «La strada è gravemente danneggiata – spiega la donna – Ancora non sappiamo quando finiranno di aggiustarla. So che la nostra ambasciata preme per accelerare i lavori. Ma le strade sono danneggiate gravemente. Sono due notti che non dormo e sono esausta». La frana più importante, racconta la donna, è avvenuta a circa 8 chilometri a valle. —

Le rovine

La moschea in briciole

Ci si arrivava attraverso una valle stretta e ripida nel massiccio del Toublak, tra le montagne dell'Alto Atlante, lungo la strada verso Asni. In un paesaggio aspro, a un centinaio di chilometri da Marrakech, la moschea di Tinmel, capolavoro dell'arte marocchina del XII secolo, è ora ridotta in macerie.

IL VIDEO

Il bimbo insanguinato che ha perso tutti i cari

Ha gli occhi grandi ma spenti, la parte sinistra del volto ancora ricoperta di macchie di sangue, ormai secco. È l'immagine dell'innocenza perduta quella di un bambino marocchino apparso in un video diventato virale in queste tragiche ore per il Paese del Nord Africa. Lo ha rilanciato anche l'emittente emiratina Al Arabiya. Si sa che ha perso tutto. È lui stesso a raccontarlo nel filmato: «Sono rimasto solo, mia mamma, mia nonna e due dei miei fratelli sono morti» dice mentre le parole sembrano rimanere strozzate in gola, ed escono a fatica. Parla in arabo, spesso abbassa lo sguardo fissandolo a terra e mentre gesticola continuamente con la manina mostra il numero quattro, forse a indicare il numero di quelle persone a lui care che non rivedrà mai più. O quelli della famiglia rimasti: il papà, il nonno e lo zio. —

L'incidente a Cagliari

Schianto all'alba, muoiono quattro giovani Tornavano dalla serata, correvano troppo

LA TRAGEDIA

Francesca Celot / CAGLIARI

Due boati dirompenti, il rumore del metallo che striscia lungo l'asfalto e poi i lampeggianti e il suono delle sirene. Così alle 5 del mattino sono stati svegliati i residenti di viale Marconi a Cagliari. Una Ford Fiesta con a bordo sei giovani, a causa dell'alta velocità, si è ribaltata dopo aver urtato un marciapiede. Il bilancio è pesantissimo: quattro morti e due feriti. Hanno perso la vita Alessandro Francesco Sanna, 19 anni di Assemini, la coetanea Najibe Lavinia Zaher, di Selargius, figlia del consigliere comunale Omar Zaher, e i cagliaritani Simone Picci, 20 anni e Giorgia Banchero, di 24. Feriti Alessandro Sainas e Manuel Incostante, entrambi 19enni di Cagliari.

Il luogo dello schianto in cui hanno perso la vita i quattro ragazzi ANSA

LA DINAMICA

La pm del Tribunale del capoluogo sardo, Rossana Allieri, ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di omicidio stradale plurimo. I sei giovani stavano facendo rientro a casa dopo aver trascorso la sera in uno dei tanti locali che affacciano sulla spiaggia del lungomare Poetto. Alla guida della Ford Fiesta c'era Alessandro Francesco Sanna e accanto a lui era seduta Najibe Lavinia Zaher. Nel sedile posteriore gli altri quattro ragazzi. L'auto avrebbe dovuto imboccare lo svincolo per l'Asse Mediano, ma a causa dell'eccessiva velocità ha tirato dritto per qualche metro. Il conducente ha perso il controllo finendo prima sul marciapiede e poi su un muretto che delimita l'ingresso di un giardino. L'auto si è ribaltata e i quattro giovani che si trovavano nel sedile posteriore sono stati sbalzati all'esterno dell'abitacolo: Simone Picci e Giorgia Banchero sono morti sul colpo, come il conducente e la ragazza che si trovava accanto a lui. Alessandro Sainas e Manuel Incostante sono stati trasportati il primo al all'ospedale Brotzu di Cagliari e il secondo al Policlinico di Monserrato. Nessuno dei due – si apprende – è in pericolo di vita. «Ho sentito due boati – ha raccontato uno dei residenti – sono corso fuori e ho visto i corpi sull'asfalto e un giovane che cercava di soccorrere i feriti». In viale Marconi sono arrivati subito gli agenti della polizia locale per occuparsi di tutti gli accertamenti per ricostruire l'incidente, i vigili del fuoco e le ambulanze del 118 che hanno soccorso i due feriti.

UN INCIDENTE IN DIRETTA FB

Era invece in diretta su Facebook l'automobilista che alla guida di un'Audi nel pomeriggio di ieri si è schiantato contro una Nissan lungo la strada provinciale Santa Cecilia ad Alatri, in provincia di Frosinone. Nell'impatto tre persone sono rimaste ferite: una mamma e i suoi due figli che viaggiavano sulla Nissan. —

IN BREVE

«Stuprata ai Navigli»

La denuncia di una ragazza

Una ragazza di 18 anni ha raccontato che un suo coetaneo, in zona Navigli a Milano, si è offerto di aiutarla dopo averla vista in mezzo alla strada da sola e in difficoltà per via dei drink bevuti durante la serata passata con il fratello che se n'era andato a causa di un litigio. Ma invece di darle una mano, quello sconosciuto che le sembrava a posto, l'ha portata in uno squallido giardinetto poco distante e l'ha costretta ad avere rapporti con lui.

Rivolta in carcere

Dopo la morte di un detenuto

Sabato notte di paura e caos nel carcere di Viterbo. Un detenuto è morto per un malore, un altro è stato salvato da un tentativo di suicidio e la Penitenziaria è dovuta intervenire per sedare un principio di rivolta. Un detenuto di 21 anni si è invece suicidato nel carcere di Regina Coeli a Roma: «Il ragazzo era solo in cella, con sospetto di essere affetto da scabbia», precisa il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria.

Le rilevazioni in Friuli Venezia Giulia

Le case i prezzi sono in calo

Nella seconda metà del 2022 a Udine sono scesi del 4,3% Tecnocasa segnala +0,5% nelle 13 più grandi città italiane

LUIGI DELL'OLIO

La debolezza della congiuntura economica comincia a farsi sentire sul mercato immobiliare regionale. Secondo le rilevazioni di Tecnocasa, nella seconda metà del 2022, i prezzi delle case a Udine e provincia sono calati del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre Trieste ha limitato la contrazione allo 0,5%. Tendenze che si confrontano con il +0,5% delle tredici più grandi città italiane. A Udine città il signorile usato nell'area centro-nord costa mediamente 1.500 euro al metro quadro, con la qualità intermedia a quota 1.050 e l'economico usato a 750 euro. In quest'ultima categoria di immobili, si scende a 700 euro a Laipacco e si sale a 850 in zona viale Trieste. Mentre il medio usato costa mediamente 1.200 euro al mq in zona San Gottardo e cento euro in meno in via Cividale. Quanto alla provincia, invece, tra le abitazioni signorili prezzi record a Lignano Sabbiadoro, dove occorre mettere in conto 5 mila euro al mq per un'abitazione al centro e 2.500 euro in periferia. A Campoformido si scende poco sopra i mille euro al mq e a Basiliano poco sotto questa soglia. Da Mortegliano a Martignacco, a Manzano, il medio usato si aggira sui 1.200 euro al mq, con gli estremi di Lignano a 3 mila euro di media e Basiliano a 800. Quanto al nuovo, a Lignano ci si attesa a 6mila euro al mq per gli appartamenti signorili e 4 mila per quelli medi, con questi ultimi che a Buttrio costano in media 1.800 euro, mentre a San Daniele si sale a 2.200 e a Tavagnacco si scende intorno ai 1.500 euro. Fin qui i dati di fine 2022, ma a grandi linee è cambiato poco dato che le rilevazioni ufficiose segnalano una situazione stazionaria sul fronte dei prezzi. Per avere uno spaccato locale aggiornato occorrerà attendere ancora qualche settimana, ma a livel-

La fotografia

Friuli Venezia Giulia, prezzi II semestre 2022

C Centro S Semicentro P Periferia

		PREZZI IN € AL MQ		
UDINE CITTÀ				
Centro Nord	S	1.500	1.050	750
Laipacco	P	-	-	700
San Gottardo	P	-	1.200	-
Via Cividale	S	-	1.100	-
Viale Trieste	C	-	-	850
UDINE PROVINCIA				
Basiliano	C	950	800	650
Basiliano	P	900	800	650
Buttrio	C	-	-	750
Campoformido	C	1.200	900	700
Campoformido	P	1.100	900	750
Cividale Del Friuli	C	-	1.090	900
Cividale Del Friuli	P	-	980	-
Lignano Sabbiadoro	C	5.000	3000	2.500
Lignano Sabbiadoro	P	2.500	1.700	1.400
Manzano	C	-	1.200	700
Martignacco	C	1.450	1.250	750
Martignacco	P	1.450	1.200	850
Pasian Di Prato	C	1.700	1.300	930
Pasian Di Prato	P	1.500	1.270	900
San Daniele Del Friuli	C	1.400	1.100	900
San Daniele Del Friuli	P	1.250	950	700
Tavagnacco	C	1.600	1.350	950
Tavagnacco	P	1.300	1.100	900

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa

Le rilevazioni in Friuli Venezia Giulia

Signorile usato · Medio usato · Economico usato · Signorile nuovo · Medio nuovo · Economico nuovo

PREZZI IN € AL MQ

Signorile nuovo	Medio nuovo	Economico nuovo
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
1.300	1.000	700
1.200	1.000	800
-	1.800	-
1.500	1.000	-
1.400	1.100	850
-	-	-
-	-	-
6.000	4.000	3.500
3.500	3.000	2.500
-	-	-
2.250	1.750	1.300
1.950	1.600	1.050
2.100	1.850	1.250
2.150	1.700	1.100
2.400	2.200	1.900
2.000	-	-
2.200	1.650	1.400
1.900	1.400	1.100

PREZZI IN € AL MQ

Zona		Signorile usato	Medio usato	Economico usato	Signorile nuovo	Medio nuovo	Economico nuovo
GORIZIA CITTÀ							
Gorizia	C	1.000	800	800	1.400	1.100	900
TRIESTE CITTÀ							
Baiamonti	P	-	1.400	1.200	-	1.700	1.500
Barriera - Maggiore	C	2.000	1.500	1.000	2.500	1.800	1.200
Campi Elisi - San Giacomo	S	1.350	1.200	1.000	2.000	1.800	1.600
Centro	C	1.900	1.700	1.500	2.900	2.300	2.000
Chiarbola - Campanelle	S	1.700	1.400	1.100	2.000	1.600	1.400
Flavia	P	-	1.300	-	-	-	-
Giardino Pubblico	C	1.600	1.500	1.300	2.700	2.300	1.900
Giarizzole	P	-	1.500	1.300	-	-	-
Gretta - Barcola	S	2.000	1.450	1.000	2.900	2.100	1.700
Roiano	S	1.650	1.350	1.050	2.300	2.000	1.700
San Giovanni	S	1.800	1.500	1.200	2.300	1.900	1.600
San Luigi	S	2.500	1.500	1.400	2.800	2.000	1.500
San Vito - Cittavecchia	C	1.950	1.650	1.300	3.000	2.400	1.900
Servola	P	-	1.300	1.000	-	-	-
Università	S	1.500	1.400	1.200	2.600	2.000	1.700
TRIESTE PROVINCIA							
Muggia	C	2.400	1.700	1.400	2.700	1.900	1.600
Muggia - Periferia Est	P	2.000	1.600	1.300	2.300	1.800	1.500
Muggia - Periferia Ovest	P	2.000	1.400	1.300	-	-	-

VARIAZIONI % PREZZI II sem 2022 su Isem 2022
-0,5% Trieste **-4,3%** Udine

Withub

lo nazionale si sa che i prezzi stanno confermando i livelli dello scorso anno, a fronte di compravendite che nel primo trimestre – secondo i dati dell'Agenzia delle entrate – sono diminuite dell'8,3%. In sostanza, spiegano gli analisti, con i tassi in crescita e la congiuntura economica che si va indebolendo, si restringe il numero di italiani che riescono a coronare il sogno della casa di proprietà. Al contempo, chi vende – generalmente un immobile ottenuto in eredità o per acquistarne uno più grande – difficilmente è disposto ad accettare una svalutazione. Intanto, continuano a crescere gli acquisti di seconde case, soprattutto monolocali e bilocali, che vengono poi concessi in affitto ai turisti e assicurarsi una seconda entrata oltre al lavoro. La ragione è nei rendimenti, che nello sort rent ammontano al 5-6% annuo (al netto delle imposte) contro il 3% delle locazioni tradizionali, spiega Gian Battista Baccarini, presidente di Fiaip. Investimenti che nel 70% dei casi vengono fatti cash (contro il 30-32% degli acquisti prima casa), per cui non c'è l'impatto negativo dell'inflazione. Guardando in prospettiva, la politica monetaria restrittiva da parte della Banca centrale europea viaggia verso il picco e questo fa ben sperare per il futuro, anche se è difficile immaginare rialzi generalizzati già tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. La proposta di direttiva europea, che prevede l'obbligo di raggiungere quanto meno la classe energetica E entro il 2030 e la D entro il 2033, imporrebbe pesanti ristrutturazioni a quasi tutti gli immobili costruiti prima degli anni Ottanta. La misura non è ancora stata approvata in via definitiva, ma già oggi l'efficienza energetica della singola abitazione fa la differenza nel definire il prezzo. —

GIAN BATTISTA BACCARINI
PRESIDENTE NAZIONALE DELLA FIAIP (AGENTI IMMOBILIARI)

> Continuano a crescere gli acquisti di seconde case, specie monolocali e bilocali, che sono poi concessi in affitto ai turisti

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.30
La Luna Sorta ieri alle 02.26 e tramonta alle 18.28
Il Santo Santi Proto e Giacinto Martiri di Roma
Il Proverbio
A cui che al bute vie cu lis mans i tocje di là a cirî cui pîs.
Ciò che si butta via con le mani si andrà a cercare con i piedi.

La festa dei sapori e del gusto

Il concerto in piazza della Libertà di Leo Gassmann ha chiuso la 23ª edizione di Friuli Doc
Tantissime le persone che hanno cantato sulle note del vincitore di Sanremo 2020 (FOTO PETRUSSI)

Sulle note di Gassmann cala il sipario a Friuli Doc Oggi la cena di beneficenza

Il vicesindaco: «Ottimi numeri e qualità, sia di prodotti sia di frequentatori»
Alle 19 in piazza Venerio pastaasciutta per la casa di riposo di Mortegliano

Alessandro Cesare

Come vuole la tradizione è stata la musica a chiudere anche questa edizione di Friuli Doc: il concerto di Leo Gassmann ha abbassato il sipario su quattro giornate baciate dal sole e decine di appuntamenti, adatti a ogni fascia d'età. Anche se una piccola coda è in programma stasera. Ma andiamo con ordine.

IL CONCERTO

In centinaia hanno cantato e ballato le canzoni di Gassmann. Il cantautore italiano, vincitore del Festival di Sanremo 2020 nella categoria "Nuove Proposte" ha coinvolto giovani e adulti.

PIÙ 30 PER CENTO

«Fornire un numero delle presenze non è possibile, sfatiamo questa cosa – afferma il vicesindaco Alessandro Venanzi – però da Net ci hanno comunicato che c'è stato un incremento del 30% di rifiuti rispetto allo scorso anno. Questo non vuol dire che ci sia stato un aumento equivalente di fatturato, ma di certo ci fa pensare a una crescita dei consumi». Venanzi, però, pare poco coinvolto dalla lotteria dei numeri: «Non ci interessa la quantità, ma la qualità, dei prodotti e dei frequentatori. E quest'anno a Friuli Doc ci sono state entrambe. Mi preme ringraziare – chiude – le oltre 2 mila persone che danno vita a questo evento, tra volontari, produttori, ristoratori, componenti delle Pro Loco». Se in molti hanno apprezzato l'ordine durante la manifestazione, altri hanno storto il naso per l'impossibilità di utilizzare il bancomat in alcuni stand e per l'esaurimento delle scorte il sabato sera.

SFIDA VINTA

Molto positivi i riscontri raccolti dallo stand dedicato ai prodotti per celiaci, gestito dall'Associazione Italiana Celiachia che solo nella giornata di sabato ha servito circa 400 piatti fino alle 23. «Come Aic questa è la prima volta che organizziamo interamente uno stand ed è stata un'esperienza molto positiva», dice Stefano Collauto presidente di Aic Udine. «Abbiamo avuto una partecipazione ampia da parte dei nostri volontari: oltre 100 quelli che con il loro entusiasmo hanno fatto un ottimo lavoro – aggiunge –. Molti gruppi di amici hanno voluto provare i nostri piatti, anche non celiaci. Abbiamo infatti dato una concreta risposta a quelle situazioni spiacevoli in cui i gruppi si devono dividere o rinunciare alle cene perché l'offerta gastronomica non soddisfa tutte le esigenze», conclude.

IL TRENO

Grande riscontro di pubblico anche per il treno storico partito da Trieste grazie a Regione Fvg e Fondazione Fs. In molti hanno voluto rivivere le atmosfere di un convoglio a vapore trainato da una locomotiva del 1910.

IL FINALE BENEFICO

Oggi ci sarà spazio per un epilogo benefico, con la pastasciutta solidale promossa da Pro Loco di Zoppicchia, Comune di Udine e Coldiretti, pensata per raccogliere fondi utili alla ricostruzione della casa di riposo di Mortegliano, messa fuori uso dal maltempo di fine luglio. L'appuntamento è alle 19 in piazza Venerio. —

RAFFICA DI FURTI

Rubati trapani e borsetta

Ieri era l'ultimo giorno di festa e a fine serata, salutati anche i più affezionati tra i loro clienti, avrebbero cominciato le operazioni di smontaggio dello stand. Proprio come tutti gli altri. Ma per Elvis Tavano, che con la moglie Alessandra amministra il Salumificio Zahre di Sauris e Ampezzo, il lavoro è stato ostacolato dall'ennesimo furto subito a Friuli Doc. A sparire, nella notte di sabato, sono stati infatti gli utensili - dai trapani agli avvitatori - con cui avrebbero smontato il tendone allestito in via Strigher. Prima di scappare con il bottino, i ladri hanno nuovamente ribaltato tutto quel che hanno trovato nello stand. Era successo già la notte prima, quando se n'erano andati però a mani vuote, e quella di giovedì, quando si erano portati via il cassetto (vuoto) del registratore di cassa. In mattinata, invece, il furto della borsa della titolare aveva fruttato carte di credito e qualche euro. —

La festa dei sapori e del gusto

IL PREMIO

Tre Eccellenze: Altin Nano Ilaria Tuti e Stefano Novello

Le storie del ristoratore di origine albanese, della scrittrice e del viticoltore «Con lavoro e passione, contribuiscono a diffondere il nome e l'immagine del Fvg»

La consegna del "Premio Eccellenza" a Stefano Novello, Ilaria Tuti e Altin Nano. Con loro, gli assessori Gea Arcella e Alessandro Venanzi. Qui sopra, il pubblico

Dare un volto a chi sta dietro ad alcune delle eccellenze del territorio friulano. Per questa ragione l'amministrazione comunale ha voluto riportare a Friuli Doc il "Premio Eccellenze".

Ieri pomeriggio, sotto la Loggia del Lionello, c'è stata la consegna del riconoscimento, andato ad Altin Nano, titolare del ristorante "Riva 75" per il settore imprenditoriale, a Ilaria Tuti, autrice del thriller "Madre d'ossa", l'ultimo romanzo con protagonista il celebre personaggio di Teresa Battaglia per la cultura, e a Stefano Novello, titolare dell'azienda agricola Ronco Severo per l'enogastronomia. Per il Comune sono intervenuti il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore Gea Arcella, con la conduzione affidata alla giornalista Linda Fiore.

«Per noi è motivo di orgoglio poter vantare queste personalità che ogni giorno, con lavoro e passione, contribuiscono a diffondere il nome e l'immagine della regione», ha esordito Venanzi.

Emozionati i tre protagonisti di giornata. Nano – partito dall'Albania nel 1994 – ha voluto ringraziare la sua famiglia per l'appoggio, dedicando il premio «alla città per l'ospitalità, e alle sue rogge per avermi fatto innamorare a prima vista. Ho iniziato nel 1994 come lavapiatti. Grazie a impegno e determinazione sono arrivato fino a qui».

Tuti ha provato a spiegare quanto del Fvg c'è nei suoi personaggi: «C'è un atteggiamento nei confronti della vita, l'attaccamento alle origini e alla terra, il rispetto verso il passato. Ricordo gli anni della ricostruzione post terremoto 1976, e queste sono cose che ti formano», ha detto anticipando che uno dei suo libri, "Come vento cucito alla terra", a breve potrebbe sbarcare al cinema: «I diritti sono stati ceduti. Incrociamo le dita».

Infine Novello, che ha parlato del vino come di «un qualcosa di umorale, la cui percezione varia a seconda dello stato d'animo», facendo un cenno al procedimento della macerazione «per estrarre dalle bucce dell'acino tutte le sostanze presenti, evitando così di utilizzare prodotti chimici». —

A.C.

La festa dei sapori e del gusto

I VOLTI SOTTO I TENDONI

«Torniamo alle origini: meglio organizzare l'evento in ottobre»

C'è comunque soddisfazione per com'è andata: «Il bel tempo ha aiutato»
L'artigiano del legno: «Peccato che i giovani guardino solo il telefonino»

Alessandro Cesare

L'unicità di Friuli Doc è poter scoprire i valori aggiunti di una regione come il Friuli Venezia Giulia a pochi passi l'uno dall'altro. Passeggiando per il centro si incontrato i "maestri" della polenta di Carnia e Tarvisiano, gli esperti spillatori di birra saurana, gli artigiani del legno di Claut, i pescatori di Trieste, i cuochi provetti di carne alla brace e di frico del Collinare, i panificatori del Canal del Ferro.

C'è soddisfazione per l'andamento di questa edizione della kermesse del gusto baciata dal sole, affollata ma senza criticità. Per alcuni, però, il caldo e le alte temperature hanno contribuito a tenere lontana più di qualche persona, e da qui la proposta di spostare Friuli Doc in autunno, come peraltro avveniva nelle prime edizioni.

«Partecipiamo fin dal principio, nel 1995 – racconta Roberto Franz del Dolcificio Isontino di Villa Vicentina – e quest'anno abbiamo notato una maggiore calma rispetto al passato. Chi è passato ha acquistato, quindi non ci si può lamentare. Ma in termini di affluenza, ci sono state edizioni più partecipate».

A tentare di dare una spiegazione è la moglie di Franz, Rita Rostirolla: «L'evento è sempre ben organizzato, ma viste le alte temperature e i cambiamenti climatici in corso, credo che Friuli Doc dovrebbe tornare alle origini, quando si teneva a ottobre: le temperature sono certamente più adatte a una festa di questo tipo. Quest'anno in molti hanno preferito andare al mare, non sono venuti in città. Credo sia il momento di modificare la data della kermesse. Sono convinta – conclude – che gioverebbe alla manifestazione».

Da un veterano a una esordiente. In via Mercatovecchio incontriamo Sabrina Sorgon che per la prima volta ha fatto sbarcare a Friuli Doc i celebri grissini di Resiutta: «Il prodotto è conosciuto e piace, le persone ce lo chiedono – assicura la titolare del panificio "Le delizie di Resia" –. Siamo contenti di come sta andando. Abbiamo portato a Udine i grissini normali, quelli all'aglio di Resia e il miele. Siamo operativi dal oltre cinquant'anni ma solo adesso ci siamo decisi a venire a Friuli Doc, utilizzando uno degli spazi di Confartigianato. È stata una prova che definirei superata. Il prossimo anno ci torneremo».

Salendo in castello, nonostante il gran caldo, Dario Di Lenardo della Pro loco di Montegnacco si sta occupando della cottura della costa: «Servono due ore, ma le persone sono soddisfatte. Il segreto? La calma. In questo ambito la fretta è una cattiva consigliera».

Michele Azzola

Sabrina Sorgon

I VOLTI DELLA FESTA
PASSEGGIANDO TRA GLI STAND E LUNGO LE VIE DELLA CITTÀ

La festa dei sapori e del gusto

Elvio Martini

I coniugi Franz

Lezioni di cucina

Dario Di Lenardo (a destra) e un volontario della Pro loco

William Del Negro

Sul fronte delle presenze aggiunge: «Sta andando abbastanza bene. In altre annate le code sono state più lunghe. Forse il caldo ha condizionato le presenze».

Tornando "a valle", in via Vittorio Veneto c'è uno degli emblemi di Friuli Doc, Elvio Martini, l'artigiano di Claut che modella il legno trasformandolo in arnesi di lavoro: «Veniamo qui da tanti anni e la gente osserva sempre con curiosità ciò che facciamo. Quest'anno c'è stato un bel movimento di gente». Martini, però, si rammarica per lo scarso interesse dei giovani verso ciò che fa: «Preferiscono i cellulari», sbotta. Lungo le strade di Udine spunta pure William Del Negro dell'associazione "Io ci vado", a bordo del tandem affiancato per il trasporto di disabili e di persone con difficoltà motorie: «Un primo passo per rendere Friuli Doc sempre più accessibile. L'iniziativa ha avuto un buon riscontro», assicura. Michele Azzola è in largo Ospedale Vecchio: «Siamo contenti, la gente è passata a trovarci. Apprezzano frico e polenta preparati come una volta».—

ALTRI EVENTI

Giochi, mele e birra: ce n'è per tutte le età

Bambini, birra e mele sono stati gli altri protagonista del sabato di Friuli Doc. Ecco alcune immagini del "Laboratorio per i bambini" organizzato sotto la Loggia del Lionello e degli incontri voluto dall'Arlef; un incontro sulle birre friulane, a cura di Coldiretti con la collaborazione di Donne Impresa Fvg e la presentazione del libro "Il tempo della mela. Ricette e profumi in Friuli Venezia Giulia (Forum editrice, 2023).

L'AZIENDA SANITARIA PRETENDEVA 1,3 MILIONI DAL COMUNE

Teleriscaldamento, niente maxi bolletta

Luana de Francisco

Il Comune di Udine non deve versare un centesimo in più, rispetto ai 116.348 euro indicati già dal Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia nel 2017, per la realizzazione della nuova centrale tecnologica dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia", comprensiva di un impianto di cogenerazione e della rete di teleriscaldamento cittadino. La conferma è arrivata in questi giorni dal Consiglio di Stato, al quale l'allora Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si era rivolta, per ottenere invece la condanna di Palazzo D'Aronco al pagamento di una somma complessiva pari a 1.367.536 euro. Conclusione che anche i giudici d'appello hanno ritenuto di non condividere.

Nell'impugnare la sentenza di primo grado, l'azienda sanitaria, rappresentata dagli avvocati Federico Rosati e Stefano Coen, aveva nuovamente proposto una diversa interpretazione delle clausole dell'Accordo di programma sottoscritto con il Comune e l'Università di Udine nel 2006. Partendo da una differente valutazione degli obblighi pecuniari in capo all'amministrazione comunale, aveva posto a suo carico una quota corrispondente all'11,8 per cento dei costi sostenuti per le opere, includendo nel calcolo sia la progettazione preliminare, il collaudo tecnico e il compenso per il direttore operativo e per il responsabile unico del procedimento, sia le spese in fase di progettazione ed esecuzione, che da sole ammontavano a 1.251.199 euro.

Di tutt'altro avviso il Comune, assistito dagli avvocati Giangiacomo Martinuzzi, Claudia Micelli e Nicolò Paoletti, che fin dall'inizio della controversia aveva prospettato un ristoro di soli 150 mila euro. E che, anche in sede d'appello, ha ricordato come l'Azienda sanitaria si fosse impegnata a realizzare le opere di interesse comune utilizzando un modello gestionale che le avrebbe permesso di pagare quanto realizzato nel proprio interesse, attraverso la corresponsione al concessionario dei canoni di gestione. Quanto al teleriscaldamento, invece, sarebbero stati i canoni versati dagli utenti a compensare le uscite.

D'accordo con la lettura proposta da Palazzo D'Aronco e certificata già dal Tar, il Consiglio di Stato ha ribadito come l'unico onere del Comune dovesse essere quello collegato alle voci della progettazione preliminare e delle attività gestionali comprensive delle spese per il rup e per i tecnici dei collaudi. Così deciso, i giudici hanno compensato tra le parti le spese di lite. —

I malviventi in azione nell'azienda agraria Servadei di via Pozzuolo, nella zona dell'ex Opp
Saccheggiati i filari delle piante studiate da quindici anni dagli esperti dell'Università di Udine

Ladri nel frutteto dell'ateneo: rubate le mele dei ricercatori

IL RAID

CHRISTIAN SEU

Hanno aperto un varco nella recinzione, tagliando la rete probabilmente con una cesoia. E una volta entrati con il furgone all'interno del frutteto dell'azienda agraria Antonio Servadei di via Pozzuolo, hanno rubato diversi quintali di mele. Non frutta qualunque, considerata la peculiarità del meleto, dove da quindici anni l'Università conduceva sperimentazioni e studi con l'obiettivo di ottenere «una mela che richieda poco o nessun trattamento», spiega il professore Raffaele Testolin, oggi in pensione ma tra i "papà" del progetto sperimentale dell'ateneo.

Alcune delle piante di melo del frutteto e la cassetta lasciata dai ladri. A destra, la rete divelta dai malviventi

Il furto è stato messo a segno nella notte tra venerdì e sabato e i malviventi sono riusciti a entrare negli spazi dell'azienda agraria passando dall'ex ospedale psichiatrico. È stato proprio un socio di una cooperativa che si occupa di cura del verde, e che ha sede proprio nell'area dell'ex Opp di Sant'Osvaldo, a segnalare l'accaduto al direttore operativo dell'azienda, Gianni Tassan.

«Hanno raccolto sistematicamente tutte le mele dei tre filari, 75 piante in tutto, che avevamo in osservazione – spiega Tassan –. Si tratta di quintali di frutti: il valore commerciale è irrisorio, ma è frutto di quindici anni di lavoro intenso». I ladri, che hanno raggiunto la zona dei filari a bordo di un furgone (o un pick-up) hanno pure dimenticato una cassetta di plastica a ridosso di uno dei meli: un furto dunque premeditato anche «se riteniamo di escludere che possa essersi trattato di un colpo su commissione: hanno trovato per primi i filari con le piante oggetto di studio e hanno saccheggiato questi – spiega Testolin –. C'è rabbia perché chi ha rubato le mele non ha idea del lavoro che abbiamo fatto per arrivare a questo punto: abbiamo iniziato nel 2008, partendo da 250 incroci siamo arrivati a 17 mila piante valutate, da cui sono stati selezionati i 75 meli presi di mira. Eravamo praticamente alla fine dello studio, che a questo punto dovrà attendere un anno in più per i risultati finali».

Nelle prossime ore i responsabili della struttura formalizzeranno la propria denuncia alle forze dell'ordine, nella speranza di poter contare nella fase di indagine anche sulle telecamere di videosorveglianza installate nell'area.—

IN PIAZZALE CAVEDALIS

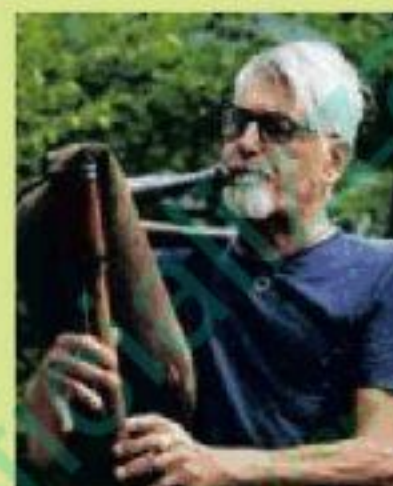
Auto urta una bicicletta Ferita una donna

Il luogo dell'incidente (PETRUSSI)

Una donna è rimasta ferita in maniera non grave ieri mattina in piazzale Cavedalis, dopo essere stata urtata da un'automobile mentre si trovava in bicicletta con il figlio. Sul posto la polizia locale e il personale sanitario, che ha portato la donna in ospedale per accertamenti.—

AL CITTÀ FIERA

Portano via cibo e scarpe dal negozio: denunciate

Avevano asportato dagli scaffali dell'ipermercato Conad del centro commerciale Città Fiera prodotti alimentari e calzature per un valore complessivo di poco superiore ai 100 euro. Ma non sono riuscite a farla franca, intercettate dal personale del negozio. Così due donne, una originaria dell'Ucraina, classe 1990, e una del 1986, della Georgia, entrambe residenti a Udine, sono state bloccate dai carabinieri, nel frattempo giunti nella struttura commerciale di Torreano di Martignacco. È accaduto nel pomeriggio di sabato. Le due sono state denunciate a piede libero per furto aggravato in concorso.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Aris via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora v.le Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio p.zza G. Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero v.le L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 47030
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni p.zza G. Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

I problemi dei "gifted"

LA REALTÀ DEI RAGAZZI GIFTED, ISOLATI PERCHÈ TROPPO INTELLIGENTI

È stata costituita in Friuli Venezia Giulia la prima associazione che si propone di tutelare i ragazzi gifted, più dotati dei coetanei e spesso isolati proprio perché troppo intelligenti e dunque spesso annoiati durante le lezioni e percepiti e trattati come diversi dalle altre persone

Si chiama Apc (alto potenziale cognitivo) Plusdotazione Fvg ed è presieduta a livello regionale da Federica Recluta. Ha sede a Palmanova e ha già provveduto alla nomina dei referenti territoriali

Il nuovo sodalizio ha in progetto una collaborazione con le scuole, in particolare elementari e medie, e con la Regione per mettere a conoscenza degli insegnanti le corrette modalità con cui interessare e a livello più complessivo trattare questi ragazzi

I genitori non ritengono i loro figli problematici. Chiedono che si possano sfruttare le loro caratteristiche impedendo al contempo casi di isolamento dall'ambiente scolastico e dalle persone che li circondano

Tra le istanze quella di creare momenti inclusivi in cui ognuno di questi ragazzi, che ha un quoziente intellettivo molto più alto della media, possa dar sfogo al suo modo di essere esprimendo il proprio talento senza sentirsi soffocato dalle reazioni di chi gli sta intorno

È stato creato un indirizzo mail a cui rivolgersi per saperne di più e per entrare a far parte della neonata associazione. È apc.plus.fvg@gmail.com

WITHUB

Ragazzi geniali, nasce l'associazione «Isolati perché troppo intelligenti»

L'ha fondata un gruppo di mamme. In progetto una collaborazione con le scuole e la Regione

Enri Lisetto

Un'associazione dedicata ai ragazzi gifted: Apc (alto potenziale cognitivo) Plusdotazione Fvg è stata fondata all'inizio di agosto da un gruppo di madri di ragazzi plusdotati ed è la prima, almeno in regione. «I ragazzi gifted hanno un qi più alto rispetto allo standard e ciò comporta una serie di dinamiche cognitivo-comportamentali che esulano dallo standard». Uno stato che all'interno delle scuole, soprattutto elementari e medie, non trova ancora completo compimento.

LA FORMAZIONE

«È necessario – dicono le fondatrici – fare un lavoro informativo nelle scuole, in collaborazione con il personale docente e con psicologi per dare indicazioni anche alle famiglie sul percorso che intendono affrontare con i primi campanelli d'allarme. La valutazione degli esperti è molto importante».

FEDERICA RECLUTA
PRESIDENTESSA REGIONALE DI APC PLUSDOTAZIONE FVG

Sede a Palmanova, referenti territoriali e formazione per far comprendere il bisogno di stimoli dei figli plusdotati

LA STRUTTURA

L'associazione Apc Plusdotazione Fvg ha sede a Palmanova ed è presieduta, a livello regionale, da Federica Recluta; le referenti territoriali sono Alessandra Antoniolli per Pordenone, Roberta Mauro per Udine, Cristina Gorian per Gorizia e Gloria Nordio per Trieste. Si sono conosciute tutte tramite i gruppi di facebook dedicati alla plusdotazione, «meglio dire ci siamo riconosciute perché in comune abbiamo le difficoltà riscontrate all'interno dell'ambiente scolastico».

«Abbiamo in progetto – raccontano – una collaborazione con le scuole, in particolare elementari e medie, e con la Regione: vorremmo che gli insegnanti fossero a conoscenza di queste caratteristiche cognitive dei ragazzi che escono dal percorso formativo ordinario», dicono le promotrici dell'associazione, che intendono organizzare anche incontri, conferenze e laboratori diffusi.

FALSI DISTRATTI

Madri di ragazzi plus dotati, solo in apparenza "distratti", la cui reazione, in caso di mancato intervento di supporto, può portare da forti stati d'ansia al rifiuto scolastico. «Faticano a stare con i pari e hanno sempre bisogno di un confronto con persone stimolanti. Poter cominciare ad affrontare questo stato tutte insieme è un sogno che si avvera».

In Italia, secondo le cifre fornite dal neosodalizio, la plusdotazione potrebbe coinvolgere il 5-8 per cento della popolazione, nel mondo della scuola il 2 per cento. «Ma tanti non sono casi manifesti, anzi vengono interpretati come ragazzi che non hanno voglia di fare nulla».

Un tema che la scuola sta cominciando ad affrontare grazie all'impegno di Maria Assunta Zanetti, docente all'Università di Pavia, che ha portato la questione al tavolo del Miur, per prendere in considerazione in modo diverso questi ragazzi.

SAPERE È TUTTO

L'associazione "batte" molto sulla scuola: «I nostri figli non sono problematici, ma lo diventano agli occhi di coloro che non conoscono e non sanno valorizzare le loro caratteristiche, rischiando di ritrovarci ad affrontare il rifiuto scolastico. È importante informarsi, ci sono aspetti molto chiari che emergono fin dall'infanzia, che rischiano di portare il bambino a isolarsi nel suo mondo, fatto di scomposizione di atomi, calcoli, strategie per risolvere i problemi più complessi, viaggi nella storia, passioni non comuni nei bimbi di pari età, sentendosi fuori dal gruppo, non capiti e in preda alla noia, con le più disparate conseguenze».

INCLUSIONE

Vivere con un figlio plusdotato in casa «arricchisce molto e noi vogliamo che anche la scuola crei momenti inclusivi in cui ognuno di loro possa esprimere il proprio talento senza sentirsi soffocare dal suo modo di essere. L'idea è proprio quella di farli uscire come risorsa, sono bambini/ragazzi molto intelligenti con una sensibilità diversa dai loro coetanei, bambini con cui la scuola può estendere il piano formativo a vantaggio di tutta la classe, bambini che hanno esigenze di risposte più impegnative e chiare, bambini che hanno una fantasia eccezionale, che però si annoiano se ovviamente le lezioni sono monotone e ripetitive».

Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail apc.plus.fvg@gmail.com. —

Parla Marcella, nome di fantasia della madre di un bimbo speciale
«Sono necessari piani di studio personalizzati contro l'abbandono»

«A tre anni mi rivolgeva domande sul senso della vita e della morte»

L'INTERVISTA

«A tre anni mi rivolgeva domande sul senso della vita e della morte, a scuola passava la ricreazione a interrogare gli insegnanti. Poi tornava a casa insoddisfatto: percepiva una sorta di sopportazione del suo desiderio di conoscere oltre». A parlare è Marcella, nome di fantasia per una madre a tutela del figlio plusdotato oggi adolescente. «Ogni bambino o ragazzo ha la sua storia, ci sono situazioni più facili da gestire rispetto ad altre, ma non sono negative a prescindere. Al centro di ogni aspetto c'è la parte emotiva, più alto è il qi più è sottile la linea della sensibilità che separa il bello e il cattivo tempo».

Come ha capito che c'era qualcosa di particolare?

«In presenza di comportamenti che andavano oltre l'età. A tre anni mio figlio mi chiedeva il senso della vita e della morte. Leggeva, si poneva domande, si interessava a cose che abitualmente si affrontano più avanti».

A scuola?

«Mi dicevano che era buono, bravo e attento. Durante la ricreazione faceva domande agli insegnanti, ma le risposte erano superficiali. "Sembra ci voglia mettere alla prova", mi dicevano».

E lui?

«S'accorgeva che gli rispondevano per dargli il contentino. In terza elementare riteneva che la scuola avrebbe dovuto insegnare la creatività e non a far ripetere a memoria per il dovere di farlo. Spesso si domandava: perché devo fare questi compiti per casa quando ho già capito la soluzione? E chiedeva di più, sempre di più. Quando un suo compagno di classe veniva messo fuori dalla porta, non si capacitava del perché il provvedimento punitivo non fosse accompagnato da una articolata motivazione».

Poi però si manifestano altre situazioni.

«Attacchi di panico e balbuzie nel suo caso, in altri innervosimento e disturbo. Aveva otto anni e mi rivolsi al medico. Mi rispose che il mondo "lineare" gli provocava ansia, lo soffocava. Fu valutato da un neuro-psichiatra che gli somministrò dei test a seguito dei quali ci disse che mio figlio aveva un alto potenziale cognitivo, era plus-dotato».

A scuola?

«Credo che sarebbero necessari piani di studio personalizzati contro l'abbandono, per disinteresse apparente. A noi non è stato proposto né alle elementari né alle medie: ci siamo trovati davanti un muro. Così abbiamo optato per l'istruzione parentale, che ha dato buoni risultati e sono scomparsi anche gli attacchi di panico. Mio figlio ha studiato con insegnanti, con noi, con esperti non docenti di storia e scienze, ha letto molto, realizzando il suo potenziale di desiderio di conoscenza e di stimolo. Quando ha affrontato gli esami, in presenza, gli insegnanti si sono stupiti perché spaziava su argomentazioni non comprese nel programma».

Un piccolo genio, insomma.

«Attenzione, non è detto che questi ragazzi siano eccellenti in tutte le materie. Anzi. Quando subentra il disinteresse la scuola dice: sono fannulloni. In realtà hanno bisogno di altre risposte».

Sin qui la scuola. E la società?

«Questi ragazzi cercano un legame con persone più grandi, con più conoscenza, hanno un forte senso della giustizia. Evitano di giocare a calcio, magari, ma si cimentano negli scacchi che richiedono ragionamento o nei tornei di matematica».

Infine, da adulti?

«Sono grandi sognatori, magari appassionati di storia e di scienza. Sognano di fare grandi cose, ma si lamentano del fatto che vengono percepiti come diversi e sbagliati. Ma il loro talento, naturalmente, resta». —

E.L.

La cicloturistica per il manager scomparso

Tre immagini della giornata per Cainero a Ovaro: da sinistra i familiari di Enzo alla partenza con l'assessore Riccardi, gli immancabili volontari della Motostaffetta friulana e poi la gara anche sotto l'arco del Kaiser

«Ha valorizzato la Carnia» Il tributo di Ovaro a Cainero

La festa all'ombra del "suo" Zoncolan. Riccardi: ci ha fatti conoscere nel mondo

Francesco Tonizzo / OVARO

Ce lo immaginiamo Enzo Cainero mentre si gode la giornata di festa che il Comune di Ovaro, con il sindaco Lino Not in testa, e tutte le Associazioni del territorio hanno allestito ieri.

Una pedalata cicloturistica di circa 50 km sulle strade che il Patron ha contribuito a far conoscere al mondo intero, grazie ai passaggi del Giro d'Italia. E la dedica ad Enzo, scomparso alla fine dello scorso mese di gennaio eppure ancora presente nei pensieri di tutti, ha reso la manifestazione ancora più significativa. «Se la bellezza delle terre di Ovaro, dello Zoncolan, della Carnia e di tutto il Friuli Venezia Giulia sono note oggi in ogni parte del mondo - ha detto Riccardo Riccardi, assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia –, il merito è anche di Enzo Cainero, che con il suo entusiasmo, la sua lungimiranza e la sua forza, è riuscito a farci raggiungere traguardi che erano considerati inarrivabili, prima con la tappa del Giro d'Italia dello Zoncolan e poi con la straordinaria tappa del Lussari».

Centinaia le persone che hanno partecipato, parecchi i cicloturisti, impegnati anche nella gara che valeva il titolo regionale della specialità. «Una bellissima giornata di festa – le parole di Andrea Cainero, figlio del compianto patron –: mi ha fatto piacere vedere tanta gente, tanti sodali che hanno voluto sottolineare con la loro presenza la sincera amicizia che li legava e li lega ancora a mio padre. Ci tengo a ringraziare il Comune e la Comunità di Ovaro, la Carnia Bike, la Velox Paularo e tutte le associazioni, per l'organizzazione di un evento che, come piaceva a mio padre, non è solo una giornata di festa, ma anche, se non soprattutto, un modo di pensare al futuro, proseguendo nella tradizione tracciata e portando avanti, con iniziative come questa e non solo, le sue idee per valorizzare il nostro magnifico territorio».

Enzo Cainero, cittadino onorario di Ovaro, trascorreva alcuni momenti liberi nella sua casa della località nel cuore della Carnia. Ha sempre collaborato per lo sviluppo del turismo della montagna, mettendo in luce le bellezze del territorio attraverso gli eventi di ciclismo. A lui il merito di aver portato Ovaro, e la "salita del mostro", lo Zoncolan, nelle case degli appassionati di ciclismo di tutto il mondo, grazie al Giro d'Italia. Con la famiglia Cainero, gli organizzatori della cicloturistica hanno promosso una raccolta fondi benefica, il cui ricavato sarà devoluto a una realtà sociale che sarà individuata dalla famiglia del patron. —

TARVISIO

In migliaia fra i tre confini per rinnovare il patto di amicizia

Alessandro Cesare / TARVISIO

Grande affluenza per la "Festa dell'amicizia dei 3 Confini", che ieri ha richiamato sulla cima del monte Forno decine di migliaia di persone. Complice il bel sole, sotto il cippo dei tre confini, fin dalle prime ore del mattino, si sono dati appuntamento italiani, friulani e sloveni, rinsaldando quel rapporto di amicizia e di collaborazione vero valore aggiunto per questa porzione di Alto Friuli. «Da almeno 15 anni non si vedevano così tante persone quassù», è il commento di Egon Concina, impegnato per la buona riuscita della festa con gli altri volontari.

Rodata la macchina organizzativa, che ha dato modo ai presenti di gustare le pietanze dei tre Paesi confinanti. «La più richiesta è sempre la pastasciutta», ammette Concina. Un grande classico che mette d'accordo italiani, austriaci e sloveni. Un appuntamento, quello sul monte Forno, che si rinnova dal 1980, da quando cioè i confini rappresentavano ancora una barriera fisica.

A portare il saluto istituzionale c'erano i rappresentanti dei tre Comuni contermini, e cioè Tarvisio, Arnoldstein e Kranjska Gora. Per il capoluogo della Valcanale è intervenuto l'assessore Mauro Zamolo. Per tutti è stata l'occasione per ribadire la necessità di trasmettere anche alle nuove generazioni i valori dell'amicizia, della convivenza pacifica, della collaborazione in un territorio senza confini. La sommità del monte è stata raggiunta a piedi dal versante di Fusine, da Seltschach in seggiovia e da Ratece a piedi. Persone unite dalla voglia di trascorrere una domenica all'aria aperta godendo lo spirito che da 44 anni anima la festa d'alta quota. —

Numerose le persone che hanno partecipato alla Festa dell'amicizia

GEMONA

Catena di incidenti sulla A23, sette feriti

Tamponamenti innescati da un camper a cui è scoppiato uno pneumatico. Coinvolte anche due moto e un'auto

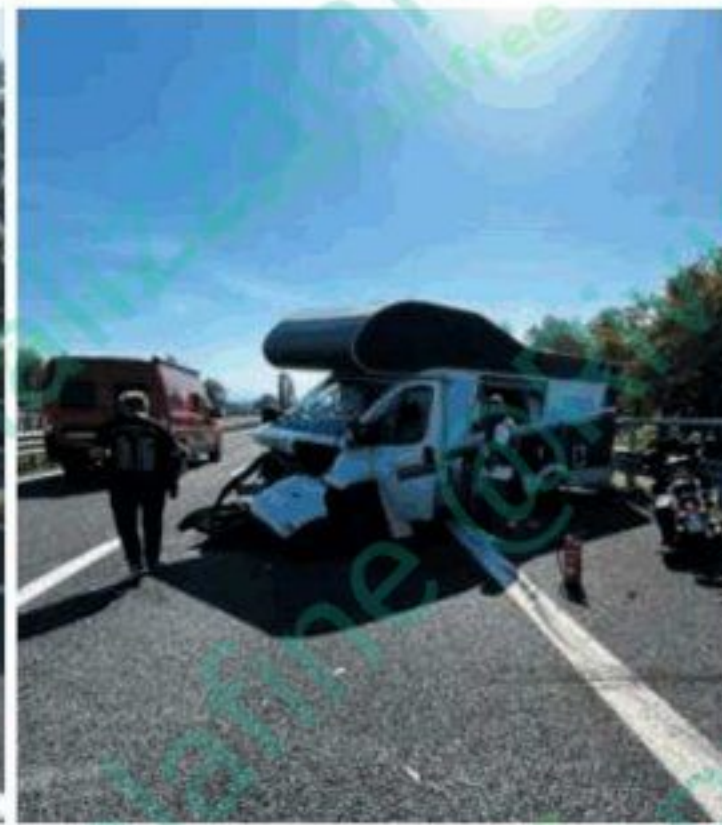
GEMONA

Sette persone sono rimaste coinvolte in un incidente che si è verificato poco dopo le 10 di ieri mattina lungo la carreggiata sud dell'autostrada A23, tra gli svincoli di Gemona e Udine Nord.

Secondo una prima ricostruzione, a innescare la carambola sarebbe stato il conducente di un camper con targa straniera, che probabilmente dopo l'esplosione di uno pneumatico ha perso il controllo del mezzo, finendo contro il guardrail.

Coinvolte anche un'auto, che si trovava in fase di rientro da un sorpasso e il cui conducente non si è accorto del mezzo fermo in carreggiata, e due moto, che a loro volta si sarebbero scontrate con la vettura.

Il conducente del camper è stato trasportato in ospedale a Udine con l'elicottero del soccorso sanitario, mentre uno dei motociclisti è stato trasferito al Santa Maria della Misericordia in ambulanza. La centrale operativa della Struttura regionale per l'emergenza sanitaria ha inviato sul posto anche una seconda ambulanza, che tuttavia è rientrata senza pazienti a bordo, visto che le altre cinque persone coinvolte hanno riportato soltanto lievi escoriazioni, medicate direttamente sul luogo dell'incidente. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del Distaccamento di Gemona e quelli di San Daniele, che a lungo hanno operato per mettere in sicurezza il luogo dell'incidente. Inevitabili i disagi alla circolazione, con una coda di oltre nove chilometri che si è formata a ridosso del tratto dell'incidente: la situazione è tornata alla normalità soltanto dopo le 13.

Per un breve periodo la concessionaria autostradale ha disposto le uscite obbligatorie a Gemona Osoppo e Carnia. —

Il personale sanitario e i vigili del fuoco operano sul luogo dell'incidente: due persone sono finite in ospedale

Folla per l'iniziativa benefica organizzata a Gemona a un anno dalla morte della bimba

In mille per la piccola Adele Dalla corsa un aiuto alla ricerca

Alessandra Ceschia / GEMONA

Il sorriso della piccola Adele impresso nel cuore di tutti. E un obiettivo comune: aiutare la ricerca scientifica affinché non capiti più che una giovane vita venga spezzata così precocemente. Aveva 7 anni Adele Copetti, quando è morta nell'agosto del 2022. Il padre Carlo e la madre Romina con la collaborazione del Comitato della borgata di Maniaglia e l'associazione Monte Faeit hanno deciso di organizzare la "Corsa per una stella".

«Abbiamo voluto proporre questa giornata in ricordo di nostra figlia a un anno dalla sua morte – racconta Carlo Copetti – creando un'occasione per raccogliere fondi da devolvere alla Fondazione Bambin Gesù, nata nell'alveo dell'ospedale pediatrico romano, per la ricerca neuro-oncologica sui tumori maligni che coinvolgono ponte, mesoencefalo e midollo allungato. Il nostro principale obiettivo – prosegue il padre – è quello di contribuire a finanziare la ricerca affinché malattie che risultano ancora incurabili come quella che ha colpito nostra figlia possano essere combattute e guarite efficacemente».

Alcune delle persone che sono intervenute ieri a Gemona alla Corsa per una stella

Un appello che è stato raccolto con grande affetto dalla comunità: ben 864 le persone che si sono iscritte alla corsa non competitiva che sabato pomeriggio si è articolata su due diversi percorsi, il primo strutturato su una decina di chilometri fra Gemona e Artegna, il secondo di tre chilometri, circoscritta al territorio comunale. La formula con partenza libera dalle 15 alle 16.30 ha permesso a giovani e meno giovani e a tante famiglie di intervenire. Senza contare le persone che hanno partecipato all'iniziativa e si sono fermati ai chioschi anche solo per effettuare una donazione. Un migliaio complessivamente; per tutti, al termine dell'iniziativa, c'è stato un momento conviviale con la pastasciutta preparata dal gruppo alpini di Gemona, servita nei chioschi. Quella che è stata organizzata ieri è la prima iniziativa, avviata per sostenere la ricerca nel nome della piccola Adele, ma non resterà l'unica: «Ci piacerebbe poter ripetere l'evento il prossimo anno» confessa Carlo Copetti. E se dare un senso alla morte di una creatura di 7 anni che aveva tutta la vita davanti a sé resta comunque un compito che un genitore difficilmente può assolvere, l'idea che il sorriso di Adele incorniciato da una cascata di riccioli biondi ispiri eventi per aiutare tanti altri malati può lenire un dolore che non si attenua. —

Adele Copetti morta a 7 anni nell'agosto del 2022

Folla in piazza Unità d'Italia a Fagagna per la 43ª edizione della sfida
In scena musicisti, ballerini e figuranti. Ottocento costumi fatti a mano

Borgo Centro con Pepita trionfa al Palio dei borghi Il saluto di Nicola Pecile dalla missione nello spazio

In alto, un momento dello spettacolo di borgo Pic. Qui sopra, a sinistra borgo Paludo e a destra l'asina Pepita

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Nel giorno in cui la bandiera di Fagagna è stata portata nello spazio con Nicola Pecile che ha mandato un messaggio di saluto dallo spazio è stato Borgo Centro con l'asinella Pepita condotta da Alessio Monaco ad aggiudicarsi la 43esima edizione del Palio dei borghi di Fagagna in una Piazza Unità d'Italia che ha accolto oltre 2 mila persone fra esibizioni di ballerini, figuranti, con 800 costumi fatti a mano e musicisti sullo sfondo di scenografie multicolori. La sezione degli spettacoli è stata vinta dal Borgo Pic, la sua è la 14ma vittoria. A decretarlo è stata una giuria composta da una ventina di persone. Irrisolto il giallo dello stendardo di borgo Riolo in quanto il drappo non è stato trovato, tanto che l'amministrazione

Da sinistra, Giancarlo Lizzi (Pro loco), Alessio Monaco e Maria Luisa Antonini (Centro), Egidio Lestani e il sindaco Daniele Chiarvesio (FOTO PETRUSSI)

comunale, come spiega il vicesindaco Sandro Bello, ha chiesto a Borgo Riolo di fornire due stendardi per esporli assieme agli altri sui davanzali del municipio. I borghi Centro, Riolo, Paludo e Pic si sono sfidati prima nella presentazione di esibizioni i cui temi sono stati tenuti segreti fino all'ultimo e, poi, nella corsa finale degli asini, con un esponente per gruppo. Il primo a presentare lo spettacolo è stato Borgo Centro guidato dal capitano Maria Luisa Antonini che ha portato in piazza allegria e colori assieme alla rappresentazione di "Santa Maria Degli Orti". Proposta anche una piccola caccia al tesoro per identificare l'attore o l'attrice più giovane in piazza, la voce di quella più anziana (96 anni), quello che da un mese e mezzo si sta facendo crescere i baffi per il Palio e il costume rifatto 4 volte. A seguire si è esibito Borgo Riolo capitanato da Egidio Lestani, che ha rappresentato la storia intitolata "Fur ma dentri" in cui si racconta come Franco, abbandonato, forse per errore, davanti a un manicomio dopo 10 anni fugge. Quel bambino divenuto grande con il nome di Franco Basaglia riporta la follia dove essa ha origine, cioè nella vita.

È stata poi la volta di Borgo Paludo guidato da Anna Peresani che ha affrontato la tematica dell'Intelligenza artificiale. Protagonista Celeste che viene catapultata in un mondo lontano dal suo. Per ritornare a casa sua chiede l'aiuto di Dogma BP24 creatore della nuova realtà. Infine Borgo Pic guidato da Eleonora Corazza che si è ispirato a Tina Modotti "Perché il fuoco non muore mai". Il Borgo Pic considera questo Palio un passaggio di testimone tra generazioni. Il tema è stato scelto dagli adulti e interpretato da giovani promesse; 110 i costumi delle comparse cuciti dalle sarte. —

FAGAGNA

Antenna per la telefonia il piano di insediamento di nuovo in Consiglio

FAGAGNA

Ritorna in consiglio comunale convocato per stasera alle 19, la definizione dell'area da porre in locazione per il posizionamento nel capoluogo di un impianto di telefonia mobile nell'ambito dell'area sportiva di via Schiratti. Il sindaco Chiarvesio, rispetto al punto, ritiene che «l'argomento non divenga oggetto di contesa politica», ma sia affrontato «nell'interesse generale di tutela della salute, minimizzazione dei rischi e l'impatto paesaggistico sul territorio». Per Chiarvesio è importante che sia il Comune a individuare l'area in modo da evitare che l'operatore telefonico possa insediarsi in altre zone del centro del paese. Sarà l'intero consiglio comunale ad assumere la decisione definitiva. «Questo è l'argomento più importante della seduta per rispondere a una richiesta specifica di un operatore telefonico. Nel consiglio del 31 luglio l'individuazione a sud dell'area sportiva e all'interno della stessa per 40 metri proposta dall'amministrazione era stata bocciata dai gruppi di opposizione Proposta per Fagagna, Fagagna Civica, Lega Salvini a cui si era aggiunto il gruppo Fagagna Voliamo Insieme che avevano proposto ubicazioni alternative, più prossime all'abitato e alla viabilità di Via Nigris. Il sindaco ha ritenuto di richiedere un'ulteriore analisi tecnica dei siti proposti per verificare la minimizzazione all'esposizione ai campi elettromagnetici. L'esito di tale supplemento tecnico, condiviso con i capigruppo consiliari, ha confermato che la collocazione proposta inizialmente dall'amministrazione e quella sempre verso sud, ma limitrofa alla via Nigris sono quasi analoghe. Di conseguenza la maggioranza dei gruppi consiliari ha concordato che l'individuazione dell'area per l'impianto sia a sud dell'area sportiva, ma in vicinanza alla via Nigris; su questi presupposti è stato convocato il Consiglio. In discussione la comunicazione del prelievo dal fondo di riserva per le pulizie straordinarie del plesso della scuola media, interessata da interventi di miglioramento sismico. L'aggiornamento dell'elenco annuale del programma dei lavori pubblici – altro punto all'odg – prevede l'inserimento dei lavori di asfaltatura di alcune strade comunali, la sistemazione di impianti elettrici di alcuni plessi scolastici, di unità immobiliari comunali per 141.000 euro con fondi propri e il miglioramento dell'illuminazione a led del polisportivo associato ad interventi per il risparmio idrico per 120. 000 euro finanziati dalla Regione. —

M.C.

TRICESIMO

Auto contro una moto: due feriti all'ospedale

TRICESIMO

Scontro fra una moto e un'auto, ieri pomeriggio a Tricesimo all'intersezione tra la statale 13 Pontebbana e l'ex provinciale 55 che conduce a Cassacco. Sul posto sono stati inviati dal Nue tre mezzi: due ambulanze e l'elisoccorso. L'elicottero è rientrato dopo poco libero e operativo. Gli equipaggi delle ambulanze hanno preso in carico le due persone rimaste ferite, per cui è stato disposto il trasporto su ruota all'ospedale di Udine in codice verde. Attivati per quanto di competenza, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Sempre nel pomeriggio di ieri una persona è stata soccorsa nel territorio comunale di Moggio Udinese in un canyon sul Rio Simon. Si tratta di una 40enne straniera che ha riportato un trauma a un arto inferiore. Gli infermieri della sala operativa hanno inviato sul posto l'equipaggio dell'elicottero e attivato i volontari del Cnsas.

La donna è stata poi trasportata in volo all'ospedale di Tolmezzo. —

TARCENTO

Rubano lo zaino con 7.500 euro nell'automobile lasciata aperta

La denuncia di una pensionata che aveva parcheggiato la vettura in via Dante Furto anche ad Attimis: spariti da una casa di Borgo Poiana contanti, vestiti e cibo

TARCENTO

Una dimenticanza. O forse un eccesso di fiducia, che le è costato però carissimo. Una pensionata di 64 anni, originaria della Serbia e residente a Tarcento, ha denunciato nel pomeriggio di sabato il furto del proprio zainetto, che poco prima aveva lasciato all'interno della sua auto, una Toyota Aygo, parcheggiata in via Dante Alighieri. All'interno della sacca, oltre ai documenti, erano custoditi 7.500 euro in contanti.

I ladri non hanno avuto neppure bisogno di forzare le chiusure o danneggiare l'utilitaria, visto che la stessa donna ha ammesso di non aver chiuso a chiave le portiere. Sul caso indagano ora i carabinieri di Tarcento.

Malviventi in azione anche ad Attimis, sempre nella giornata di sabato. Una donna di 38 anni ha presentato ieri denuncia ai carabinieri di Faedis, segnalando il furto nella propria abitazione, in Borgo Poiana.

I ladri hanno forzato non soltanto una finestra, ma pure il sensore d'allarme che consente di rilevare eventuali intrusioni, rendendolo inoffensivo. Una volta all'interno dell'alloggio i malviventi hanno rovistato in diverse stanze, riuscendo a impossessarsi di circa 5 mila euro in contanti, di diversi monili in oro, alcuni capi di abbigliamento e persino prodotti alimentari trovati in cucina. Il colpo è stato messo a segno tra le 16 e le 22, orari nei quali la casa era vuota. A scoprire il furto è stata la proprietaria dell'abitazione, che rincasando ha trovato le stanze messe a soqquadro. Ora toccherà ai carabinieri indagare sull'episodio e cercare di risalire ai responsabili del raid ladresco. —

CHR.S.

VARMO

L'auto si capotta: 52enne ferito

Un codroipese di 52 anni è rimasto ferito in maniera non grave nella notte tra sabato e domenica, dopo aver perso il controllo della sua Micra lungo la Ferrata, all'altezza di Madrisio. L'auto è finita ruote all'aria. Sul posto i vigili del fuoco di Latisana e i carabinieri di Mortegliano, oltre al soccorso sanitario.

MORTEGLIANO

Due eventi culturali con i donatori di sangue aspettando il congresso

MORTEGLIANO

Il 64° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue è alle porte e la comunità di Mortegliano si sta preparando ad accogliere i donatori e le donatrici delle 198 sezioni che fanno parte dell'associazione provinciale. In attesa di questo importante appuntamento la locale sezione ha calendarizzato due eventi: quello di mercoledì 13 settembre nella chiesa di Santa Maria Annunziata a Chiasiellis alle 20.30 il concerto "Inno alla vita" dell'orchestra insegnanti e del quartet dell' associazione culturale Domus Musicae con la direzione artistica del maestro Giuseppe Tirelli.

«Un omaggio alla vita – dice la presidente della sezione Afds di Mortegliano, Lara Barbieri – all'amore per se stessi e per il prossimo perché la vita è un dono e come tale deve essere salvaguardata e tutelata sempre». «Musica di speranza e sano ottimismo per coinvolgere anche i giovani al gusto della bellezza» aggiunge Tirelli.

La presidente Lara Barbieri

Giovedì 14 settembre a Mortegliano nell'area festeggiamenti alle 20.30 lo spettacolo teatrale "A ti doi" della compagnia Buine Blave. L'autrice dell'opera teatrale è Giorgia Pinzini mentre il regista è Roberto Ferro.

«Dopo la recente emergenza che ha colpito le nostre comunità – conclude Barbieri – auspichiamo che questi due appuntamenti possano portare sollievo, leggerezza, un'ora di speranza e di goliardia a tutte le persone che parteciperanno». —

I FUNERALI DOMANI A CODROIPO

Addio al presidente del Civiform Fu artefice della crescita dell'istituto

Lucia Aviani / CODROIPO

Se n'è andato il presidente di Civiform Gianpaolo Zamparo, artefice dell'evoluzione e della crescita del centro di formazione professionale cividalese, che proprio sotto la sua guida abbandonò il nome di Cfp per assumere quello attuale. Zamparo, morto per l'acuirsi della malattia che l'aveva colpito, aveva 80 anni ed era originario di Codroipo.

Già presidente dell'Associazione Cooperative Friulane, dove aveva iniziato la sua esperienza professionale nel ruolo di impiegato, facendo poi carriera fino ad arrivare ai vertici, al momento della pensione – alla fine degli anni Novanta – era passato al campo della formazione, assumendo appunto la presidenza del Civiform, ruolo che aveva tuttora. Negli oltre due decenni trascorsi a capo dell'istituto ha impresso un segno, favorendone sviluppo, ammodernamento e potenziamento dell'offerta (fu lui il promotore dell'acquisizione di un nuovo ramo d'impresa a Opicina). Nel 2011 è stato consigliere per la cooperazione della Camera di Commercio e componente di collegi sindacali in coop come Latterie Friulane, Essiccatoio Bozzoli e Caau.

«Papà – testimonia la figlia Elisa – aveva una visione innovativa: era un uomo lungimirante, aperto al cambiamento e riservava una particolare attenzione ai giovani, dagli allievi ai collaboratori, molti dei quali ci stanno esprimendo la propria gratitudine nei suoi confronti. Amava le sfide, le ponderava e le affrontava con uno spiccato spirito imprenditoriale, con dinamismo e onestà. All'ampliamento a Trieste – racconta la figlia – si uniscono vari impulsi nella sede cividalese, con la realizzazione di una nuova cucina al servizio dei corsi di ristorazione e di un laboratorio in un altro settore». In segno di lutto Civiform ha previsto per oggi alle 12 un momento di commemorazione, mentre domani – giorno dei funerali – entrambe le sedi resteranno chiuse. «Il presidente Zamparo – dichiarano il vicepresidente di Civiform, Luigi Papais, il consigliere Giusto Maurig e la direttrice generale Chiara Franceschini, ricordandone le capacità gestionali e la grande umanità – ha dimostrato nella conduzione dell'ente coraggio e determinazione, guidando il Cda con pragmatismo e lungimiranza. Grazie a lui Civiform e i suoi laboratori, aule e luoghi di accoglienza hanno subito numerose trasformazioni, per consentire una didattica innovativa e una formazione pratica all'altezza delle esigenze dei profili occupazionali contemporanei». Profondo cordoglio per la scomparsa del presidente viene espresso anche dal sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, che trasmette ai familiari la vicinanza dell'amministrazione e dell'intera comunità: «Perdiamo una figura di spicco e di riferimento, che ha rivestito una notevole importanza per il Civiform e per il Cividalese».

Gianpaolo Zamparo aveva 80 anni

Il funerale di Zamparo, che oltre alla figlia Elisa lascia il genero Massimiliano e i nipoti Tommaso e Lea, sarà celebrato domani, alle 16, nel duomo di Codroipo. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il libro di Solero ai Cantieri Marina Bordin: il coraggio di sperimentare

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Tenevo a essere presente in occasione di questo evento organizzato negli spazi dei cantieri Marina San Giorgio che quest'anno, hanno festeggiato 50 anni di attività. I vini premiati sono di alta qualità, testimoni del grande patrimonio vitivinicolo che offre il territorio». Sono le parole del presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, ospite alla presentazione del libro di Antonio Solero "Alpinista, velista, sommozzatore" (diario di vita non solo professionale), presentazione arricchita da coinvolgenti filmati proposti dall'autore e promossa dai Cantieri Marina San Giorgio in collaborazione con l'associazione Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro. L'iniziativa era inserita nei festeggiamenti per i 50 anni della struttura e anche per l'assegnazione della Bandiera Blu 2023. La cornice, invece, uno degli angoli più belli del Friuli a San Giorgio di Nogaro, dove il fiume si unisce all'Ausa per poi sfociare nella laguna di Marano.

«Ho avuto modo di apprezzare il libro di Solero e sono rimasto impressionato – ha chiarito Bordin – davanti ai racconti di una vita vissuta con passione e la voglia continua di sperimentare. La scelta di raccontare in un volume le proprie esperienze per trasmetterle alle generazioni future – ha aggiunto – permette ai giovani di capire cosa si può fare con coraggio e passione». Nel corso della serata sono stati inoltre premiati i tre migliori vini usciti dalle valutazioni degli assaggiatori amatoriali in occasione dell'iniziativa Calice Dora. La kermesse, nata da una felice intuizione del sangiorgino Luigi Barbana e giunta alla terza edizione, si è svolta a giugno durante la manifestazione "ItinerAnnia tra gusto e arte 2023".

Da sinistra: Del Frate, Bordin, Solero e Rustico

I riconoscimenti sono andati al refosco dal peduncolo rosso della Cantina Terre Rosse di Mortegliano, al friulano dell'azienda agricola Zaglia di Precenicco e al friulano dell'azienda vinicola Berto e Fiorella Bacchetto di Precenicco. Il presidente Bordin ha concluso il suo intervento invitando l'associazione Ad Undecimum (presieduta da Lodovico Rustico, moderatore di una serata che ha visto la partecipazione del sindaco, Pietro Del Frate) a continuare nell'attività sul territorio, incentivando gli sforzi per avvicinare le nuove generazioni al mondo dell'associazionismo. —

LATISANA

Il Mattei riparte con cinque prime Bene i licei e l'indirizzo turistico

Oggi e domani programmata l'accoglienza, mercoledì primo giorno di lezione Gli studenti che frequentano l'istituto sono 200, compresa la sede di Lignano

Sara Del Sal / LATISANA

Saranno circa 200 i ragazzi che tra oggi e domani si recheranno nelle sedi di Latisana e di Lignano Sabbiadoro dell'Isis Mattei per due giornate dedicate all'accoglienza, prima del suono ufficiale della campanella di mercoledì mattina che decreterà ufficialmente l'inizio di un nuovo anno scolastico. «Abbiamo organizzato due mattine in cui i ragazzi che inizieranno il loro percorso di studi nel nostro istituto potranno conoscere i loro professori e i compagni di classe, così da avere tempo per socializzare e per ambientarsi a scuola», spiega la dirigente scolastica, Angela Napolitano.

L'istituto di istruzione statale superiore, nelle sue due sedi di Latisana e Lignano, comprende un percorso di studi tecnico-tecnologico, un liceo scientifico, un liceo linguistico, un istituto tecnico turistico, un tecnico economico, un professionale alberghiero e un tecnico economico serale e quest'anno, considerate le domande, partiranno tutti i corsi di studio, come era già accaduto lo scorso anno, decretando un trend più che positivo per la scuola. «Il risultato migliore lo hanno registrato i licei, che tra scientifico, linguistico e tecnico tecnologico partiranno con cinque prime. Tiene sempre molto bene – prosegue la dirigente – il tecnico turistico di Lignano e invece abbiamo riscontrato un aumento di iscrizioni per il Plozner, il tecnico tecnologico. Stiamo continuando a iscrivere giovani non soltanto per le classi prime, ma anche per le altre. Ogni giorno arriva qualcuno a sommarsi ai precedenti e quindi credo che i numeri definitivi li avremo fra qualche tempo». Iscrizioni che restano aperte anche per il corso serale, dove sarà possibile fino a ottobre per chi desideri completare il percorso di studi. Restano alcuni posti ancora anche per chi vorrà iscriversi all'alberghiero. E mentre i teenager iniziano ad arrivare a scuola, vi faranno ritorno, a breve, per ricevere i loro diplomi anche tutti i ragazzi che quest'anno hanno fatto la maturità, in occasione di una cerimonia che sarà anche occasione per salutarsi.

ANGELA NAPOLITANO
È LA DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ISIS MATTEI DI LATISANA

> «I giovani ricominciano a frequentare le scuole nel loro paese e questo mi sembra un bel segnale»

Nel frattempo il primo impegno sarà quello di aprire le porte ai nuovi studenti. «Sono contenta di accogliere questi allievi. È un ottimo segnale il fatto che giovani del luogo tornino a frequentare le scuole del territorio in cui vivono, ma è anche fondamentale accogliere con grande disponibilità – conclude la dirigente scolastica – tutti gli studenti che stanno arrivando da altre scuole, dalle zone limitrofe. La presenza di questi giovani costituisce un'importante opportunità di arricchimento per i loro compagni di classe, ma anche per l'intero territorio, che dove mantenersi sempre aperto, pronto ad accogliere i nuovi arrivati». —

LIGNANO

I bagnini che hanno salvato la ventenne ieri mattina a Pineta

Si sente male in acqua: ventenne priva di sensi salvata da un bagnino

LIGNANO

Una ragazza di vent'anni, originaria di Ponte di Piave, in provincia di Treviso, si è sentita male nella tarda mattinata di ieri mentre nuotava nelle acque davanti all'ufficio 3 di Lignano Pineta.

A notare la giovane in difficoltà è stato - attorno alle 12.30 - un addetto al salvataggio in servizio: dalla sua postazione di osservazione ha visto la ragazza aggrappata a uno dei pali che delimitano le acque sicure e si è subito tuffato per riportarla a riva. È stata soccorsa da alcuni medici, bagnanti e clienti dello stabilimento: priva di sensi, respirava però normalmente. La ventenne è stata quindi portata al punto di primo soccorso di Lignano per accertamenti.

Il personale sanitario (giunto da Latisana in questo caso) è intervenuto anche in un condominio di via Timavo, sempre a Lignano, poco dopo le 13, dove un anziano si è sentito male probabilmente a causa di un problema cardiaco. Sul posto anche un'automedica della Sogit di Lignano. —

Consapevole ma sereno ha affrontato la sua ultima sfida

GIANPAOLO ZAMPARO
di 80 anni

Addolorati lo annunciano la figlia Elisa con Massimiliano, i nipoti Tommaso e Lea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 settembre alle ore 16 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Udine - Codroipo, 11 settembre 2023

OF Fabello srl

GIANPAOLO ZAMPARO

Mandi zio.
Sandra, Cristiana, Ilaria, Matteo, Giovanni, Agata, Teresa con Francesco e Cristiano.

Codroipo, 11 settembre 2023

OF Fabello srl

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale di Civiform soc. coop. sociale, unitamente a tutto il personale del Centro di Formazione Professionale, del Convitto e delle Comunità per l'integrazione sociale dei minori stranieri delle sedi di Cividale e di Opicina, manifestano commozione e dolore per la scomparsa del proprio stimato Presidente

GIANPAOLO ZAMPARO

e porgono alla figlia Elisa e ai familiari le più sentite condoglianze.
Esprimono viva gratitudine per l'impegno da lui profuso per oltre vent'anni con indiscussa professionalità e dedizione e sensibilità rare, a favore della crescita professionale e umana di tutti gli allievi giovani e adulti di Civiform.
Ricordano il prestigio raggiunto da Civiform durante la sua guida, con l'ammodernamento della sede e dei laboratori di Cividale e l'acquisizione della sede di Opicina, nonchè dei successi ottenuti a vari livelli da numerosi allievi, attraverso il lavoro quotidiano del corpo docente, degli educatori e di tutti i dipendenti e collaboratori.
Il suo ricordo sarà imperituro.

Si associano:
Fondazione Ente Friulano di Assistenza
Ge.Tur Scarl

Cividale del Friuli, 11 settembre 2023

OF Fabello srl

I soci della Cooperativa Edit. Il Ponte partecipano al lutto dei familiari di

GIANPAOLO ZAMPARO

e piangono la perdita dell'amico e stimato collaboratore.

Codroipo, 11 settembre 2023

OF Fabello srl

"Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra"

ADA PASSELLI ved. D'ANDREA
di 88 anni

Con tanto amore ti salutano la figlia Svetlana con Claudio, i nipoti Gabriel e Lara, la sorella Liliana, il fratello Silvano, parenti ed amici tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 12 settembre, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Ziracco, partendo dall'Ospedale di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.30 in Chiesa.
Un grazie di cuore al reparto RSA di Cividale per le amorevoli cure prestatele.
Un ringraziamento alla ditta MM srl per la vicinanza dimostrataci.

Ziracco, 11 settembre 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

GRAZIA SCUBLA in MORETUZZO
di 69 anni

Lo annunciano la mamma Emma, il marito Enrico, le figlie Gaia e Ambra, i generi, gli adorati nipoti Giacomo, Emma e Petra e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 12 settembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Subit di Attimis partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato in chiesa lunedì 11 settembre alle ore 19.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori ma Opere di Bene.

Subit di Attimis, 11 settembre 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido
www.paxeterna.it

L'Associazione Pro Loco di Subit assieme a tutta la comunità, si stringe a Enrico e alla famiglia tutta con commozione e affetto per la perdita della cara

GRAZIA

Subit, 11 settembre 2023

È mancata ai suoi cari

LIDIA VISINTINI in TUZZI
di 84 anni

Ne danno l'annuncio il marito Renato, i figli Michele con Luisa e Vittoria, Gianluca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 settembre alle 11 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.

Cividale, 11 settembre 2023

la ducale tel. 0432 732569

INTELLIGENCE

LA RIFORMA DEGLI 007

FRANCESCO MOROSINI

L'Autorità Delegata in materia di intelligence on Mantovano ha richiamato l'attenzione sulla volontà del Governo di riformare il comparto cui è affidata la sicurezza nazionale ora disciplinato dalla Legge 124/2007. D'altra parte dal 2007 il contesto geostrategico come quello dello sviluppo tecnologico/informatico sono mutati. Non a caso già vi intervennero i Governi Monti, Gentiloni e Conte. Qui di particolare importanza fu il Decreto Legge n. 82 del giugno 2021 che istituì l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Quindi sia in considerazione dei 16 anni passati dall'ultima riforma del settore che di una dura evoluzione geopolitica (come evidenzia la guerra in Ucraina cioè in Europa) è logico che il Governo pensi a porvi mano.

Naturalmente spetterà ad operatori e studiosi del settore l'approfondimento dei progetti governativi. Viceversa dal punto di vista politico/istituzionale può essere utile chiedersi se il Governo opererà o meno in continuità con la riforma del 2007. Cosa ragionevole - come rilevato dal politologo Federico Matta su Geopolitica info – in assenza di "casi traumatici" come invece accadde quando si decisero precedenti interventi normativi. Questo al fine di evitare" quelle fasi di assestamento che possono ridurre temporalmente l'efficacia operativa del settore.

Merito della riforma del 2007 fu di cogliere l'evoluzione del parlamentarismo (i governi operano se hanno la fiducia delle Camere) in diverse forme di premierato. Il premierato nel Regno Unito e il Cancellierato in Germania lo provano (le difficoltà incontrate in Israele dal premierato in stile "Sindaco d'Italia" in nulla cancella la tendenza ma può evitare errori). In coerenza a ciò una novità dell'architettura della Legge 124/2007 fu l'intuizione di affidare la responsabilità primaria della sicurezza nazionale alla Presidenza del Consiglio che poi può avvalersi per alcune funzioni della già citata Autorità Delegata. Conseguentemente fu abbandonata la tradizionale divisione tra intelligence militare e civile riferite a Difesa e Interni. Fu la presa d'atto (iniziò la Legge Bassanini del 1999) del progressivo rafforzarsi nell'Esecutivo della figura del suo Presidente.

Ciò posto il Governo potrebbe voler innovare il "come" opera l'organizzazione della sicurezza nazionale. Tra le ipotesi che corrono vi sarebbe quella di unificare le Agenzie di intelligence per l'estero (Aise) e l'interno (Aisi). Ciò potrebbe significare che l'Esecutivo ritiene che la divisione dell'intelligence sul criterio del confine nazionale sia obsoleta. Peraltro merita ricordare che la pluralità di agenzie è prassi di molti paesi. Se sarà la cosa meriterà attento dibattito. Un punto importante della riforma del 2007 è il disegno dell'equilibrio dei poteri democratici. Da un lato vi è il Governo che ha nel Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis) l'interfaccia tra il vertice politico e Aise e Aisi. Dall'altro vi è il Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (Copasir) che garantisce l'equilibrio dei poteri tra Governo e Parlamento.

Nota di rilievo sul Copasir è che il suo Presidente è sempre dell'opposizione. La qualcosa è di rilievo oltreché politico/democratico ugualmente per la ragione che offre garanzia di continuità bipartisan (fondamentale) nell'attività dei Servizi. Insomma pare dubbio che il Governo voglia rifare daccapo l'architettura dell'intelligence italiana. Altresì per la ragione che su di essa vi è consenso. Più probabile è una messa a punto del "sistema sicurezza" per quanto attiene alla cybersecurity, al rapporto con l'intelligence strettamente militare (già in essere per la Legge del 2007) e alla lotta al crimine (intelligence delle forze dell'ordine). Decisiva infine la chiarezza in materia di segreto di Stato e tutela legale degli operativi. Anzi ne è un aspetto decisivo. In attesa delle proposte del Governo va ribadito che la sopravvivenza del Paese passa pure per la sua intelligence. —

ANNO NUOVO, VECCHI PROBLEMI

SCUOLA BOCCIATA DAL PRIMO GIORNO

FRANCESCO JORI

Bocciata fin dal primo giorno. Si ritrova con un 4 in pagella già a inizio anno, una scuola che oltretutto si trascina dietro la zavorra dell'eterna ripetente: cambiano governi, parlamenti e partiti, ma il catalogo dei problemi rimane implacabilmente lo stesso. Alla faccia dei puntuali risibili proclami della vigilia: arriveremo all'inizio delle lezioni quasi senza cattedre vuote, aveva garantito il ministro dell'istruzione Valditara; la realtà segnala l'esistenza di buchi anche del 40 per cento, di oltre 200mila supplenti in servizio, e di alunni che rischiano di cambiare già in partenza anche tre insegnanti nella stessa materia. Come prima, peggio di prima.

Fosse solo questo. Agli handicap dell'avvio, il sistema scolastico somma il macigno di nodi che si trascinano da anni, se non da decenni. A partire dalla questione edilizia: l'80 per cento degli istituti è ospitato in edifici non pensati per l'attività didattica, con pesanti ricadute sulla qualità dell'insegnamento; i pur lodevoli interventi in atto con i fondi del Pnrr non rappresentano che una briciola. L'elenco prosegue con il sovraffollamento delle aule, che oltretutto penalizza i ragazzi più fragili: sono almeno 14mila le classi-pollaio, e il rimedio non può ridursi a confidare nella denatalità. Ancora, un esercito di docenti precari che lavorano nell'assoluta instabilità, condizionando la qualità dell'insegnamento: uno su quattro, più che raddoppiati negli ultimi otto anni. E rimane impietosamente in primissimo piano il nodo irrisolto di un'offerta formativa clamorosamente inadeguata, da chi insegna a chi studia. Se a questa cartella clinica si aggiungono i micidiali ritardi accumulati nella stagione del Covid, la sintesi finale è da prognosi riservata.

Il fatto è che l'istruzione italiana paga una drammatica e colpevole scelta di fondo, vecchia ormai di decenni: la marginalità degli investimenti. La nostra spesa per studente è di 8.514 euro l'anno, il 15 per cento sotto la media delle economie europee; l'8 per cento del bilancio statale, a fronte del 14 della Svezia, del 10 della Francia e della Germania; il 4 per cento del Pil, contro il dato europeo del 5. Investire poco e male nella principale risorsa naturale di un Paese, la materia grigia, comporta danni devastanti: a partire dalla dispersione scolastica, che in Italia incide per il 13 per cento, con picchi del 21 in Sicilia, del 18 in Puglia, del 17 in Campania, relegandoci al terzultimo posto in Europa dietro a Romania e Spagna. Con un costo inaccettabile anche dal punto di vista economico, ma soprattutto bloccando a vita per troppi ragazzi l'ascensore sociale.

Ma il riflesso più devastante è sulla povertà educativa, vale a dire l'impossibilità di fatto per migliaia di giovani di accedere a fondamentali risorse cognitive, culturali, economiche, sottraendo loro di fatto il diritto al futuro. In un memorabile discorso del 1950, il grande costituzionalista Piero Calamandrei definiva la scuola "organo centrale della democrazia", corrispondente agli "organi che nel corpo umano hanno la funzione di creare il sangue". Decenni di sconsiderati prelievi la stanno dissanguando: un attentato all'istruzione, certo. Ma soprattutto alla democrazia.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Carl Piutti: compositore di sangue carnico legato a Bach

Nel maggio del 2003 in duomo a Udine si dava un concerto d'organo, anteprima del IX Festival Organistico delle Nazioni, dal titolo "Dalla Carnia a Lipsia". All'organo Nachini si alternarono i maestri Riccardo Cossi e Lorenzo Da Rio. Si dava suono, credo per la prima volta in Friuli, ad un'antologia di opere per tastiera di Carl Piutti, musicista e compositore di origini carniche. Mancando ancora uno studio sistematico sul suo conto, ci accontentiamo per il momento di quanto riportano Wikipedia e varie enciclopedie della musica su di lui, tra cui ad esempio "The International Cyclopedia of Music and Musicians" di Oscar Thompson. «Nato ad Elgersburg in Turingia il 30 aprile del 1846, morto a Lipsia il 17 giugno dl 1902. Organista e compositore tedesco, studiò organo e composizione al Conservatorio di Lipsia, insegnandovi dal 1875; organista alla Thomaskirche, succedendo a Rust, dal 1880; scrisse un metodo di armonia e compose: per organo sei fantasie fugate, otto preludi, tre interludi, più di duecento preludi corali, dieci improvvisazioni su corali; "Pfingstfeier" op. 16, "Festhymnus" op. 20, "In Memoriam" op. 21, le Sonate in sol minore e mi minore, "Wedding Sonata", cinque pezzi caratteristici e altri pezzi brevi; brani dai Salmi 100, 103 e 116, cori profani op. 17, lieder con organo, con pianoforte e brani per pianoforte».

Carl Piutti (1846-1902)

Nel duomo di Udine, ormai vent'anni fa, sono state eseguite le due Sonate, la prima in quattro e la seconda in tre tempi, saggi esemplari della sua scrittura rigorosa nella forma ed ispirata nel contenuto in neobarocchismi di profusione tardoromantica. Oltre a queste, la fuga maestosa in re maggiore op. 16, il cui titolo tradotto è "Celebrazione di pentecoste", e l'"Entrata" trionfale e piena di affetti op. 9 n. 1, tutti brani che si possono trovare in rete e in diverse raccolte discografiche per etichette di livello. Ne ho contate una decina dove il nostro compare sia in monografie sia in florilegi organistici accanto a nomi come Buxtehude, Bach, Muffat, fino a Mendelssohn, Gounod, Reger, Rheinberger ed altri.

Merita Piutti di essere riscoperto ed eseguito anche da noi in Friuli, questo tedesco di sangue carnico che ebbe l'onore e il merito di essere il decimo successore di Johann Sebastian Bach nella chiesa di San Tommaso a Lipsia, organista titolare dal 1880 alla morte. Inaugurò nel 1889 con una composizione dedicata, l'"Inno festoso" op. 20, l'organo monumentale costruito da Wilhelm Sauer che tra l'altro rispose positivamente alla sua richiesta di aggiungervi nuovi registri, un manufatto ancora lì collocato e considerato tra i migliori strumenti tedeschi di epoca romantica. Piutti inoltre, dal 1875 alla morte, fu insegnante di teoria e organo al Conservatorio di Lipsia, dove prima studiò con insigni didatti come Friedrich Richter, Robert Papperitz e Carl Reinecke. La sua vita non fu facile. Orfano dalla tenera età di entrambi i genitori, nel 1868 si trasferì a Colonia per studiare teologia ma vi restò soltanto un anno, scegliendo di dedicarsi totalmente alla musica grazie anche agli insegnamenti di Ernst Rudorf, già allievo di Clara Schumann. La sua vasta opera che trova recenti pubblicazioni per Bärenreiter, Butz Musikverlag e Amadeus Music, comprende anche un metodo didattico esito delle sue lezioni accademiche: "Regeln und erläuterungen zum studium der Musiktheorie für seinen unterricht herausgegeben" pubblicato nel 1883 per P. Papst. Organista virtuoso, riconosciuto dai suoi coevi per le straordinarie abilità improvvisative, il suo stile risente in qualche modo, in particolare per la condotta delle voci per terze e seste parallele piuttosto frequenti, ad un'aurea carnica che ci riporta alle polifonie dei nostri canti antichi.

LE LETTERE

Udine

Gli studenti e il traffico urbano

Buongiorno Direttore
le scrivo per segnalare un problema evidente a tutti gli automobilisti che nelle ore di entrata ed uscita delle scuole si trovano ad affrontare il passaggio di branchi scomposti di persone che attraversano i passaggi pedonali intorno agli istituti scolastici.
Mi spiego: conosciamo tutti l'intensità del traffico in quelle ore, anche a causa del via-vai di mezzi pubblici che trasportano gli studenti. La situazione, però, viene aggravata dagli studenti che, indifferenti al traffico delle auto, con molta calma e conversando con gli amici o tenendo una jam session con il cellulare, attraversano le strisce pedonali noncuranti del mondo attorno.
Dal punto di vista del Codice della strada loro, i pedoni, hanno precedenza sulle auto, ma, dal punto di vista della cortesia, ovvero di un sano intendimento del vivere sociale, potrebbero anche decidere di fare un attraversamento spedito della strada. La cortesia non costa nulla e potrebbe aiutare non poco a snellire il traffico.
A mio avviso, se gli insegnanti parlassero con gli studenti di questo problema almeno alcuni reagirebbero positivamente aiutando a ridurre un po' la congestione della città nelle ore di punta. In fin dei conti, anche i genitori che li accompagnano a scuola fanno parte del traffico e questo "darsi una mossa" dei figli potrebbe aiutarli a rientrare a casa o arrivare al lavoro senza troppo stress.
Mi auguro che presto o tardi anche qualche rapper nazionale, grande influencer dei giovani, metta giù una bella frase per stimolare gli studenti ad attraversare le strisce pedonali con maggior convinzione.
Ce la faremo?
Mandi
Lettera firmata

Negoziati di pace

Una federazione di Ucraina e Crimea

In una dialettica preparatoria di negoziati di pace in Ucraina, può essere utile capire se il sistema internazionale da una parte e la Russia dall'altra sarebbero in linea di principio favorevoli all'uscita della Repubblica di Crimea dalla Federazione Russa (oggi internazionalmente auspicata), per costituirsi in Stato neutrale e indipendente nella Comunità degli Stati Indipendenti (CSI).
In questo caso sarebbe alla portata di tutte le parti in causa, valutare se riconoscere internazionalmente, la successiva formazione nuova di una "Federazione di Ucraina e di Crimea" neutrale.

Michelangelo Castellarin
Udine

Ospedale di Udine

Sanità pubblica d'eccellenza

Egregio Direttore,
di recente mio fratello Piero è stato ricoverato presso l'ospedale di Udine per una patologia rara, in seguito alla quale è deceduto.
Desidero ringraziare per l'assistenza medica e morale ricevuta dall'equipe del dottor Calci del reparto di medicina d'urgenza, e in seguito dal dottor Brosolo e dal personale della clinica medica universitaria.
Oltre alle eccellenti cure ricevute da mio fratello, la mia famiglia ed io siamo stati accompagnati e assistiti in ogni fase del ricovero e vogliamo ringraziare per la grande umanità e sensibilità dimostrate.
Pur nelle difficoltà strutturali e di personale di cui si legge spesso, la sanità pubblica rimane un'eccellenza a disposizione di tutti noi.

Cristina Pellizzari
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Cinque amiche sul puint di Braulins

Dal 15 al 17 settembre a Braulins verrà reso omaggio, con una festa, al celebre puint che da più di cent'anni unisce le due sponde del Tagliamento. La foto, inviata dal Centro di Documentazione sul Territorio del Comune di Trasaghis, è stata scattata proprio sul ponte negli anni Cinquanta e ritrae cinque sorridenti giovani amiche di Braulins. Non si parlava ancora di strade asfaltate e le auto non erano frequentissime, ma già il ponte rivestiva la sua importante funzione di collegamento tra Trasaghis e Gemona ed Osoppo.

CULTURE

Mostra del Cinema

Pochi divi e la Mostra vola Crescono gli spettatori i prezzi del Lido si adeguano

Barbera: «Non c'era unanimità sul Leone d'oro a "Poor Things" di Lanthimos» Gli ingressi a + 17%, moltissimi i giovani «nonostante i costi insostenibili»

Manuela Pivato

Il verdetto di Venezia 80, il caro-Lido, l'assenza di divi, la presenza oltre ogni previsione di giovani, davanti al grande schermo e dietro la macchina da presa. La Mostra del Cinema si congeda e tira le somme, a partire dal palmarès. E dunque si scopre che non c'è stata unanimità. Il film "Poor Things" di Yorgos Lanthimos ha vinto il Leone d'oro dell'80esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica con qualche discor-

Anche "Enea" di Pietro Castellitto stava per entrare nel palmarès

danza. Alcuni giurati, presieduti da Damien Chazelle, avrebbero infatti voluto sul podio più alto "Evil does not exist", film eco-intimista del giapponese Ryūsuke Hamaguchi, che poi ha vinto il Leone d'argento – Gran premio della giuria. «La giuria si è trovata in difficoltà perché c'erano tanti film che avrebbero potuto comparire nel verdetto finale» spiega il direttore Alberto Barbera nell'incontro di fine Mostra insieme al presidente uscente della Biennale Roberto Cicutto.

Anche "Io Capitano" di Matteo Garrone, prima di mettere le mani sul Leone d'argento alla regia, ha dovuto vedersela con altri film italiani. Per un attimo l'attenzione si è spostata su "Enea" di Pietro Castellitto, al suo secondo film e già in Concorso, ma poi è finita lì. «"Enea" è stato in discussione per entrare nella rosa» continua Barbera «i giurati ne hanno parlato, molti ne hanno colto valore e interesse».

I NUMERI

A bocce ferme, si tirano le somme degli undici giorni iniziati sotto la pioggia e finiti con un sole da piena estate. In mezzo, i numeri: +17% di ingressi sul 2022 (230mila), + 14% di biglietti venduti (85mila) oltre ad un +9% di accreditati (13mila). E ancora, le prenotazioni della sezione Venice Immersive, all'isola del Lazzaretto Vecchio, sono state 11.232 (erano 9.674 nel 2022, +16%).

La Mostra cresce, ma fino a un certo punto perché, come spiega Barbera «c'è un limite dato dalle condizioni ambientali che sicuramente scoraggiano una parte degli spettatori e che costituiscono un limite invalicabile. Non potrà dunque crescere in termini quantitativi e la ricettività veneziana non può più aumentare».

Alla fine, e i timori erano tanti, l'assenza dei divi non ha danneggiato la Mostra che ha vissuto certamente più di film che di lustrini, anche se a caro prezzo. «Ho sentito che c'era voglia che la Mostra avesse successo» dice Cicutto. «Un pubblico con tantissimi giovani appassionati rimasti fino all'ultimo giorno, nonostante al Lido tra alloggi, pasti e trasporti i costi siano insostenibili».

I PREZZI

Questione annosa e, di fatto, difficilmente risolvibile per un'isola che vive pochi mesi all'anno. «Siamo in un'isola dentro l'isola» continua Cicutto «e sicuramente questo atteggiamento è un po' determinato dal fatto che si munge la vacca grassa quando c'è; quindi ci sono anche speculazioni. Per quanto ci riguarda, alberghi e ristoranti sono fuori dal nostro controllo, non abbiamo la possibilità di intervenire. Si parla di affitti brevi, della necessità di non stare a chilometri di distanza dal centro storico. Fare sistema sarebbe la soluzione, ed è una necessità della città intera; ma a parte segnali di attenzione non vedo soluzioni per ora».

Gli effetti dello sciopero di Hollywood, tanto temuti, non hanno inciso sulla tenuta della Mostra. «Storicamente c'è una fortissima presenza nei primi cinque giorni e poi arriva un calo fisiologico che quest'anno, invece, non c'è stato» dice ancora Barbera. «È indubbio che abbiamo temuto fortemente che l'assenza delle star disincentivasse la presenza di chi viene al festival, ma il tappeto rosso era affollato, la capacità di incuriosire e attirare l'attenzione è rimasta inalterata. Questa Mostra, del resto, è il risul-

Il presidente Cicutto «Alberghi e ristoranti sono fuori dal nostro controllo»

tato di 12 anni di lavoro, di un lunghissimo investimento. Il processo di rinnovamento complessivo è ormai quasi completato. Certo, al Casinò per alcuni giorni è mancata l'acqua e le vasche di accumulo andranno sostituite».

Nessuna dimissione in vista per Barbera che rimanda al mittente la falsa indiscrezione. «Ho un mandato che scade alla fine dell'anno prossimo» dice «non vedo perché dovrei dimettermi». —

Dall'alto in senso orario: Roberto Cicutto e Alberto Barbera il red carpet e il Palazzo del Cinema

IL BILANCIO

Gli alti costi dell'operazione Italia Orizzonti rende più di Venezia 80

Alberto Fassina

Sei titoli italiani (mai così tanti) in Concorso per il Leone d'Oro, 84 milioni il costo totale di questa squadra. Ora che i premi sono stati assegnati e l'Italia è rimasta quasi a bocca asciutta, il Leone d'Argento a Matteo Garrone è un bel riconoscimento, ma ha il valore di un terzo posto e il Premio Mastroianni viene considerato un premio minore è doverosa qualche considerazione per capire che direzione stia prendendo il cinema italiano in fatto di investimenti e risultati.

Il titolo che ha attirato maggiormente le speculazioni sul punto è stato "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo, il cui preventivo di spesa era di 29 milioni di euro. Con 15 milioni segue "Comandante" di Edoardo De Angelis, "Adagio" di Stefano Sollima è costato quasi 12 milioni, "Io Capitano" di Matteo Garrone 11 milioni e mezzo, le tre ore di "Lubo" di Giorgio Diritti ne costano 8.4 ed "Enea" di Pietro Castellitto aveva un preventivo poco superiore gli 8 milioni (dati sul sito del MIC). Il direttore Alberto Barbera ha spiegato queste cifre e questa massiccia presenza come un segnale di vitalità del nostro cinema. Peccato che unendo i giudizi della stampa italiana (più favorevole) e quella estera si ottiene una classifica nella quale "Comandante" compare al terzultimo posto, (2.57 punti di gradimento su 5) "Lubo", "Finalmente l'alba" e "Adagio" si piazzano al 17°, 18° e 19° posto, un po' meglio "Enea" 14° (più o meno metà classifica) mentre si distingue "Io capitano" che con un 3.62 di media è appena fuori dal podio. Ma la riflessione deve comprendere il Concorso Orizzonti dove su 3 film selezionati, 2 hanno ricevuto premi significativi. "El Paraíso" di Enrico Maria Artale (miglior sceneggiatura e attrice) e "Una sterminata domenica" di Alain Perroni ha ricevuto il Gran premio della giuria. Sono costati rispettivamente 2.8 milioni e 1.5 milioni. Meno titoli, meno costo, maggior apprezzamento. Naturalmente tutti questi film, grandi o piccoli (non solo attraverso il botteghino) rientreranno nel loro budget. Ma è una timida alba o un abbagliante tramonto? —

L'abbraccio tra il regista Matteo Garrone e i suoi attori

LE PIÙ AMATE

Sofia Coppola

Accompagnata da Priscilla Presley, alla quale ha dedicato il suo "Priscilla", Sofia Coppola si porta a casa una foto ricordo dei fan che l'aspettano sul red carpet.

Alba Rohrwacher

Mai così sorridente e distesa; i capelli fluenti, gli occhi brillanti. Alba Rohrwacher, al Lido con "Hors-Saison", sul red carpet richiama sempre centinaia di fan.

Jessica Chastain

Splendida, in tutto. Jessica Chastain presenta "Memory" e si fa portavoce dei diritti dei colleghi in sciopero, e di diritti delle donne contro la violenza.

Guerre, immigrazione, ambiente, perfino l'amore e la famiglia il grande schermo a Venezia ci ha mostrato una società in macerie

L'alba che non si annuncia in questa realtà esangue

IL COMMENTO

Marco Contino

Se il cinema è lo specchio della vita, la Mostra del Cinema n. 80 ha mostrato sullo schermo le macerie di una società che ha attraversato (e, ancora, è nel guado di) un periodo buio, tra effetti della pandemia, guerre e tragedie dell'immigrazione. Non è forse un caso che il programma di quest'anno sia stato percorso dalla figura iconica del vampiro che succhia sangue e linfa vitale (a cominciare dal Nosferatu/Pinochet di Pablo Larraín). La realtà che il cinema ha fotografato è esangue, consumata da amori dolorosi e sofferti, transizioni traumatiche, disagi giovanili e, naturalmente, da una attualità che squarcia lo schermo e le nostre coscienze.

Quattro dei premi principali del Concorso sono stati assegnati ad altrettanti film "politici" o, comunque, di impegno civile. La storia di emancipazione femminile di Bella Baxter nel film di Yorgos Lanthimos (Poor Things), pur filtrata dalla stile folle del regista greco, emana tutta la potenza di una manifesto moderno sulla donna che "rinasce" per essere libera, nel corpo e nei sentimenti, rifiutando un mondo maschile castrante e narcisista, capace solo di imporre limiti e confini. Confini che diventano il fulcro della narrazione delle altre opere politiche premiate.

"Green Border", già dal titolo, urla la disperazione di tutti i profughi che, ogni giorno, provano ad attraversare una linea (quella che separa la Bielorussia dalla Polonia) che per loro significa salvezza ma che l'Europa ricopre di filo spinato, come se il continente, culla dei diritti civili, fosse ormai una fortezza che uccide chi prova ad entrarvi. E pur sotto forma di una favola a lieto fine, anche Matteo Garrone, non ha potuto fare a meno di raccontare come il viaggio per attraversare i confini (questa volta via mare) sia disseminato di stazioni dolorose, in cui speranza e morte navigano l'una accanto all'altra. Politica è anche la riflessione di Hamaguchi (Evil Does Not Exist): l'irresponsabilità della società "civilizzata", il suo non curarsi delle conseguenze sugli equilibri ambientali, marca l'impossibilità di un dialogo tra uomo e natura.

Hamaguchi: Evil Does Not Exist

"Adagio" di Stefano Sollima

Al netto di evasioni biografiche (ma, anche qui, lungo percorsi tutt'altro che lineari e conciliati: i tormenti di Enzo Ferrari, la "doppia vita" di Bernstein in "Maestro", l'illusione di un amore normale in "Priscilla", il sacrificio di Salvatore Todaro in "Comandante"), i film della Mostra attendono un'alba, un sole che sembra non sorgere mai a rischiarare le tenebre e a portare calore. L'emarginazione porta al sacrificio (Dogman), l'identità è una conquista che passa attraverso il calvario (come nella storia del protagonista di "Woman of" e della sua transizione da uomo a donna), le discriminazioni di ieri (Lubo) e di oggi (Origin) sono legittimazione da leggi ingiuste o da supposte supremazie "naturali".

Gli amori sono cupi, pieni di rimpianti e, anche se restano l'unico appiglio persino nel metaverso, il loro esito è sempre drammatico: o fuori tempo massimo o destinati a essere dimenticati come in "Memory". All'orizzonte la speranza non si vede: ora piove cenere (come in "Adagio" di Sollima) e i sogni bruciano: il cinema (e la vita che lo ispira) aspetta "Finalmente l'alba". Ora è notte fonda. —

STILE CATERINA

CON LE ONDE
CATERINA MURINO IN ARMANI AL PRIMO SALUTO AL PUBBLICO DELLA MOSTRA

CON IL COMPAGNO
RED CARPET FINALE, ANCORA ARMANI, CON IL COMPAGNO EDOUARD RIGAUD

CON IL CUCCIOLO
ABITO FERRETTI E CUCCIOLO A GUINZAGLIO: MURINO AMA GLI ANIMALI

I RED CARPET INDIMENTICABILI

31 AGOSTO Patrick Dempsey scatena l'entusiasmo delle fan che per ore lo aspettano sul red carpet di "Ferrari" di Michael Mann. Lui posa con loro, ma anche con la mitica Ferrari della Mille Miglia del '57.

2 SETTEMBRE A crederci fino in fondo sono loro, gli attori di Harmony Korine che per portare "AGGRO DR1FT" a Venezia stanno tutto il giorno mascherati come i personaggi che interpretano nel film.

IL COMUNE DI UDINE

«Complimenti alla Tucker film per il Leone d'Argento a Venezia»

Ieri a complimentarsi con la Tucker film per il Leone d'Argento vinto alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia è stato anche l'assessore alla Cultura di Udine Federico Pirone.

«Come amministrazione – si legge nella nota – siamo entusiasti di questa brillante affermazione della Tucker film, la casa di distribuzione promossa dal Cec di Udine e da Cinemazero di Pordenone, alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia, con il film Evil Does Not Exist (Il male non esiste) di Ryusuke Hamaguchi. Il Festival di Venezia è una delle vetrine più celebri del cinema internazionale. Tucker film e Cec portano Udine al centro della migliore produzione mondiale. Sostenere il Cec significa per noi anche condividere e apprezzarne le progettualità che rendono il nostro Friuli riconosciuto e considerato a livello internazionale, oltre a ciò che viene fatto direttamente sul territorio per l'offerta cinematografica udinese».

INCONTRI E AUTORI

Il giallo di Franco Rossato a Pordenone

Oggi alle 19, nella sala Degan della biblioteca di Pordenone, Franco Rossato, pordenonese d'adozione da sempre appassionato lettore e raccontatore di storie, presenta il suo primo romanzo "Senza additivi né galleggianti", un giallo appassionante e originale ambientato tra i palazzi dell'antica contrada di Pordenone e la Spagna. Franco Rossato nasce nel 1952 a Mestre. Dopo il diploma magistrale si trasferisce per amore a Pordenone, città che lo adotta nel 1975. In riva al Noncello inizia la sua carriera lavorativa, prima in tribunale e poi, colto da un'inspiegabile passione per la gestione e riscossione dei tributi, come libero professionista. Da sempre appassionato lettore e raccontatore di storie, per oltre quarant'anni ha affiancato la carriera lavorativa alla passione per la pallavolo, svolgendo ruoli dirigenziali sia all'interno della federazione che in varie società.

Letteratura

«Saper anticipare i gusti dei lettori la sfida che i libri devono vincere»

L'udinese Federica Magro nuova direttrice editoriale alla Rizzoli: «Bisogna coniugare qualità e mercato»

MARIO BRANDOLIN

Da venerdì 1 settembre l'udinese Federica Magro è la direttrice editoriale di Rizzoli. Un incarico che arriva dopo una laurea in Lettere alla Statale di Milano, un dottorato alla Sapienza di Roma in Filologia romanza, un'attività come traduttrice e lettrice per case editrici, agenzie letterarie e testate giornalistiche, e dopo una militanza decennale nel campo dell'editoria, nel quale Federica Magro è approdata nel 2001 quando era entrata a far parte del gruppo Mondadori, prima al Digital e poi agli Oscar Mondadori, poi dal 2012 il passaggio nel gruppo Rcs come responsabile editoriale della Bur e infine di nuovo nel Gruppo Mondadori con l'acquisizione da parte di questo della Rizzoli Libri.

A Federica Magro abbiamo chiesto prima di tutto cosa comporta il lavoro di un direttore editoriale.

«Il mestiere del direttore editoriale di una casa editrice è simile a quello del direttore di un giornale – spiega Magro –, quello cioè di cercare di indirizzare la barca guardando l'orizzonte, tenendo d'occhio il meteo e uniti i legni della barca. Soltanto che la nave dei libri si muove molto più lentamente di quanto facciano i giornali, i cui articoli non lasciano traccia se non in chi li ha letti, mentre noi dobbiamo pubblicare qualche cosa che sia in grado di durare nel tempo».

Come ci si muove nella scelta dei libri da pubblicare e come si concilia lo sguardo al botteghino con la ricerca della qualità?

«Botteghino e qualità: messa così sembra una scelta tra il bene e il male. È una dicotomia che non dovrebbe esistere, anche se qui si tocca il perno del mestiere dell'editore che è proprio quello di riuscire a coniugare il botteghino, cioè le vendite e la classifica con la qualità. Io provo a orientarmi in questo mare con due criteri. Uno è che l'editore soprattutto generalista come è Rizzoli non debba cercare i libri che piacciono a lui o quelli che confermano le sue tesi, ma deve fiutare l'aria e pubblicare il meglio di quello che il tuo tempo produce. L'altro criterio che bilancia un po' questo è che l'editore ha in parte il compito di seguire e andare incontro ai gusti del lettore ma in parte anche di anticiparli. Questi sono i due assi cartesiani che mi sono data per orientarmi in questo mare pieno di libri ma con un numero relativamente contenuto, rispetto ad altri Paesi, di lettori».

Ecco, allora come si può contenere questo gap?

«Questo è un altro punto centrale. Faccio un passo indietro per spiegarmi: in questi anni è cambiato molto il mondo dei libri per diversi fattori ma soprattutto sotto l'impulso dei cambiamenti nei canali di vendita. La nascita e il successo del canale online ha polverizzato il mercato: una volta si vendevano molte copie di pochi titoli che restavano a lungo sugli scaffali. Ora si vendono e si leggono complessivamente lo stesso numero di copie, ma distribuito su tanti più titoli (in Italia si pubblicano circa 70 mila novità all'anno, sic) che l'e-commerce rende potenzialmente disponibili sempre e ovunque e il libraio "fisico" fa ruotare vorticosamente sui suoi scaffali. Morale: il lettore a volte è disorientato da tanta offerta e l'editore ne è impoverito. Dovremmo tutti ridurre il numero delle novità, ma chi comincia? Questo è un problema che riguarda ovviamente sia i grandi che i piccoli editori».

Ma che significa lavorare all'interno di un grande gruppo editoriale?

«All'estero prima e poi in Italia l'accorpamento di più case editrici in grandi gruppi editoriali è stata la risposta naturale per mantenere vive case editrici che altrimenti avrebbero fatto fatica economicamente, per i motivi di cui sopra e nuovi altri (vedi per esempio post pandemia il forte aumento del costo della carta). Perciò trovo curioso che in Italia e soltanto da noi si sono fatte spesso polemiche sui grandi gruppi editoriali come sinonimi di poca indipendenza o qualità. La mia esperienza è molto diversa: in un mercato così complesso il gruppo editoriale è quello che può investire di più e anche rischiare di più nello scouting degli autori.

Federica Magro è nata a Udine, si è laureata a Milano e ha conseguito un dottorato a Roma. Prima della Rizzoli ha fatto parte del gruppo Mondadori

> «Si pubblicano circa 70 mila novità all'anno in Italia: così tanta offerta disorienta gli appassionati»

> «Ho scoperto meglio cosa significa essere friulani da quando ho lasciato la terra dove sono nata»

E anche i rapporti con la proprietà, sono inevitabilmente più laschi e dunque più indipendenti».

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«La Rizzoli pubblica libri in ogni ambito editoriale - dalla narrativa alla saggistica, dai classici alle graphic novel - e appunto in tutti questi anni non abbiamo avuto timore di dar spazio alle idee e al sentire di mondi, fedi e orientamenti politici differenti. Pensiamo di poter incontrare nuove lettrici e nuovi lettori solo mantenendo uno sguardo libero sulla complessità e sulle contraddizioni del presente. Ecco l'ambizione che ho: tenere la Rizzoli al centro del dibattito, offrendo ai lettori gli strumenti e le storie per leggere la contemporaneità».

Quale è il rapporto di Federica Magro con la terra d'origine, con il Friuli.

«Ho scoperto il Friuli meglio da quando me ne sono allontana, nello sguardo degli altri: mi è capitato spesso per esempio nei colloqui di lavoro che l'interlocutore che avevo davanti fosse più interessato alla mia friulanità, letto come sinonimo di serietà laboriosità onestà, ma anche di un "non prendersi troppo sul serio" , che al mio curriculum, agli studi che avevo fatto o alle lingue che conosco. Per cui questo e non soltanto per questo il Friuli me lo sono portato dentro e dietro».

Lei è anche madre di due ragazze. Come è stato conciliare queste due dimensioni in un ambito lavorativo molto impegnativo e, presumo, anche particolarmente competitivo?

«È stato bello nel senso che se ho imparato qualcosa sull'importanza di lavorare bene in squadra lo devo alle mie figlie e a mio marito che da soli, senza i nonni e con asili costosissimi o peggio senza posti disponibili, abbiamo dovuto organizzarci molto e fare un super lavoro di squadra in cui ognuno aveva un ruolo, faceva un pezzo. Non mi stupisce che spesso mi sono trovata al lavoro in tavoli in cui, se non ero l'unica donna, certamente ero l'unica madre. E questo della maternità e lavoro è certamente un tema centrale nella nostra società. Rispetto a vent'anni fa le cose sono molto cambiate, le aziende stanno fornendo strumenti per la conciliazione tra lavoro e famiglia ma servirebbe che le istituzioni investissero molto di più su questo piano, è evidente, ed è risibile continuare a interrogarsi sulle principali cause della denatalità. Ho appena pubblicato un libro dell'economista Azzurra Rinaldi dal titolo "Le signore non parlano di soldi" che offre una impietosa fotografia di quello che si chiama il welfare mediterraneo, in cui le famiglie, ma soprattutto le donne, si fanno carico di una serie di situazioni in cui lo Stato è carente, dalla cura dei figli, dei fragili e degli anziani». —

STORIA E MUSICA

Il ruolo del violino nel mondo ebraico

Mercoledì alle 18 presso Casa Ascoli, sede della Società filologica friulana in via G.I. Ascoli 1 a Gorizia, è in programma l'incontro con Benjamin Bernstein (nella foto), prima viola del teatro Verdi di Trieste. Il maestro terrà una conferenza sul tema "Gli ebrei e l'arte del violino".

Contestualmente alla Giornata europea della cultura ebraica e al concorso musicale Lipizer in svolgimento in questi giorni nel capoluogo isontino, con il partenariato dell'associazione Amici d'Israele di Gorizia, il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il patrocinio della Società filologica friulana, l'incontro sarà dedicato al ruolo del violino nel mondo ebraico dall'epoca biblica fino ai giorni nostri e al contributo importantissimo dato negli anni da tanti violinisti d'origine ebraica al mondo della musica. L'ingresso è libero.

Letteratura

GORIZIA

Santi parte dal Tagliamento per ritrovare gli autori del Friuli Venezia Giulia

Lo studioso accademico Flavio Santi sarà a Gorizia mercoledì

Prosegue il progetto "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto. Da Caterina Percoto a Pier Paolo Pasolini e oltre, per una nuova mappa del Friuli letterario", promosso dal Comune di Manzano con il Premio letterario Caterina Percoto e con l'Università degli studi di Trieste - dipartimento di Studi umanistici, a cura della docente e saggista Sergia Adamo. Prossima tappa a Gorizia, mercoledì nella sala Dora Bassi, alle 18. Dopo aver tracciato il legame, non scontato, tra Pasolini e Percoto nel primo incontro del progetto, e dopo aver inquadrato il contesto autoriale e letterario di Caterina Percoto nel panorama complesso e variegato della scrittura femminile in Europa, il progetto procede nel suo obiettivo portante di "mappatura" del territorio letterario del Friuli. Protagonista del nuovo focus sarà lo studioso e accademico Flavio Santi, per un approfondimento sul tema "Le mille e una mappa del Friuli letterario". E proprio dal territorio prenderà il via l'intervento di Santi, e dall'immagine-simbolo del Tagliamento fiume "a meandri": sarà l'occasione per costeggiare non solo il corso principale ma anche i tanti canali del vasto fiume della letteratura friulana, soffermandosi sui grandi nomi, da Ippolito Nievo a Elio Bartolini, ma anche su altri probabilmente meno noti al grande pubblico, ma altrettanto degni di interesse, da riscoprire e rileggere, come Paola Drigo e Leonardo Zanier, fra gli altri. Per dimostrare quanto la letteratura friulana sia tra le più ricche e interessanti dal panorama nazionale e internazionale.

Flavio Santi, classe 1973 nativo di Alessandria, si è laureato in Filologia medievale e umanistica presso l'almo collegio Borromeo di Pavia, ha conseguito il dottorato in Filologia moderna e ha studiato anche a Ginevra. È docente presso l'università dell'Insubria di Como. Di origini friulane, ha scritto spesso di questa terra e composto poesie sia in italiano che in friulano. Fra le raccolte si ricordano: Rimis te sachete, Asêt, Mappe del genere umano, Quanti - Truciolature, scie, onde. 1999-2019 (Premio Viareggio-Rèpaci per la poesia 2021). —

LA PRESENTAZIONE

Un video per raccontare il progetto su Pasolini Parole parole parole

Una delle installazioni ispirate dal pensiero di Pasolini

Un ciclo di interventi artistici che, con le suggestioni delle luci d'artista e della text art, scandiscono le tappe di un percorso poetico, e al contempo fisico, che Pasolini si trovava a percorrere quotidianamente in bicicletta, in quell'itinerario tra Valvasone, Casarsa e Codroipo (Prâts di Lorêt e Goricizza), che si lega alla sua esperienza giovanile di insegnante in Friuli. Questo il nucleo del progetto permanente ParoleParoleParole, un'opera diffusa e "attraversabile" firmata dal collettivo di social art Dmav e dall'associazione Start cultura. Un itinerario concettuale ed estetico scandito da parole chiave tratte dall'opera di Pasolini e realizzato con installazioni al neon collocate sulle facciate di alcuni edifici, oltre a una scritta d'artista a terra. Il progetto, inaugurato la scorsa primavera, coinvolge luoghi significativi per la sua esperienza giovanile, gli stessi che il poeta si trovava a percorrere in bicicletta. E proprio l'attraversamento di questi luoghi è al centro del video d'autore firmato per Dmav da Giulio Ladini, con Cristina Sain e Alessandro Rinaldi dal titolo Pasolini Pardilàdaidìs (al di là dei giorni), che sarà presentato domani alle 20.45 a Goricizza nell'ambito della rassegna "GoricizzaEventi 2023". Pardilàdaidìs è anche l'intervento di text art che campeggia su una stradina a Prâts di Lorêt e la luce d'artista installata su un edificio a Goricizza. Un intervento artistico che richiama il particolare rapporto instaurato da Pasolini con il tempo. Innervata da una forte connessione con il passato e con l'alternarsi ciclico delle stagioni, la poetica pasoliniana trae dalla relazione con il tempo la spinta per aprirsi al futuro. Un futuro fatto di oscure profezie sociali e politiche, ma che contiene anche il germe di nuove possibili visioni. La particolare collocazione di quest'opera, di fronte alla chiesa di San Bartolomeo di Goricizza, rievoca il rapporto intellettuale e d'amicizia tra Pasolini e il pittore codroipese Renzo Tubaro autore del ciclo di affreschi della chiesa. Domani sera sarà presentato anche il documentario "Renzo Tubaro. L'Affresco" di Ivo Pecile e Marco Virgilio.oipo Giacomo Trevisan. —

PORDENONELEGGE

Così il triennio del Covid ha lasciato il segno sulla società occidentale

I mutamenti globali nell'analisi di Mannheimer e Pacifici Il libro sarà presentato in anteprima domenica prossima

Gli autori del saggio Renato Mannheimer (a sinistra) e Giorgio Pacifici saranno a pordenonelegge il 17

IL SAGGIO

La trasformazione delle società occidentali dopo il triennio 2020 - 2023, a seguito della pandemia Covid-19, è un tema di estrema attualità. Il conflitto russo ucraino nel cuore dell'Europa ha creato un ulteriore grave trauma che complica l'interpretazione della società europea del nostro tempo. Proprio a questi temi è dedicato il nuovo saggio di Renato Mannheimer e Giorgio Pacifici, "Occidenti. La nuova società", in libreria da venerdì per Jaca Book (168 pagine, 18 euro), che sarà presentanto in anteprima a pordenonelegge, la festa del libro con gli autori, domenica: con gli autori conversarà la giornalista Michela Nicolussi Moro (l'appuntamento è in calendario per le 19 nella sede della Confindustria Alto Adriatico).

La copertina del libro

«È in corso un'incessante metamorfosi che coinvolge non soltanto "le classi popolari, ma l'intero corpo sociale e l'intero assetto politico – osservano Mannheimer e Pacifici nelle premesse del loro saggio –. Nuovi gruppi sociali accedono repentinamente al benessere; mentre altri perdono le "garanzie" economico-giuridiche che da tempo li ponevano al riparo dalle intemperie, e diventano sempre più inquieti. Nuove forze politiche sembrano sostituirsi a quelle che hanno guidato il continente negli ultimi settant'anni. E non soltanto tutto cambia, ma cambia in modo estremamente più rapido di quanto avvenisse precedentemente...».

Molte, dunque, le domande: come hanno reagito i vari strati sociali? Come si sono modificati i rapporti di forza al loro interno? Quali le trasformazioni delle città e della vita urbana? Quali nuovi immaginari collettivi? Quali i riflessi negli orientamenti di voto? O nel mondo del lavoro, fra smart working e The Great Resignation? Quale, e quando, la "nuova normalità"?

Molti sono anche i punti spiazzanti: il long-Covid colpisce anche le strutture, le donne pagano il conto più alto anche negli USA, il grande nord Europa spinge a destra, le metropoli sembrano aver perso senso, le Università non sono già più le stesse. Il libro affronta la complessità della "nuova società" attraverso un approccio multidisciplinare, con gli strumenti della sociologia, dell'economia, della politica e della psicologia sociale.

Ma anche con molti dati che sostengono analisi importanti da percorrere: ad esempio, un significativo indicatore del distacco e della disaffezione degli italiani dalla Ue si rileva nel giudizio espresso sulla nostra appartenenza a questa istituzione. Mentre il 62% degli europei ritiene positiva l'appartenenza all'istituzione europea (con un trend di crescita rispetto alla rilevazione dell'anno precedente), solo il 42% degli italiani e di questo parere, a fronte del 81% dei tedeschi (che risultano in assoluto i piu "europeisti".

La quota di sostenitori della Ue in Italia corrisponde a uno tra i valori più bassi riscontrabili in tutti gli Stati membri, solo la popolazione della Repubblica Ceca è piu critica di noi. —

LA NUOVA STAGIONE

Il teatro di Monfalcone alza il sipario col musical e la sinfonia di Beethoven

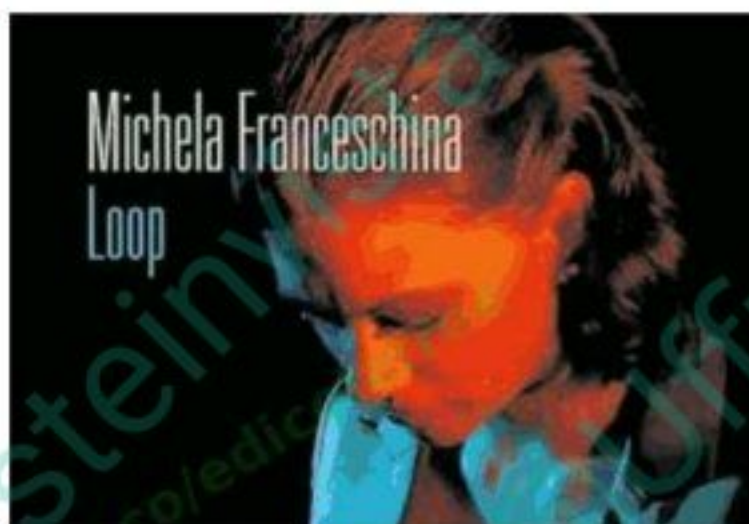
Anche Claudio Bisio tra gli artisti attesi a Monfalcone

Il teatro comunale di Monfalcone riparte sotto il segno di un nuovo nome, quello della cantante lirica Marlena Bonezzi, e di due nuovi curatori, il direttore dell'Ert Alberto Bevilacqua per la prosa e per la musica il monfalconese Simone D'Eusanio. Entrambi sono stati impegnati dall'amministrazione comunale nella costruzione di una stagione capace di creare connessioni inaspettate, superando confini, mescolando generi e stili come spiega il titolo "Incroci". Sono anche quelli che D'Eusanio ha avuto con il mondo musicale sloveno e austriaco nel suo percorso formativo e professionale come violinista e che ora si riverberano nel cartellone in cui compare il 2 marzo il concerto dell'Orchestra filarmonica slovena di Lubiana assieme alla violinista quindicenne Patricija Avšič. La serata inaugurale della stagione concertistica il 3 novembre viene affidata invece alla Fvg Orchestra e al pianista Elia Cecino, impegnati in un viaggio attraverso due grandi capolavori della musical musica classica come il Concerto per pianoforte e orchestra di Prokofiev e la Sinfonia n. 5 di Beethoven. Il cartellone della musica resta fedele al grande repertorio classico, portando sul palcoscenico del "Bonezzi" tra gli altri il Notos Quartet.

Spetta alla rassegna ConTroCanto aprire spazi per le contaminazioni, dal recital del pianista Danilo Rea dedicato a grandi interpreti lirici allo spettacolo in cui Ron si racconta, dal Cuarteto Latinoamericano alla conclusione, il 30 aprile, che celebra l'International jazz day con la Jeunesse musicale world big band. Con il nuovo direttore, il teatro di Monfalcone inaugura però anche la strada della produzione con "Ultra Lisontium", composizione originale commissionata da D'Eusanio ad Alessio Domini e Ingrid Mačus su testi del poeta isontino Ivan Crico. A eseguirla sarà la Fvg Orchestra.

La stagione di prosa debutterà il 14 e 15 novembre pure all'insegna delle contaminazioni dei linguaggi teatrali con il musical "Once", prodotto dalla Compagnia della Rancia, portando in scena nel suo percorso tra gli altri Silvio Orlando ne "I Ciarlatani", Francesco Pannofino in "Chi è io?", Claudio Bisio ne "La mia vita raccontata male", Valeria Solarino in "Gerico. Innocenza rosa". Il contenitore dedicato alle sperimentazioni FuturaMente bisogna invece nella sua città di origine Paolo Rossi con "Da questa sera di recita a soggetto! Il Metodo Pirandello". In tutto cinque i suoi appuntamenti che includono anche "Aquile randagie" di e con Alex Cedron e "Bianco su Bianco", di Daniele Finzi Pasca. —

MUSICA

Franceschina presenta il nuovo disco

«"Loop" è una raccolta di 7 canzoni originali, scritte durante il lockdown del 2020, quasi una sorta di diario. Brani che sono stati elaborati insieme alla ritmica a distanza. I testi sono spunti di riflessione nati in quel periodo così difficile e complicato». Così Michela Franceschina presenta il suo nuovo lavoro che sarà al centro dell'appuntamento live in programma alle 18.30 venerdì presso la sede dell'ARSound laboratorio musicale a Villa Mauroner a Tissano di Santa Maria la Longa. La cantautrice friulana eseguirà dal vivo i tutto il nuovo Ep, accompagnata da brevi racconti di come sono nate le canzoni e nella ripresa di alcuni brani del primo album "Burattini Erranti" (2019). L'ultima traccia dell'Ep è una rielaborazione di un brano di Brunori Sas, che si intitola "La verità", che ben si lega alle tematiche dei brani originali.

Sul palco la cantautrice (tastiera, effettistica vocale, voce) sarà accompagnata da Giacomo Iacuzzo (batteria e sampler) che ha partecipato alla progettazione dei brani inseriti nel nuovo lavoro in uscita in questi giorni.

LE VISITE GUIDATE

Alla scoperta dei tesori delle chiese

Torna domenica la seconda edizione di Felix Coeli Porta, promossa da Noi Cultura e Turismo in collaborazione con Itineraria. La manifestazione prevede l'apertura straordinaria al pubblico di 14 chiese e cappelle votive nel territorio dei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, San Giovanni al Natisone. I visitatori saranno accompagnati da guide esperte in un percorso storico-artistico straordinario, che permetterà di conoscere i luoghi d'arte e le comunità che hanno edificato e protetto questi tesori con fede genuina. Si potranno visitare le chiese Santa Maria Assunta e Santo Stefano (Buttrio), San Leonardo e San Michele (Corno di Rosazzo), Santi Ermacora e Fortunato (Soleschiano di Manzano), San Martino (Chiasottis di Pavia di Udine), Santissima Trinità (Risano), Santa Cecilia (Pradamano), San Giovanni (Lovaria di Pradamano), San Giovanni Battista (Ipplis), Sant'Ulderico (Orsaria), Santi Flippo e Giacomo (Villanova del Judrio), San Michele (San Giovanni al Natisone) e l'abbazia di Rosazzo. Visite guidate dalle 10 alle 12.30 (ultima partenza) e dalle 14 alle 17.30 (ultima partenza). Le visite guidate sono previste ogni ora circa. Ingresso libero non è richiesta la prenotazione.

LA RASSEGNA

Valvasone riapre le porte alla stagione concertistica

Da domenica i quattro appuntamenti
Si comincia con l'organista Luigi Panzeri

Il cinquecentesco e prezioso organo del duomo di Valvasone, realizzato dal grande maestro organario Vincenzo Colombi e decorato dal Pordenone e da Pomponio Amalteo, è pronto per la cinquantesima stagione concertistica organizzata dall'associazione per i concerti di musica antica, da sempre caratterizzata da proposte di altissimo livello.

Il programma della rassegna prenderà il via domenica prossima, seguendo il fil rouge "L'organo veneziano di Valvasone nella musica e nell'arte" e prevede quattro concerti, tutti con inizio alle 17 e tutti a ingresso gratuito.

Il primo appuntamento intitolato "Vincenzo Colombi incontra i grandi organisti della Cappella di San Marco", segnerà un nuovo ritorno dell'organista Luigi Panzeri che, da solo o assieme alla Cappella Mauriziana (Bergamo), è stato presente già otto volte nelle stagioni dell'associazione.

Il suo programma spazierà fra Cavazzoni, Willaert, Segni, Buus, De Rore, Zarlino Parabosco, Pa-

CINEMA

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io Capitano V.O.S.	15.00-18.10-19.00-21.20
Oppenheimer	14.50-17.20
Film blu V.O.S.	20.30
Oppenheimer V.O.S.	20.40
Enzo Jannacci - Vengo anch'io	19.05
Il più bel secolo della mia vita	14.55-17.20-20.55
L'ordine del tempo	15.20-21.20
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	15.00-16.40-19.00
Manodopera	17.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
The Equalizer 3 : Senza Tregua	18.00-21.30
The Nun II	18.15-21.15
La casa dei fantasmi	17.30-20.00
Barbie	17.30-20.45
Oppenheimer	17.30-20.00-21.00
Il Castello Invisibile	20.30
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.00
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	18.00
Il più bel secolo della mia vita	17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Oppenheimer	16.25-17.00-17.30-18.15-20.00-20.35-21.00-21.30-22.15-22.45
The Nun II	16.55-19.50-21.50-22.30
La casa dei fantasmi	16.40-22.10
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.25-20.05
The Equalizer 3 : Senza Tregua	16.05-16.45-19.35-21.30-22.20
Il più bel secolo della mia vita	17.00-19.20
Barbie	17.15
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	18.00-20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.30
Una commedia pericolosa	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.30-20.15-21.00
The Nun II	18.00-21.15
Io Capitano V.O.S.	17.40-21.00
Il più bel secolo della mia vita	17.30
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	17.45-20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.45-21.00
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	16.15
Io Capitano	16.45-19.00-21.15
Enzo Jannacci - Vengo anch'io	21.15
Il più bel secolo della mia vita	17.30-19.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
The Nun II	15.00-17.30-20.10-22.40
Enzo Jannacci - Vengo anch'io	20.45
Il Castello Invisibile	17.00-19.40
La casa dei fantasmi	16.20-21.50
The Equalizer 3 : Senza Tregua	17.40-20.20-22.45
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.40-19.20
Oppenheimer	15.00-15.40-17.15-18.45-20.15-21.15-22.00-22.30
Barbie	15.10

Il cinquecentesco e prezioso organo del duomo di Valvasone realizzato dal maestro Vincenzo Colombi

dovano, Merulo, Bellaver, Gabrieli e Guami.

Il secondo concerto, domenica 24 settembre, "Organo e trombe naturali in festa", porterà all'organo Umberto Forni, che come solista ha alle spalle centinaia di esibizioni in molti paesi europei; con lui suoneranno le trombe naturali Tranquillo Forza & Alberto Frugoni, che fanno parte del Dittamundo Ensemble, insieme di musicisti veneti che si dedicano alla musica antica per labiofoni. Eseguiranno un programma di musiche di Fantini, Frescobaldi, Froberger, Gabrieli, Kerll, Pezel e Vejvanovsky.

Domenica 1 ottobre, per il terzo appuntamento, sarà la volta di Manuel Tomadin, probabilmente l'organista italiano più blasonato della sua generazione, musicista che nel 2019 ha fra l'altro offerto un concerto straordinario per la raccolta di fondi necessari a coprire le spese sostenute dall'Associazione per i concerti di musica antica e che collabora alla realizzazione delle stagioni concertistiche sostenendo uno degli appuntamenti della rassegna con l'associazione Johann Sebastian Bach Orgelherbst di Trieste.

Tomadin sarà impegnato nel programma "Arditi contrappunti tra Venezia e Germania", con musiche di Gabrieli, Bertoldo, Scheidt. Buttstett, Scheidemann e Strunck. Il quarto e ultimo concerto della stagione, domenica 8 ottobre, intitolato "Dalle visioni di Hildegard l'arte improvvisativa sull'organo", vedrà Stefano Maso (protagonista in vari festival e rassegne musicali in Italia) all'organo e Tamara Soldan (che vive a Berlino ed è attiva nella scena musicale antica e contemporanea) alla voce e viella. Eseguiranno musiche della celebre monaca mistica e teologa Hildegard von Bingen, quindi Bernart de Ventadorn, Anonimi di varie fonti (secc. XII-XIV) e improvvisazioni per organo sugli stessi brani in diverse forme.

A suggello della cinquantesima edizione e a coronamento di una lunga ricerca sta inoltre per uscire, in tiratura limitata, il volume "L'organo veneziano di Valvasone - Restauro e ricostruzione sui passi di Vincenzo Colombi", a cura di Loris Stella, direttore artistico delle stagioni concertistiche di Valvasone. —

MUSICA

Domani le semifinali del premio Lipizer

Prosegue a Gorizia al teatro "L. Bratuž" la 42ª edizione del Concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer". Dopo le prove eliminatorie si sabato e di ieri, domani il concorso approderà alla fase delle semifinali alle 15.30 e alle 20.30 mentre mercoledì alle 10, alle 15.30 e alle 20.30 concorrenti rimasti in gara proporranno un programma comprendente Sonate e pezzi virtuosistici, nonché - in prima assoluta - il brano, scritto espressamente per il Concorso goriziano dal compositore Daniele Zanettovich, brano che andrà ad arricchire la letteratura contemporanea, dal titolo "Variazioni sopra un Gloria" per violino solo.

Come annunciato durante la presentazione di sabato, sono 16 i violinisti in gara provenienti da ogni parte del mondo. La giuria del premio è composta da dal presidente, il compositore italiano Giovanni Albini e i maestri: Florin Croitoru (Romania), Laura Grandi (Italia), Gunars Larsens (Australia) e Ihor Pylatiuk (Ucraina). Toccherà a loro esaminare i concorrenti e decretare il vincitore di questa 42ª edizione che già dalla fase eliminatoria ha mostrato l'indubbio talento di tutti i partecipanti.

LA RASSEGNA

Cucina Alpe Adria con uno chef friulano

I migliori eventi d'autunno dedicati al gusto si presentano come «una lunga collana gastronomica di perle d'eccellenza», così come annunciato dal festival transfrontaliero delle "Giornate della Cucina Alpe Adria", manifestazione giunta alla 6ª edizione, che fino al 24 settembre riunirà a Klagenfurt una locandina con 40 eventi, 60 produttori e 20 chef provenienti da Austria, Italia e Slovenia. Sarà presente anche ConCentro - azienda speciale della Ccuaa di Pordenone-Udine, che tenendo fede alla mission di promozione dell'area del Friuli Occidentale attraverso il marchio "Pordenone with Love", si renderà promotrice di un evento che le "Giornate" hanno già annunciato coma una novità da non perdere, ovvero la cena dal titolo "Pordenone! Una serata italiana", in programma questa sera alle 19 nel capoluogo carinziano presso il ristorante Schloss Maria Loretto, dove il menu porterà la firma friulana di Terry Giacomello, pronto a presentare alcuni dei piatti per la cui creatività è unanimemente considerato uno degli chef più innovativi della sua generazione. La cena presenterà sei portate e ai piatti raffinati dello chef saranno abbinati anche i migliori vini della tradizione friulana.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'omaggio a Jannacci e il racconto del Cile ai tempi di Allende

Arriva sugli schermi il film dedicato a Enzo Jannacci

CRISTINA SAVI

La settimana, che nella Destra Tagliamento da mercoledì a domenica sarà "dominata" dagli appuntamenti sia a Pordenone sia nei capoluoghi di mandamento dagli eventi di pordenonelegge, si apre con alcune serate speciali dedicate al cinema.

Da oggi sbarca nelle sale del Circuito Uci Cinemas e dunque anche a *Fiume Veneto*, oltre che a Cinemazero di *Pordenone* (in vari orari) il nuovo film di Giorgio Verdelli "Enzo Jannacci, Vengo anch'io", reduce dalla presentazione nella sezione Fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia e dai consensi ottenuti dalla proiezione al Lido.

A dieci anni dalla scomparsa del grande cantautore, il film offre testimonianze e racconti inediti di personaggi che hanno fatto la storia dello spettacolo e della musica italiani, dal figlio Paolo a Diego Abatantuono, da Cochi Ponzoni a Massimo Boldi, passando per i racconti di colleghi come Paolo Conte, Roberto Vecchioni, Paolo Rossi, Claudio Bisio, Elio, con una straordinaria testimonianza anche di Vasco Rossi.

Sono altre due le proiezioni speciali a *Cinemazero*. Torna da oggi sul grande schermo, in versione digitale restaurata, "Una storia vera" (The Straight Story), forse l'opera più sorprendente di David Lynch, l'altra faccia dell'universo cupo e surreale dell'eclettico e visionario regista americano. La proiezione, in lingua originale con sottotitoli in italiano, è in programma fino a mercoledì; domani sarà introdotta alle 20.45 da Paolo D'Andrea, esperto di Cinemazero.

Sempre oggi, a cinquant'anni dal colpo di Stato che pose fine al sogno di Salvador Allende in Cile, *Cinemazero* porta in sala, alle 20.45, l'ultimo film del regista Patricio Guzmán, una delle voci più influenti nella cinematografia contemporanea dell'America Latina: "Cile. Il mio Paese immaginario".

Il docu-film racconta la rivoluzione inaspettata dell'ottobre del 2019, un tumulto sociale che esplode per le strade di Santiago, narrando quei fatti con una prospettiva tutta la femminile, dando voce alle protagoniste della protesta e testimoni della violentissima repressione, fino all'assemblea costituente per la riscrittura della Costituzione. —

TRIESTE

Ian Anderson e Jethro Tull sul palco del Rossetti

Dai primi esordi all'insegna del blues, i Jethro Tull hanno attraversato la storia del rock, sperimentando vari generi: dal folk rock all'hard rock, dal progressive rock alla musica classica. Dopo la pubblicazione di RökFlöte, l'iconica band annuncia 4 nuovi appuntamenti con cui torneranno dal vivo in Italia nel 2024: l'unica data nell'intero Triveneto è fissata il 13 febbraio al Rossetti di Trieste. I biglietti per lo show - organizzato da VignaPR, Fvg Music Live e il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Concerto Music e Zodiak srl - sono già acquistabili online su Ticketone.it, Vivaticket.com, Ticketmaster.it e in tutti i punti autorizzati.

Dopo l'uscita di "The Zealot Gene" del 2022, il primo album della band dopo 19 anni, Ian Anderson e la band sono tornati con un disco di 12 tracce basato sui personaggi e sui ruoli di alcune delle principali divinità dell'antico paganesimo norreno. —

I Jethro Tull in febbraio a Trieste

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Udinese la maledizione del centravanti

Davis ha riportato «un trauma distrattivo» al polpaccio della gamba sinistra
Rischia di stare fuori fino a novembre e Brenner potrà rientrare solo nel 2024

Pietro Oleotto / UDINE

Keinan Davis si è già fermato. L'Udinese è stata puntuale ieri nel descrivere l'infortunio accorso all'attaccante inglese appena acquistato dall'Aston Villa per sostituire Beto che «ha riportato un trauma distrattivo al tricipite surale sinistro». In poche parole un problema non da poco al polpaccio che andrà valutato con attenzione nei prossimi giorni, visto che secondo i primi accertamenti si sarebbe andati incontro alla rottura di alcune fibre muscolari, causata da un'eccessiva sollecitazione. L'infortunio è capitato infatti durante il galoppo con la Primavera, allestito da Andrea Sottil proprio per valutare le condizioni fisiche dei nuovi arrivati.

L'inglese si è presentato in Friuli non certo in forma, complice l'accantonamento di cui era stato fatto oggetto ritornando all'Aston Villa dopo la stagione in prestito nel Watford, nella locale serie B, là dove era stato comunque apprezzato da Gino Pozzo (dopo 7 gol in 34 presenze) che l'ha acquistato per l'Udinese dopo aver venduto Beto all'Everton.

A quel punto, dopo i primi test individuali ai quali è stato sottoposto dall'Udinese – come succede a tutti i giocatori a inizio stagione –, lo staff tecnico bianconero ha capito che Davis avrebbe avuto bisogno di rifare la preparazione per tornare al top nel giro di un mesetto. Un piano che adesso è saltato per colpa di questo infortunio.

Nella sua storia di calciatore professionista Davis non ha mai accusato problemi gravissimi: lo stop più lungo cominciato nel novembre 2019, quasi cento giorni out, durante i quali ha perso 18 partite proprio per un problema muscolare, guai che si sono materializzati in modo decisamente più lieve alla coscia lo scorso aprile, per soli 12 giorni, l'unico infortunio accusato in maglia Watford.

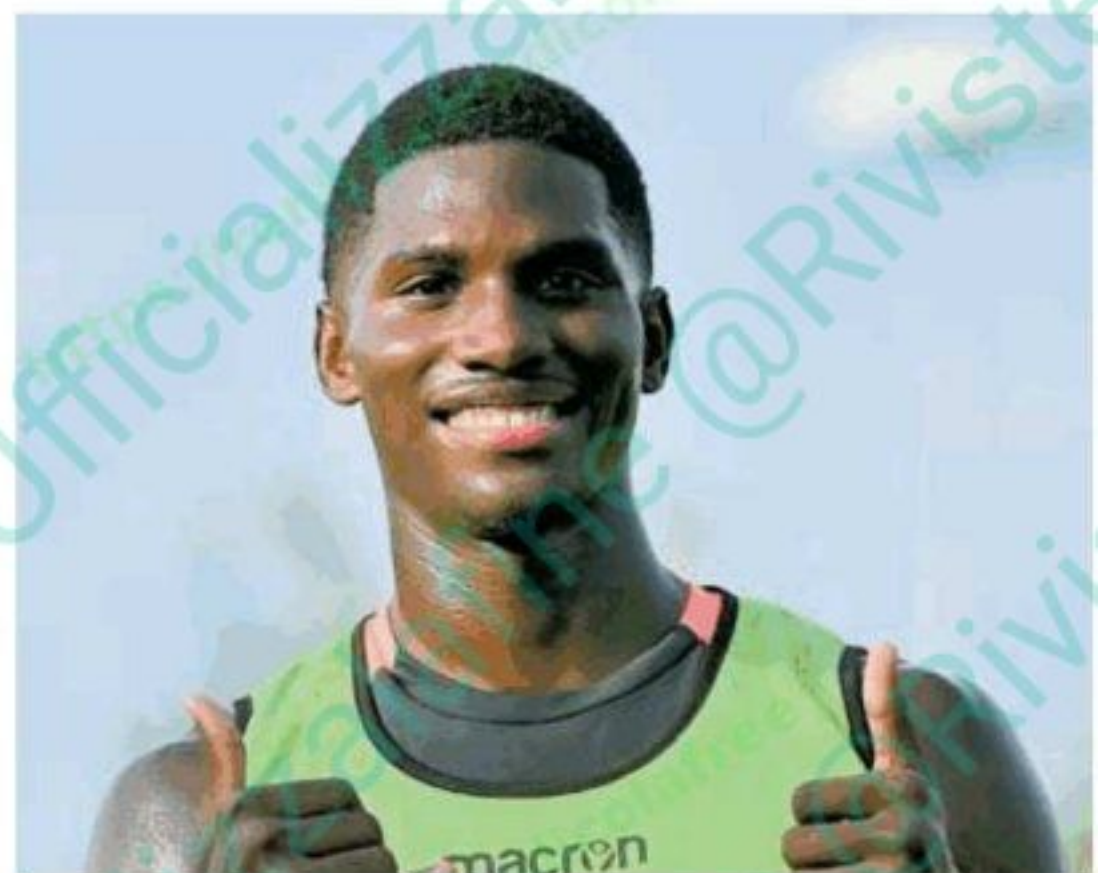
Anche il promettente Vivaldo Semedo ko: distorsione al ginocchio con il Portogallo U19

Adesso lo staff medico bianconero valuterà praticamente ogni giorno le condizioni del polpaccio sinistro di Davis che, tuttavia, potrebbe stare fuori, tra terapie e ricondizionamento atletico, anche fino a novembre, un mese e mezzo. La speranza è che i tempi possano accorciarsi, anche se i muscoli del polpaccio sono particolarmente delicati in tema di ricadute. Vedere in campo Davis già a ottobre, tuttavia, sarebbe una manna da cielo per quella che sta diventando un'autentica maledizione, se pensiamo ai centravanti, considerando che il 23enne brasiliano Brenner, l'attaccante che è stato il vero investimento dell'Udinese sul mercato, è stato operato a fine agosto, una sutura tendinea del retto femorale della coscia destra che lo terrà fuori fino al 2024.

La smorfia napoletana dice che è 78 il numero della maledizione. Per il momento siamo a 51: il 9 di Davis più il 22 di Brenner e più il 20 di Vivaldo Semedo, il centravanti del Portogallo U19 che è tornato in Friuli con «un trauma distorsivo al ginocchio destro». Anche lui è fuori gioco. —

GLI ALLENAMENTI

I nazionali pronti a rientrare a Udine per la gioia di Sottil

Se c'è stata ieri una notizia "lieta" legata ai centravanti dell'Udinese questa è legata al compleanno di Lorenzo Lucca, il "duemetri" di Moncalieri che ha compiuto 23 anni e che sia avvia a un'altra partita da titolare in quel di Cagliari, domenica alle 12.30, alla ripresa della serie A, Isaac Success permettendo, visto che il nigeriano non appare ancora in forma smagliante dopo il lungo infortunio. Saranno certamente titolari, invece, il serbo Lazar Samardzic e gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric che ieri hanno archiviato anche l'ultimo impegno in nazionale (contro Lituania e San Marino), al pari dell'irlandese Festy Ebosele con l'Olanda: l'esterno destro, tuttavia, dovrebbe essere in ballottaggio con Joao Ferreira, titolare contro Salernitana e Frosinone.

LA MIA DOMENICA

Quelle evidenti analogie tra gli azzurri e i nostri bianconeri

BRUNO PIZZUL

Non che la nostra Nazionale abbia dirottato chissà quanti appassionati davanti ai teleschermi, solo qualche palpito di interesse per scrutare l'impatto di Luciano Spalletti, neo cittì al posto del non più incensato Mancini, già alla prova, tutt'altro che brillante, come responsabile tecnico dell'Arabia Saudita.

Il commosso entusiasmo con cui Spalletti ha intrapreso il suo incarico non è stato ripagato dalla prova degli azzurri, incapaci di superare a Skopje la Macedonia del Nord rendendo così terribilmente insidioso il cammino verso la qualificazione agli Europei, con partita solo da vincere domani sera a Milano con la già temutissima Ucraina.

Già visitata e riproposta in tanti modi la prova della nostra Nazionale, mi vien da dire che, se vogliamo in modo curioso, per aggiungere qualcosa ci si può riferire a quanto più volte detto e ripetuto sull'Udinese nostra. Allenatori costretti a difendere i propri giocatori sia pure in presenza di prestazioni di singoli e di squadra non impeccabili. Risultai insoddisfacenti e frutto di condotte di gara troppo diverse per intensità e continuità nell'arco della stessa partita. Stucchevole riferimento alla presunta superiorità tecnica dei nostri giocatori, alla riprova del campo tutt'altro che dominatori nei contrasti individuali e nella visione di gioco. Piuttosto evidente flessione fisico atletica nel finale delle gare.

Insomma, quel che siamo costretti a dire e ripetere sull'Udinese è diventato canovaccio critico adatto anche per gli azzurri. Per cui, anche qui come auspicato per i bianconeri friulani, occorre armarsi di pazienza, evitare di avvelenare l'ambiente con l'uso smodato e cattivo dei social e affidarsi alla buona stella per i prossimi impegni, con la Salernitana i nostri, con gli ucraini gli azzurri. Giocatori dell'Udinese che – esclusi i nazionali – Sottil sta cercando di tenere sulla corda alla ricerca di calibrare al meglio non sono lo stato di forma, ma anche le effettive qualità dei singoli. Emergono a questo riguardo prese di posizione interessanti, con giudizi in evidente contraddizione con le primissime impressioni: la sensazione è che ci potrebbero essere novità particolari. In qualche modo Sottil deve evitare che gli avversari riducano le potenzialità della propria squadra, per esempio bloccando la funzione equilibratrice di Walace marcandolo a uomo, come ha fatto Bardhi a Skopje su Cristante, a proposito di analogie.

Intanto Pereyra dovrebbe risistemarsi all'Udinese, uso il condizionale perché fino all'ultimo in questo folle ambiente possono intervenire inghippi che fanno saltare tutto. —

Apu-Gesteco: Supercoppa

Sarà solo Supercoppa ma stasera al Carnera alle 20 è già derby Udine-Cividale dopo la "saga" di maggio.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 42 E 43

Volley, la nuova Cda cresce

Cda Talmassons, buona la prima amichevole e intanto la squadra si è presentata a Friuli Doc.

PITTONI / PAG. 44

Cjarlins e Chions: due pareggi

Zero a Zero, il Cjarlins Muzane parte piano col Montecchio ma meritava di vincere, buon pari del neopromosso Chions a Este.

FORNASIERE / PAG. 38

L'inglese Keinan Davis in maglia Watford, dove ha disputato la sua ultima gara ufficiale a maggio: ora si è infortunato; soltanto qualche foto fugace invece per Brenner (in alto a destra), operato a fine agosto, mentre Vivaldo Semedo si è visto per 11' con il Frosinone: ora anche lui è ko

LA NAZIONALE

Altro errore di Donnarumma i tifosi ora invocano Vicario

L'indecisione del portiere del Psg sul gol macedone cavalcata da media a social
Il friulano del Tottenham piace a tutti, ma il ct ne ha altri due: Meret e Provedel

Simone Narduzzi / UDINE

Storia di papaveri e papere. Le papere: quelle, ormai iconiche, di Gigio Donnarumma in Nazionale, l'ultima fatta registrare nel match di qualificazione agli Europei contro la Macedonia. Una Macedonia indigesta al 24enne ex Milan, già protagonista, in negativo, di fronte alla medesima squadra nel precedente – ben più pesante – faccia a faccia valido per l'accesso al Mondiale.

Si sprecano, così, le critiche al portiere di Castellammare di Stabia. E spuntano, come papaveri, i messaggi, sempre più insistenti, favorevoli all'investitura di Guglielmo Vicario a guardiano titolare azzurro. Il sentimento, palpabile da qualche mese, ora pare essere esploso. Via social in primis: «Ora basta – scrive Fabio Gorini su Facebook, stufo delle performance sottotono del fu insuperabile numero uno di Wembley, a Euro 2020 –, puntiamo su Vicario che è fortissimo». Giordano Valzer, utilizzando il medesimo canale, rincara quindi la dose: «Vicario, con il suo inizio di stagione brillante, è decisamente il vero numero uno della Nazionale. Non dobbiamo per forza inseguire giocatori che non stanno rendendo al meglio. Dentro i più in forma».

Con la maglia del Tottenham, in effetti, il friulano ex Empoli vola. Letteralmente: due i *clean sheet* già strappati da quello che oltremanica ora è considerato tra i fenomeni di questa prima parte di campionato. Memorabili, in particolare, i salvataggi del classe 1996 di fronte al Manchester United, 2-0 il punteggio finale. L'ennesima affermazione per un ragazzo partito da lontano.

Il ct Spalletti deve confermare Donnarumma o puntare su Vicario

«Date spazio a chi ha fatto la gavetta, alias Vicario – pare gridare su Instagram Raffaele Cioffi – e basta con 'sto Donnarumma, portiere sopravvalutato». Altri pensieri pro-Vicario: «Lo lasciamo a dormire?», chiede, beffardo, Alessandro Semeraro. «Fate giocare Vicario, vi prego fate giocare Vicario», la supplica di Antonio Iaccino. «Tutti commenti che finiscono nel nulla – avvisa, però, Davide Camozzi –, Donnarumma è intoccabile e lo resterà ancora a lungo».

In questa direzione, in effetti, rema la recente investitura del portiere del Psg a vice-capitano azzurro, confermata dal nuovo corso, quello con Luciano Spalletti al timone. Che però dovrà già domani contro l'Ucraina fare i conti con una vittoria da centrare a tutti i costi a San Siro. Per questo si sarà già "girato" verso la panchina, magari con un occhio, per scoprire che ha seduti là altri due friulani oltre a Vicario, Alex Meret che conosce benissimo avendolo allenato a Napoli e il laziale Ivan Provedel, eletto a giugno miglior portiere della serie A.

Il popolo lo sa e continua a spingere, soprattutto l'estremo difensore del Tottenham che è l'uomo del momento, al punto che anche la Gazzetta dello Sport si è sbilanciata nelle ultime ore proponendo la sua candidatura. «Che deve fare Vicario per giocare?», la domanda posta da Francesco Pizzoli; «Iniziare a pensare a Vicario, no?», l'interrogativo fissato sul web da Fabio Surian. E ancora: «Spalletti metti Vicario in porta per l'amor del cielo», invoca un disperato Giuseppe Motta.

Ma anche gli altri portieri "made in Friuli", hanno estimatori: «Diamo spazio a Vicario e Meret», il pensiero di Luca Violante. «Abbiamo Vicario, Provedel, Meret e tanti altri – lamenta Lorenzo Cardinale –, possibile che il titolare debba sempre essere Donnarumma?».

Già, possibile? Per il momento così parrebbe. La protesta social nel frattempo impazza. A Spalletti la scelta: concedere un'altra chance a Donnarumma o impostare la svolta tanto richiesta dal popolo del calcio. —

IL PUNTO

Spalletti è già al bivio: domani dovrà battere l'Ucraina

FRANCO ZUCCALÀ

Luciano Spalletti: buona la seconda? La prima non è andata bene e il pareggio in Macedonia lo costringerà a battere domani l'Ucraina che ha pareggiato contro l'Inghilterra. Occorrerà vincere per acciuffare in classifica gli ucraini e poter aspirare a quel secondo posto che ci porterebbe agli Europei.

Come altri predecessori, a Spalletti è andata male in settembre, mese in cui i nostri eroi non sono ancora in forma e spesso fanno figuracce. Inoltre ha perso Chiesa e Pellegrini alla vigilia. Il nuovo ct è un idealista: ha fatto la "mozione degli affetti", alla vigilia, era emozionato, ma si sarà reso conto di una cosa: il panorama del nostro calcio offre poco. Uno dei titoli del dopo Skopje era: «Questi siamo». È la scomoda verità del nostro calcio.

L'idealista Spalletti che ha rievocato la grandezza del nostro calcio, il passato glorioso dei Pozzo, Bearzot, Lippi, Valcareggi e... Mancini che hanno vinto Mondiali ed Europei, si sarà reso conto di aver un gruppo limitato, soffocato dai tanti stranieri. Il problema del gol lo ha ereditato da Mancini: capitan Immobile ha segnato e si è commosso. Non abbiamo un centravanti di sfondamento e il laziale è quello che ci è rimasto. Ora si parla di Raspadori. Il campo ha inoltre detto che i nostri sono arrivati al vantaggio e poi hanno arretrato pericolosamente, secondo vecchie abitudini. Così la Macedonia ha guadagnato metri e ha pareggiato. Siamo sicuri che l'idealista Spalletti ci lavorerà sopra, ma si sarà reso conto di non aver in mano la macchina quasi perfetta che aveva a Napoli.

Qui Immobile è l'unica speranza, Politano e Zaccagni sono solo dei buoni giocatori, Zaniolo ha delle impennate improvvise che scemano dopo un po'. E il centrocampo è da migliorare: ha creato qualcosa, ma non ha trovato finalizzatori. Quanto alla fase difensiva, i contropiede subiti hanno significato che occorre trovare la giusta misura contraria contro avversari che, seppur modesti, hanno messo in difficoltà Donnarumma.

Il realista Mancini lo aveva capito e siccome era abituato a vincere (Lazio, Inter, City, Italia con l'Europeo), quando ha visto che c'erano poche speranze ha preferito i 90 milioni degli Arabi. Sì, certo, ha perso contro la Costa Rica all'esordio e sa che la sua è un'impresa difficile, forse disperata, ma il suo futuro è lastricato d'oro.

L'idealista Spalletti invece rischia il flop se non batte l'Ucraina. «C'è da lavorare», ha commentato amaramente dopo la Macedonia, ma questo era scontato. Riordinerà le idee, in queste poche ore che gli rimangono, farà dei ritocchi in difesa (Bastoni acciaccato), forse affiderà la regia a Locatelli, in avanti punterà su Raspadori o prenderà in considerazione Retegui? —

Serie A

LE INTERVISTE DELL'ESTATE

Calori e la nuova Udinese

MASSIMO MEROI

Un'immagine di Udinese-Frosinone: si riconoscono Lucca, Bjiol e Kabasele. A destra, Alessandro Calori in una recente immagine estiva a Lignano. In basso a destra, mister Sottil con il suo vice Gianluca Cristaldi FOTO PETRUSSI

«A Sottil va dato tempo»

«Il suo lavoro rispetto a un anno fa sarà diverso e molto più difficile i giocatori arrivati dal mercato sono delle scommesse da vincere»

Il capitano va sempre ascoltato. Alessandro Calori era saggio quando portava la fascia al braccio della prima Udinese europea (estate '97), figurarsi oggi che c'è una spruzzata di bianco tra i capelli. «La nuova Udinese? I giocatori arrivati durante il mercato sono scommesse da vincere, Sottil è atteso da un lavoro diverso e più difficile rispetto a un anno fa, bisogna dargli tempo».

Calori, partiamo dalla cronaca e quindi dalla Nazionale. Spalletti ha esordito con un 1-1 in Macedonia. Quello di domani con l'Ucraina a San Siro è già una sorta di spareggio per qualificarsi all'Europeo.

«In Italia c'è il vezzo di giudicare ancor prima di giocare. Spalletti ha portato entusiasmo, d'accordo, ma i giocatori sono sempre quelli. Poi in partite come quelle di sabato serve anche un pizzico di fortuna».

L'Italia dopo aver vinto l'Europeo ha dimostrato di fare enorme fatica a fare gol.

«Detto che il terreno di gioco l'altra sera era infame e non ci ha aiutato, è anche vero che si entra poco in area e che, a parte Immobile, non abbiamo giocatori dal gol facile. È matematica, non teoria. Ora sarà importante battere l'Ucraina, senza con questo pensare che il più sia fatto».

Come giudica la chiusura traumatica del rapporto tra la Nazionale e Mancini?

«È complicato dare dei giudizi se non sai bene come sono andate le cose. Gli unici a saperlo sono Mancini e Gravina. Ho visto che alcuni colleghi si sono scagliati duramente contro l'ex ct. Di certo c'è stato un difetto di comunicazione e a rimetterci è stata la Nazionale. Oltre non mi permetto di andare».

C'è chi dice che con Vialli in vita Mancini non avrebbe preso questa decisione. Demagogia?

«Vialli era un amico vero dell'ex ct, insieme hanno condiviso vita e carriera. Una scomparsa così tragica può aver sconquassato a livello emotivo Mancini. Ricordiamoci che un allenatore è anche un uomo».

Veniamo al campionato. Sabato Milan e Inter si presenteranno al derby da prime della classe e a punteggio pieno. C'è una favorita?

«Il Milan ha preso tutti giocatori molto bravi: Loftus-Cheek e Pulisic arrivano dal Chelsea, Reijnders è un centrocampista completo e Pioli è un tecnico trasformista cresciuto molto negli ultimi anni. Il Milan potenzialmente è una grande squadra. Quanto all'Inter sono usciti Brozivic e Gosens, ma sono entrati Frattesi e Carlos Augusto. Davanti ha perso qualcosa in forza fisica, ma Thuram è un buon prospetto. In queste prime tre giornate hanno vinto di prepotenza, non vedo un favorito. Di solito il derby lo vince chi è dietro in classifica, siccome sono a pari punti magari finirà con un pari».

La squadra favorita per lo scudetto è quella che ce l'ha cucito sul petto?

«Io metto quattro squadre sulla stessa linea: le milanesi, il Napoli e la Juve. Garcia si troverà a dover gestire una situazione complicata dal punto di vista psicologico, il confronto con il Napoli di Spalletti sarà continuo».

E la Juve? Perchè la mette tra le favorite?

«Rispetto allo scorso anno avrà ai

Mi volle prima a Perugia e poi a Brescia: un padre prima che un tecnico

Ha vinto tutto non gli resta che provarci con una nazionale

«Pereyra porterà qualità, ma non gli si potrà chiedere tutto e subito è indietro rispetto agli altri»

«Per me sono quattro le candidate allo scudetto: le due milanesi il Napoli e la Juventus»

«Spalletti in Nazionale ha riportato entusiasmo ma l'organico è lo stesso che aveva Mancini»

«L'Italia fatica a segnare perché mancano attaccanti dal gol facile: è matematica, non teoria»

massimi regimi Vlahovic e Chiesa, non disputerà le Coppe e questo alla lunga sarà un innegabile vantaggio. E poi alla Juve hanno un obbligo: vincere o perlomeno giocare per tentare di farlo».

La Roma di Mourinho è partita male e lui parla il minimo sindacale. Eppure lo scorso anno gli hanno preso Dybala, quest'anno Lukaku...

«Mou tace, ma se lo fa è perchè avrà da dire qualcosa e lo farà nel momento in cui lo riterrà opportuno. Dal punto di vista della comunicazione nessuno gli può insegnare qualcosa. Quanto al mercato Dybala gioca una partita sì e una no, Lukaku è appena arrivato. Per mettere assieme i pezzi ci vuole un po' di tempo e comunque gli altri acquisti sono tutti dei parametri zero».

Lo scorso anno la Lazio è arrivata seconda. Fare meglio significherebbe vincere lo scudetto.

«Quella di Sarri è una squadra che fa dell'organizzazione la sua forza e ha comunque perso un giocatore come Milinkovic-Savic che è andato in doppia cifra sia alla voce gol, che alla voce assist. Non sarà semplice ovviare alla sua assenza».

Lei due anni fa ha allenato la Primavera della Lazio lavorando a contatto con Sarri. È davvero un allenatore particolare?

«Ha delle metodologie sue che ha usato sin da quando allenava in Prima categoria. Le sue squadre le riconosci, per i giocatori il riferimento deve essere sempre la palla, mai l'avversario».

Veniamo all'Udinese. Due punti in tre partite, di cui due con Salernitana e Frosinone. Un solo gol segnato e da un centrocampista. L'attacco è stato smontato.

«È andato via Beto, Deulofeu, quello che accende la luce è infortunato. Lucca è una scommessa e come lui molti altri giocatori arrivati dal mercato. L'Udinese è una società particolare, si sa che vive di scommesse. Magari tra un paio d'anni saremo qui a parlare di Lucca come uomo mercato».

Sono arrivati molti giocatori dalla Championship. Non si corre il rischio di sopravvalutare la seconda Lega inglese portando nella serie A italiana tanti giocatori da quel campionato?

«Credo non sia un problema di categoria. La proprietà crede evidentemente in determinati giocatori ed è convinta che possano esprimersi meglio nel nostro campionato».

Sottil è atteso da un lavoro enorme.

«Di sicuro completamente diverso e più difficile».

Quanto potrà essere utile la conferma di Pereyra?

«Il giocatore è di qualità, questo è fuori discussione, però comincerà ad allenarsi ora con la squadra, dovrà fare la preparazione, non sarà subito al top».

Bologna e Torino sono le squadre di metà classifica che si sono mosse meglio sul mercato. Potranno inserirsi ai piani alti?

«Non credo. Le prime sette della classe si staccano ancora dalle altre, forse può inserirsi la Fiorentina. Mi incuriosisce il Bologna: Thiago Motta è un allenatore con tante idee e la squadra è giovane. Il Toro ha preso Zapata, ma difficilmente lui e Sanabria potranno coesistere».

Lo scorso anno abbiamo portato tre squadre italiane alle finali Europee. Possiamo ripeterci o quel risultato è stato frutto soprattutto di un sorteggio fortunato?

«Me lo auguro, anche se credo sarà difficile».

Non possiamo non chiederle qualcosa su Mazzone, suo allenatore per tre anni e scomparso qualche settimana fa.

«Fu lui a chiamarmi per andare a Perugia. Poi l'ho seguito a Brescia. È stato sempre schietto, diceva le cose in faccia. Un padre prima che un allenatore».

Guardiola, suo compagno al Brescia, ha vinto tutto da allenatore. Ora non gli resta che prendere una nazionale e provare a trionfare anche lì.

«Vero, la strada potrebbe essere proprio quella. Pep è una persona di grande intelligenza, ma anche umile. Ha vinto tutto, ma gli piace tornare a Brescia per passare una serata con i suoi ex compagni per parlare di tutto meno che di calcio».

Roberto Baggio ha detto di vedere in C e D talenti italiani che danno del tu al pallone e poi in serie A improbabili stranieri. Vuol dire che non esiste più la meritocrazia?

«Per giocare in serie A davanti a 80 mila persone non bastano le qualità tecniche, servono tante altre componenti. E la base è l'umiltà. Modric, uno che ha vinto tutto, oggi non gioca nel Real e ha detto che si mette in fila sperando di invertire le gerarchie. Così si fa».—

ECCELLENZA

IL BIG MATCH

Al Codroipo non basta il cuore il Brian esordisce con un poker

Protagonisti gli attaccanti Pagliaro e Ciriello, entrambi autori di una doppietta
I padroni di casa ci provano ma devono arrendersi a un super Peressini tra i pali

CODROIPO	0
BRIAN LIGNANO	4

CODROIPO Nutta 6, Rizzi 6.5 (36'st Papagna 6), Facchinutti 6, Beltrame 6.5 Tonizzo 6.5, Pramparo 6, Beltrame 6 (45'st Duca sv), Mallardo 6 (16'st Fraschinetti 6), Cassin 6 (27'st Battaino 6), Lascala 6, Ruffo 6.5 (40'st Toffolini sv). All. Salgher.

BRIAN LIGNANO Peressini 8, De Cecco 6.5, Presello 6.5 (45'st Manitta sv), Variola 6.5, Codromaz 6.5, Corumi sv (5'pt Campana 6.5), Guizzo 6.5, Zetto 6.5, Ciriello 7 (42'st Michelin sv), Bertoni 6.5 (27'Alessio 6), Pagliaro 7. All. Moras.

Arbitro Duranti di Trento 5.5.

Marcatori Al 10' Pagliaro, 44' Ciriello (rigore); nella ripresa, al 41' Ciriello, 45' Pagliaro (rigore).

Note Ammoniti: Pagliaro, Guizzo. Recuperi: 0' e 5'.

Luca Lascala (Codroipo), in possesso palla, contrastato da Federico Zetto del Brian Lignano (FOTO PETRUSSI)

Sandro Trevisan / CODROIPO

Il Codroipo perde la prima di campionato sul campo amico con un risultato pesante che, però, non rispecchia totalmente quanto visto in campo: anche i padroni di casa, infatti, hanno avuto le loro belle occasioni ma hanno trovato un super Peressini a sbarrargli la strada.

Il Brian Lignano ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per fare un campionato da protagonista: oltre all'ottimo portiere, una difesa ben organizzata e un reparto avanzato di prim'ordine.

Passano solo pochi minuti e Corumi cadendo si fa male al mignolo e deve lasciare il campo. Prima incursione da parte del Codroipo con Beltrame che ci prova dalla distanza, facile presa di Peressini. Sul ribaltamento di fronte, al 10', il Brian Lignano passa in vantaggio: tutto nasce da un cross dalla sinistra, torre del neo entrato Campana e guizzo di Pagliaro che anticipa tutti e di testa mette alle spalle di Nutta.

Sei minuti dopo il Codroipo potrebbe pareggiare: Ruffo scende sulla fascia sinistra, il suo tiro trova Peressini pronto alla ribattuta. Due minuti più tardi, sul cross di Ruffo, Tonizzo svetta più alto di tutti ma centra il palo.

Il Brian Lignano si fa vedere al 20' con il colpo di testa di Ciriello, alto di poco. La partita cala di tono, il gioco staziona a metacampo e non si vedono giocate di rilievo, ma la gara si riaccende improvvisamente nei minuti finali del primo tempo, con Peressini protagonista: il portiere prima blocca il tiro di Ruffo, poi vola a deviare in angolo il colpo di testa di Tonizzo ben imbeccato dal positivo Ruffo.

Quasi a tempo scaduto Tonizzo tocca il pallone con la mano in area, l'arbitro Duranti indica senza esitazioni il rigore che Ciriello trasforma al 44'. Sotto di due reti il Codroipo non demorde, crea qualche buona occasione ma con poca fortuna, complice un superlativo Peressini tra i pali.

Nella ripresa il Brian Lignano prova ad addormentare la partita, che si riaccende al 40' con Pagliaro che manda fuori di poco e un minuto dopo Ciriello, su azione analoga, non lascia scampo a Nutta. A tempo scaduto l'arbitro concede un secondo generoso rigore ali ospiti che Pagliaro tarsforma al 45' per il poker ospite. —

I COMMENTI

Salgher: «Noi dato tutto» Moras: «Niente illusioni»

Salgher, allenatore del Codroipo, non fa drammi ma un risultato così non lo convince. «Sapevamo che il Brian Lignano era forte, ma vista la gara il risultato è troppo penalizzante per noi: il tocco di mano c'era ma di rimbalzo, non volontario e se vai al riposo sotto di due reti non è facile. Poi ti trovi di fronte Peressini che para anche l'impossibile: le occasioni le abbiamo avute, di più ai ragazzi non posso chiedere».

Soddisfatto, dall'altra parte, mister Moras. «E' il calcio, come occasioni le hanno create anche loro e non poche, sono una buona squadra, ma noi non ci dobbiamo illudere: zitti e lavorare». —

SENZA STORIA

C'è poco Maniago Vajont la Pro Gorizia ringrazia e si diverte con quattro gol

MANIAGO VAJONT	0
PRO GORIZIA	4

MANIAGO VAJONT Onnivello, Vallerugo (33'pt Mauro), Adamo, Zoia (7'st Gjini 6), Zaami (18'st Bigatton), Belgrado, Edoardo Bortolussi, Royeredo, Manzato, Caldarelli, Parafina (33'pt Loisotto; 29'st Simonella). All. Mussoletto.

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Cocetta (15'st Lombardo), Samotti, Piscopo (12'st Grion), Politti, Contento, Boschetti, Comisso (27'st Butti), Hoti (16'st Lavanga), Del Fabro (27'st Lucheo). All. Sandrin.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 13' Piscopo, al 23' Hoti; nella ripresa, al 13' Comisso, al 46' Lucheo.
Note Espulso: Roveredo.

Il tecnico Luigino Sandrin

Stefano Crocicchia / MANIAGO

Brusco avvio di stagione per il Maniago Vajont che nel match di esordio incassa un pesante 0-4. Troppo forte la Pro Gorizia per la compagine pedemontana, trafitta con due gol per tempo. Per gli uomini di Sandrin, invece, un inizio da incorniciare, al cospetto di una delle sorprese della passata stagione.

Dopo il ruolino in pari nella prima fase di Coppa Italia, con un 2-0 rifilato e uno subito, la truppa di Mussoletto comincia l'incontro nel peggiore dei modi e paga anche, nel corso della gara, una certa sfortuna.

La Pro Gorizia passa praticamente alla prima occasione: è il 13' quando Piscopo svetta più in alto di tutti a centro area, correggendo in rete un calcio piazzato dalla sinistra. Presto fatto anche il raddoppio, che arriva al 23' con un pregevole diagonale di Hoti, al culmine di una bella azione corale degli isontini.

Mussoletto prova a rivoluzionare i suoi, giocandosi due cambi quando i minuti trascorsi sono appena 33: a Vallerugo subentra Mauro, mentre il posto di Parafina viene preso da Loisotto, che si infortunerà nel corso della ripresa (da valutare le condizioni del ginocchio).

L'inerzia dell'incontro però non cambia e anche nella ripresa a fare la partita è la Pro Gorizia. La squadra di Sandrin cala il tris al 13', mandando in rete, ancora in diagonale dopo un'azione manovrata, Comisso.

Solo a questo punto l'undici locale riesce ad abbozzare qualcosa, rischiando di accorciare le distanze in almeno un paio di occasioni. Degna di nota, in particolare, è una discesa di Bigatton, abile a saltare tre giocatori, salvo poi non inquadrare la porta calciando alto.

Poco dopo è un palo interno di Caldarelli a gridare vendetta: la sfera infatti colpisce il legno, ma ritorna in campo. Un rosso contestato a capitan Roveredo — con il primo assistente che giudica come proteste nei propri confronti uno scambio che il giocatore ha con la panchina avversaria — spiana definitivamente la strada agli ospiti che al 46' sferrano il colpo di grazia con Lucheo in contropiede. —

FALSA PARTENZA

La nuova Spal si fa sorprendere dallo Zaule Pesa l'espulsione nella ripresa di Peresson

Matteo Coral / CORDOVADO

Il campionato di Eccellenza inizia alla grande per lo Zaule Rabuiese che cala un tris e conquista subito punti pesanti. L'avvio, invece, è meno positivo per la Spal Cordovado, che parte bene a livello di gioco per poi calare alla distanza e, complice l'espulsione di Peresson a metà ripresa, deve inginocchiarsi nel finale.

La squadra di mister Sonego andrà valutata, però, sul lungo periodo: le indicazioni del campo sono state buone e, considerando la rivoluzione in rosa (con l'arrivo di tantissimi giovani) e a livello societario, il vero potenziale del gruppo giallorosso potrà esprimersi solo tra qualche settimana.

Edoardo Danieli della Spal

Passando alla partita, i padroni di casa partono bene, attaccando con decisione e creando occasioni da gol. La prima chance è sui piedi di Turchetto che prova a girare a botta sicura un cross di Zecchin ma, sulla linea, viene bloccato da un difensore. Risponde lo Zaule con un tiro di Sergi, salvato miracolosamente da Peresson, e una girata di Maracchi da corner: l'ex-Pordenone e Triestina non inquadra lo specchio della porta.

La Spal sfiora il vantaggio con un colpo di testa di Zecchin ma non capitalizza, prestando il fianco agli ospiti e al 29' Loschiavo, su contropiede, porta avanti la squadra di Campaner anche se, a inizio azione, dalle tribune si sono sollevate proteste per un sospetto fuorigioco.

A fine frazione, un'occasione per parte. La Spal ci prova con De Luca, ma il suo tiro è centrale, mentre Olio spaventa Peresson con un destro dal limite, fuori di poco.

A freddo, nella ripresa, raddoppia lo Zaule, con Miot che al 2' serve Menichini per il raddoppio. La Spal non ci sta e prova a imbastire la rimonta ma la rete non arriva, con i ritmi che calano complice il caldo e la condizione non ancora al top. Lo Zaule ne approfitta e gestisce il doppio vantaggio, complice la maggiore esperienza. Miot e Menichini sfiorano il tris e, a metà frazione, Peresson viene espulso per un intervento al limite dell'area su Miot. Un rosso dubbio, con il portiere di casa che sembrava in vantaggio. Con l'uomo in meno la Spal non regge più e al 33' Menichini chiude i conti da due passi. Lo Zaule fa pesare l'esperienza, per la Spal ci sarà tempo. —

SPAL CORDOVADO	0
ZAULE	3

SPAL CORDOVADO Peresson 5.5, Sandoletti 6, Danieli 6, Tomasi 6 (23'st Torromeo 6), De Cecco 6, Casagrande 6, Puppo 6 (15'st Cassin 6), Zecchin 6 (36'st Tedino sv), Turchetto 6.5, Tumiotto 6 (8'st Nonkane 6), De Luca 6 (15'st Vilotti 5.5). All. Sonego.

ZAULE RABUIESE Dagnolo 6.5, Sergi 6.5, Pozzani 6, Karachi 6.5, Loschiavo 7, Dilena 6 (31'st Spinelli sv), Miot 7, Villanovich 6, Girardini 6 (28'st Pisani 6), Menichini 7.5 (36'st Tonini sv), Olio 6 (14'st Benzan 6). All. Campaner.

Arbitro Visentini di Udine 5.5.

Marcatori Al 29' Loschiavo; nella ripresa, al 2' e al 33' Menichini.
Note Espulso al 21' della ripresa Peresson. Ammoniti: Casagrande, Cassin, Olio. Angoli 3-1. Recuperi: pt 3'; st 6'.

ECCELLENZA

UN PUNTO A TESTA

Il Tamai passa, poi soffre il San Luigi nel recupero il pareggio di Carniello

TRIESTE

Una prodezza di Carniello all'ultimo istante regala al Tamai il pareggio sul campo del San Luigi. L'illustre ex Sandro Andreolla, indimenticato numero dieci delle furie rosse, stava per fare lo scherzetto ai mobilieri, che proprio grazie a un fantasista di classe come Carniello hanno evitato il ko.

Primo tempo a favore degli ospiti, che passano al 9' grazie a Carniato, abile a dribblare il portiere dopo un assist di Carniello e a depositare in porta il pallone dell'1-0. Il gruppo di De Agostini sfiora più volte il 2-0, tanto che Bougma colpisce un doppio palo con una conclusione.

Ottimo Tamai, ma sprecone, tanto che nella ripresa il San Luigi si sveglia e piazza un micidiale uno-due portandosi in vantaggio con le reti di German al 5' e di Zertto al 9'. Giordano evita con due belle parate il 3-1 dei locali, quindi nel recupero, al 49', arriva la rete del 2-2: Carniello sfrutta al meglio uno splendido assist del neoentrato Netto e batte De Mattia. Per le furie rosse, compresa la Coppa Italia, per ora tre match e altrettanti pareggi. —

A.B.

SAN LUIGI	2
TAMAI	2

SAN LUIGI De Mattia, Cottiga (1'st Malle), Millo, Zetto, Caramelli, Giovannini (1'st Marzi), Vagelli (33'st Codan), Ianezic, Fofone, Grujic, German. All. Andreolla.

TAMAI Giordano, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin (19'st Pescante), Piasentin, Mortati (33'st Netto), Carniato (38'st Dema), Morassutti (19'st Consorti), Carniello, Bougma (23'st Zorzetto). All. De Agostini.

Arbitro Zampieri di Rovigo.

Marcatori Al 9' Carniato; nella ripresa, al 5' German, al 9' Zetto, al 49' Carniello.

IN EXTREMIS

Decide un tiro-cross di Vittore la Sanvitese fa festa a Sistiana

DUINO AURISINA

Sanvitese, che libidine! Seppur aiutati da un pizzico di fortuna, i pordenonesi sbancano il campo del Sistiana al 92', ottenendo una vittoria sulla quale in pochi avrebbero puntato. Decide un tiro-cross di Vittore, ex capitano del Chions, cresciuto nel vivaio dei biancorossi: la conclusione, indirizzata verso la porta, sbatte sul palo e termine alle spalle di Giovanni Blasizza.

Debutto con successo per il tecnico più giovane dell'Eccellenza, il sandanielese Gabriele Moroso, classe 1990, che all'esordio da capo-allenatore si toglie pure la soddisfazione di battere un'icona del calcio regionale come Denis Godeas.

Primo tempo equilibrato, in cui nessuna squadra prevale sull'altra. Nella ripresa spinge la Sanvitese, che ha prima un'occasione limpida con Luca Rinaldi, poi con Bance, ma non le sfrutta. Nel finale, dopo un'incursione di Dainese, il gol di Vittore che vale un'affermazione memorabile. Un plauso particolare lo merita il portiere dei biancorossi Martino Loperfido, classe 2006, che fa il suo esordio in Eccellenza arrivandoci direttamente dagli allievi. —

A.B.

SISTIANA	0
SANVITESE	1

SISTIANA G. Blasizza, Pelengic (44'pt T. Blasizza; 44'st Tomasetig), Almberger, Franciol, Crosato, Stefani (30'st Colja), Crosato, Disnan, Germani (19'st Schiavon), Gotter, Dussi. All. Godeas.

SANVITESE Loperfido, Trevisan, Vittore, Bertoia, Command, Bortolussi, Venaruzzo (30'st Bagnarol), Tesolat (15'st Bance), L. Rinaldi (40'st Dainese), Cotti Cometti (15'st Mior), Mccanik (31'st H. Rinaldi). All. Moroso.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Vittore.
Note Ammoniti: Crosato, Command, Venaruzzo, Mior.

COLPO ESTERNO

Il Tolmezzo fa la voce grossa a Fiume Veneto

I rossoazzurri neopromossi esordiscono con una vittoria: buona prova dei locali, piegati dalle reti di Faleschini e Gregorutti

FIUME VENETO BANNIA	0
TOLMEZZO	2

FIUME VENETO BANNIA Zannier 5.5, Dassiè 6, Cardin 6 (35'st A. Sforza sv), Iacono 6, Beggiato 6 (1'st Alberti 6), Trentin 6 (16'st Elmazocky 6), Nieddu 6, Fabretto 6.5, Sellan 6, Di Lazzaro 6, Barattin 6. All. Colletto.

TOLMEZZO Cristofoli 6.5, Nait 6.5, Faleschini 7, Micelli 6.5 (16'st Sabidussi 6.5), Rovere 6.5, De Giudici 7, Solari 6.5, Fabris 6.5, Motta 6.5, Gregorutti 7 (37'st Nagostinis 6), Amadio 6 (45'st Picco sv). All. Serini.

Arbitro Guadino di Maniago 6.5.

Marcatori Al 39' Faleschini; nella ripresa, al 20' Gregorutti.
Note Ammoniti: Alberti, Nait, Amadio, Rovere, Fabris.

Alberto Bertolotto / FIUME VENETO

A fine gara fumogeni e cori di festa. Cambia la categoria, ma le scene trionfali viste in Promozione si ripetono.

Il Tolmezzo comincia alla grande la sua nuova avventura in Eccellenza. La squadra di Serini batte in trasferta per 2-0 il Fiume Veneto Bannia, mettendo piede in maniera fragorosa nel campionato in cui mancava da sei anni. Vale molto il successo conquistato in via Verdi, perché quella di Colletto è un'ottima formazione di categoria, ma non solo: permette al gruppo di lavorare con entusiasmo e di non perdere ritmo dopo lo sfavillante start in Coppa Italia. Per ora, per i friulani, tre uscite e altrettanti successi.

Meglio di così non poteva partire il nuovo corso del Tolmezzo, che in provincia di Pordenone ha bisogno di una fase di studio di venti minuti prima di andare all'attacco. Al 29' gli ospiti troverebbero il gol con il loro faro, Gregorutti, ma l'arbitro decide di annullare la rete per sospetta posizione di fuorigioco del numero dieci su cross di Motta.

La rete del vantaggio arriva tuttavia pochi minuti più tardi. Al 39' Faleschini recupera palla sulla trequarti, salta un avversario e fa partire una conclusione di esterno sinistro che si infila sotto l'incrocio, battendo uno Zannier che nell'occasione poteva fare qualcosa di più.

Si va al riposo ma una volta tornati in campo il Fiume Veneto Bannia prova a dire la sua, spingendo. Il Tolmezzo, però, riesce a difendersi con ordine ed è capace di trovare la rete del raddoppio al 20': punizione dalla destra di Faleschini, Sabidussi tocca con il tacco la palla che arriva a Gregorutti e di testa l'attaccante mette in porta il 2-0.

I neroverdi provano a riaprire la gara, senza però riuscire a trovare il varco giusto. Nonostante il risultato resta buona la prestazione dei padroni di casa che, però, viene battuto da un Tolmezzo attualmente in ottima forma. «Era importante partire con il piede giusto – afferma Gregorutti a fine gara –, ma sappiamo che il livello dell'Eccellenza è alto. Adesso sotto con il Codroipo. È vero che l'abbiamo battuto in coppa, ma sono convinto che non sarà lo stesso tipo di match».

Il Fiume Veneto Bannia affronterà in trasferta la Sanvitese nel derby e conterà di recuperare dal primo minuto Alberti, uno dei suoi leader, entrato contro il Tolmezzo soltanto nella ripresa. —

L'esultanza del Tolmezzo ieri a Fiume Veneto FOTOBRISOTTO/PETRUSSI

Eccellenza

Fiume V. Bannia-Tolmezzo C.	0-2
Juventina S. Andrea-Chiarbola P.	2-0
Maniago Vajont-Pro Gorizia	0-4
Pol. Codroipo-Brian Lignano	0-4
Rive d'Arcano Flaibano-Azz. Premariacco	1-2
San Luigi-Tamai	2-2
Sistiana Sesljan-Sanvitese	0-1
Spal Cordovado-Zaule Rabuiese	0-3
Tricesimo-Pro Fagagna	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	3	1	1	0	0	2	1
Brian Lignano	3	1	1	0	0	4	0
Juventina S. Andrea	3	1	1	0	0	2	0
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	4	0
Sanvitese	3	1	1	0	0	1	0
Tolmezzo C.	3	1	1	0	0	2	0
Zaule Rabuiese	3	1	1	0	0	3	0
Pro Fagagna	1	1	0	1	0	2	2
San Luigi	1	1	0	1	0	2	2
Tamai	1	1	0	1	0	2	2
Tricesimo	1	1	0	1	0	2	2
Chiarbola P.	0	1	0	0	1	0	2
Fiume V. Bannia	0	1	0	0	1	0	2
Maniago Vajont	0	1	0	0	1	0	4
Pol. Codroipo	0	1	0	0	1	0	4
Rive d'Arcano Flaibano	0	1	0	0	1	1	2
Sistiana Sesljan	0	1	0	0	1	0	1
Spal Cordovado	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023
Azz. Premariacco-Juventina S. Andrea, Brian Lignano-Spal Cordovado, Chiarbola P.-Sistiana Sesljan, Pro Fagagna-San Luigi, Pro Gorizia-Tricesimo, Sanvitese-Fiume V. Bannia, Tamai-Rive d'Arcano Flaibano, Tolmezzo C.-Pol. Codroipo, Zaule Rabuiese-Maniago Vajont.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO	1
AZZURRA	2

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (3-5-2) Zanin 6.5; Clarini 6, Parpinel 6, Tomadini 6; Lizzi 6 (13' st Viola 5 e 46' st Di Biaggio sv), Cozzarolo 5.5 (42' st Fiorenzo sv), De Agostini 6, Goz 5.5 (1' st Colavetta 6), Burba 6; Kabine 5.5, Zucchiatti 6. All. Rossi.

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-2-1) Alessio 6.5; Ranocchi 6.5, Gregoric 7, Cestari 6.5, Bastiani 6 (38' st Maria sv); Bric 6, Nardella 7, Piccolotto 7; Osso Armellino 7.5 (48' st Colautti sv), De Blasi 7; Puddu 7. All. Bortolussi.

Arbitro Anaclerio di Trieste 5.5.

Marcatori Al 9' Zucchiatti, al 46' Piccolotto; nella ripresa, al 44' Osso Armellino.
Note Angoli: 8 a 1 per l'Azzurra. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: De Agostini, Nardella e Piccolotto.

TRICESIMO	2
PRO FAGAGNA	2

TRICESIMO Tullio 6, Quaino 5.5 (18'st Ponton 6), Molinaro 6, Condolo 6, Pratolino 6, Cargnello 6.5, Fadini 6.5 (48'st Dassi s.v.), Desdushaj 6.5, Specogna 7.5, Paoluzzi 7 (44'st Razza s.v.), Del Riccio 6.5 (18'st Diallo 6.5). All. Mauro Lizzi

PRO FAGAGNA Nardoni 6.5, Filippo Zuliani 5.5, Venuti 6.5, Leonarduzzi 6, Peressini 5.5, Iuri 6, Craviari 6, Pinzano 6.5 (35'st Tommaso Domini s.v.), Cassin 7, Tell 7 (16'st Clarini D'Angelo 6), Comuzzo 6 (22'st Simone Domini s.v.). All. Stefano Chiarandini

Arbitro Zannier di Udine 7

Marcatori Al 14' Specogna, al 18' Cassin (rig.), al 33' Venuti; nella ripresa al 24' Specogna.

GLI ANTICIPI

Azzurra Premariacco a sorpresa Pari tra Tricesimo e Pro Fagagna

UDINE

Sotto di una rete dopo appena 9 minuti eppure è riuscita ugualmente a far festa in casa del Rive d'Arcano Flaibano, regalando subito una sorpresa al campionato. Nell'anticipo di sabato la neopromossa Azzurra Premariacco ha subito alzato la voce al debutto nel campionato di Eccellenza grazie alle reti di Piccolotto e Osso Armellino allo scadere. Non un caso, tuttavia, se si guarda a quanto la squadra di Premariacco aveva già fatto vedere in Coppa Italia, con due vittorie in altrettante gare giocate.

Un punto che fa gioire a metà, invece, quello conquistato nell'altro anticipo dal Tricesimo, in quella che era la giornata dei festeggiamenti per il centenario della società del presidente Sorrentino. Nel sempre sentito derby con la Pro Fagagna è arrivato solo un pareggio, con il 2-2 acciuffato a metà ripresa grazie a una rete di Specogna. —

JUVENTINA	2
CHIARBOLA PONZIANA	0

JUVENTINA Mecchia, Furlani, Brichese, Piscopo (22'st Botter), Colavecchio, Russian, Bertoli, Tuan (12'st Novati), Pillon, Lombardi, Specogna. All. Bernardo.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Malandrino, Trevisan, Stipancich, Casseler, Dekovic (32'st Bovino), Montestella, Delmoro, Male (25'st Sistiani), Sain, Paulini (7'st Coppola). All. Musolino.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 40' Pillon (rigore); nella ripresa, al 39' Russian.
Note Ammoniti: Piscopo, Colavecchio, Specogna, Stipancich, Malandrino e Dekovic.

Serie D

L'ESORDIO

Serie D Girone C

Adriese-Dolomiti Bellunesi	0-1
Breno-Atl. Castegnato	1-1
Campodarsego-Mori S. Stefano	2-1
Cjarlins Muzane-Montecchio	0-0
Este-Chions	1-1
Mestre-Monte Prodeco	2-0
Portogruaro-Luparense	0-1
Union Clodiense-Treviso	2-1
Virtus Bolzano-Bassano Virtus	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bassano Virtus	3	1	1	0	0	3	1
Campodarsego	3	1	1	0	0	2	1
Dolomiti Bellunesi	3	1	1	0	0	1	0
Luparense	3	1	1	0	0	1	0
Mestre	3	1	1	0	0	2	0
Union Clodiense	3	1	1	0	0	2	1
Atl. Castegnato	1	1	0	1	0	1	1
Breno	1	1	0	1	0	1	1
Chions	1	1	0	1	0	1	1
Cjarlins Muzane	1	1	0	1	0	0	0
Este	1	1	0	1	0	1	1
Montecchio	1	1	0	1	0	0	0
Adriese	0	1	0	0	1	0	1
Monte Prodeco	0	1	0	0	1	0	2
Mori S. Stefano	0	1	0	0	1	1	2
Portogruaro	0	1	0	0	1	0	1
Treviso	0	1	0	0	1	1	2
Virtus Bolzano	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023
Atl. Castegnato-Campodarsego, Bassano Virtus-Portogruaro, Chions-Cjarlins Muzane, Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano, Luparense-Mestre, Monte Prodeco-Este, Montecchio-Union Clodiense, Mori S. Stefano-Adriese, Treviso-Breno.

Non è bastato un ottimo secondo tempo al Cjarlins per portare a casa i tre punti

Cjarlins Muzane, altro pari: è mancato soltanto il gol

Dopo il derby di Coppa senza reti, la squadra di Parlato fa 0-0 col Montecchio
Non basta un buon secondo tempo, gran protagonista il portiere ospite Carrao

CJARLINS MUZANE	0
MONTECCHIO	0

CJARLINS MUZANE (4-3-3) Bonucci 6; Loi 7 (33' st Zarrillo sv), Cuomo 6.5, Gentile 6.5, Grassi 6.5; Belcastro 6 (31' st Bassi sv), Nchama 7, Esposito 7 (39' st Osuji 6.5); Bussi 6 (35' st Chiccaro sv), Fyda 6.5, Fasolo 6.5 (44' st Doratiotto sv). All. Parlato.

MONTECCHIO MAGGIORE (4-2-3-1) Carrao 7.5; Crestani 6, Bigolin 6.5, Zanella 6.5, Rocco 6; Pegoraro 5.5, Burato 6; Valenti 5 (29' st Segalina 5.5), Visinoni 6 (39' st Rigoni sv), Medina 6 (48' st Chajari sv); Cardellino 5. All. Coppola.

Arbitro Costa di Busto Arsizio 5.

Note Angoli: 6 a 1 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Nchama, Burato, Rocco, Visinoni, Gentile ed Esposito.

Simone Fornasiere / CARLINO

Secondo, consecutivo pareggio senza reti per il Cjarlins Muzane che dopo il pari nel primo turno di coppa Italia in casa del Chions che ritroverà domenica, divide la posta anche all'esordio in campionato. Se in terra pordenonese la squadra di Carmine Parlato non aveva offerto la migliore prestazione, in quella di ieri con il Montecchio è mancato, soprattutto nella ripresa, solo il guizzo vincente per consegnare tre punti che sarebbero stati meritati.

Tre le assenze di rilievo tra i padroni di casa, con Dionisi, Pellizzer e Calì fuori causa e gara che stenta a decollare, con il Cjarlins Muzane che al 20' troverebbe anche il vantaggio: sul traversone di Grassi il colpo di testa dell'accorrente Fyda si insacca, ma l'assistente vanifica tutto segnalando la posizione di fuorigioco dell'attaccante di casa.

Ci prova nuovamente da palla inattiva il Cjarlins Muzane, con il colpo di testa di Gentile bloccato da Carrao prima del tentativo ospite con il colpo di testa di Visinoni che, toccato da Cuomo, si perde sul fondo.

Ripresa con Cjarlins Muzane subito aggressivo in campo e dopo 3' sul traversone di Fasolo dalla sinistra Fyda, a pochi passi dalla porta, manca l'appuntamento con il pallone perdendo l'attimo. Insiste la squadra di casa e al 24' confeziona la migliore occasione per il vantaggio quando il traversone basso di Fyda trova l'accorrente Bussi per il destro a colpo sicuro che Carrao respinge.

Un fattore, nel finale, il portiere ospite, tanto che al 40' è decisivo sul destro da fuori di Osuji, al suo primo pallone toccato, volando all'incrocio dei pali per respingere il pallone destinato in rete. È l'ultima occasione, il Cjarlins Muzane regala anche l'esordio ai classe 2006 Chiccaro e Doratiotto nel tentativo di trovare un successo che sarebbe meritato, ma il risultato non si schioda dallo 0-0 finale. —

LA TRASFERTA

Chions, che beffa l'Este lo raggiunge all'ultimo minuto

ESTE	1
CHIONS	1

ESTE (3-4-1-2) Agosti, Zanetti (34' st Calgaro), Busetto, Maset (34' st Zivotic); Franzolin (34' st Rossi), Caccin, Guitto, Piccardi (43' st Tessaro); Badon (43' st Okoli); De Vido, Moscatelli. All. Pagan.

CHIONS (4-3-2-1) Tosoni, Moratti (10' st Bolgan), Benedetti, Zgrablic, Cucchisi; Pinton, Papa, Ba; Tarko (10' st Reschiotto), De Anna (29' st Carrella); Valenta (41' st Borgobello). All. Barbieri.

Arbitro Vicardi di Lovere.

Marcatori Nella ripresa, al : 6' Valenta, al 50' Moscatelli.

ESTE

Inizia con un pareggio sfortunato il cammino in campionato del Chions. L'Este, infatti, riesce ad agguantare il pareggio soltanto nel finale, in pieno recupero. Ottima prova, però, della squadra allenata da mister Barbieri, neopromossa nella categoria e lungamente padrona del campo contro i più quotati avversari.

I padroni di casa scendono in campo con la consueta difesa a tre e De Vido e Moscatelli coppia d'attacco. Il team friulano risponde con un albero di Natale ottimamente organizzato e già ben rodato. Parte subito forte il Chions che dopo cinque minuti un gran tiro di De Anna costringe Agosti a rifugiarsi in calcio d'angolo. L'Este prova a reagire e tenta di sfruttare un errato disimpegno della squadra friulana che, con un retropassaggio mal calibrato, rischia di mandare a segno Piccardi.

Scampato il pericolo il Chions si rifà vedere in avanti con Papa che sfiora il palo con una bella rasoiata. La gara resta molto vivace e scoppiettante, con le due squadre che si scontrano a viso aperto divertendo i tifosi presenti: per i giallorossi ci provano Franzolin, per due volte e Caccin, mentre il Chions al 36' si divora clamorosamente una rete con Valenta che, ottimamente servito da Tarko, non riesce a centrare la porta.

Nel secondo tempo, però, l'undici guidato da mister Barbieri aggiusta la mira e al primo affondo passa in vantaggio: bella la ripartenza di De Anna che salta Busetto e serve Valenta a tu per tu con Agosti, bravo a parare il primo tentativo ma incapace di replicare sul tap-in vincente.

I padroni di casa accusano il colpo e il Chions ha però la colpa di non riuscire ad affondare e segnare il raddoppio chiudendo la partita: Valenta non centra la porta da ottima posizione, poco prima della mezz'ora, poi è Zanetti che rischia l'autogol deviando sulla traversa al termine di un'azione insistita ospite.

L'Este si riaccende negli ultimi minuti, complice anche la girandola di cambi che stravolge la squadra: al 39' Moscatelli sfiora il pareggio con un colpo di testa che finisce alto di poco. Il Chions va in apnea e ci vuole un super Agosti a salvare il punteggio proprio al novantesimo: ma la rete è nell'aria e infatti in pieno recupero arriva l'1-1. Rossi scodella in area sugli sviluppi di una rimessa laterale, arriva Moscatelli che con un perentorio colpo di testa impatta il risultato. —

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, domenica si riparte L'obiettivo rimane la salvezza

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Il Tavagnacco ci riprova: al via la prossima domenica il campionato di Serie B. Cancellata la retrocessione dal ripescaggio avvenuto in estate, il club gialloblù si affaccia al torneo cadetto con l'obiettivo di guadagnare al più presto una salvezza tranquilla. Stavolta sul campo. Non sarà facile: agguerrita è infatti la concorrenza per le friulane, poche le formazioni "cuscinetto" su cui poter fare calcoli.

Inizia col botto, allora, l'avventura delle ragazze allenate da mister Campi in quest'annata 2023/24: alla prima giornata, capitan Donda &Co dovranno affrontare in trasferta il Brescia, fra le compagini indiziate per il salto nella massima categoria a fine stagione. Domenica, allora, gialloblù in campo, il calcio d'inizio alle 15.

Nell'attesa, la squadra friulana lavora senza forzare troppo il motore e cercando, in particolare, di smaltire gli effetti causati dalla recente diffusione del Covid fra alcuni elementi della sua rosa. Le defezioni legate al virus hanno costretto la banda Campi ad allenarsi a ranghi ridotti per circa una settimana, incrementando, di fatto, il ritardo di condizione in cui già versava la squadra sin dai giorni successivi al ritorno ufficiale in B. Allarme rientrato per Gashi: niente costola rotta, ma una forte contusione con versamento. La centrocampista ex Portogruaro, dopo aver saltato la sfida di Coppa Italia contro l'Academy Pavia, ha ripreso ad allenarsi in gruppo.

Elisa Donda è il capitano del Tavagnacco

Non può dirsi chiusa, infine, la finestra di mercato estiva: è ancora attivo, infatti, il Tavagnacco sul fronte entrate. A tal proposito, non è da escludere il rientro in extremis di atlete "fuggite" in passato oltreconfine ma ora attratte dalla prospettiva di una nuova occasione in "patria". Ulteriori aggiornamenti sono attesi nei prossimi giorni. —

COPPA REGIONE

Guizzo di Malta, il Vallenoncello supera una generosa Union Rorai

La rete decisiva arriva nel finale di prima frazione dopo un palo in avvio di Tomi
Gara condizionata dal caldo, nel finale ospiti in dieci per l'espulsione di Galante

VALLENONCELLO	1
UNION RORAI	0

VALLENONCELLO Dima 6.5, Tosoni 6, Basso 6 (28'st Thomas Perin 6.5), Hagan 7 (45'st Micheal Perin sv), Spadotto 6, Micheal De Rovere 6, Di Maso 6 (20'st Matteo 6), Zanatta 6, Malta 7 (35'st Rossi 6), David De Rovere 6, Piccinin 6.5 (10'st Gijni 6). All. Sera.

UNION RORAI Zanese 6.5, Menenes 6 (1'st Furlanetto 6), Pilosio 6, Foscarini 6 (1'st Dema 6), Sist 7 (39'st Sfreddo sv), Galante 5.5, Trevisiol 6, Da Ros 6, Ronchese 6, Tomi 6.5, Soldan 6 (25'st Conzo 6). All. Biscontin.

Arbitro Teghil di Udine 7.

Marcatori Al 38' Malta.

Note Espulso: Galante. Ammoniti: Basso, Thomas Perin, Spadotto, Dema, Da Ros. Recuperi: 1' e 5'.

Rosario Padovano / PORDENONE

A sinistra Salvatore Malta (Vallenoncello), autore del gol partita, a destra Mauro Tomi dell'Union Rorai

Il Vallenoncello si aggiudica il derby cittadino per 1-0. Sterile l'attacco di un Union Rorai quasi mai incisivo sotto-porta.

Padroni di casa più compatti in difesa e abili a sfruttare l'occasione. Nel primo tempo l'Union Rorai regge bene il campo, poi il Vallenoncello prende in mano il pallino del gioco. La gara è gradevole sebbene il grande caldo non faccia bene ai 22 in campo. Tutti spendono molto nel primo tempo. L'Union Rorai sfiora il vantaggio all'inizio colpendo un palo con Tomi. La reazione dei locali è rabbiosa e Zanese deve superarsi su un'insidiosa punizione. Ancora Union pericolosa con Ronchese ma la palla finisce sopra la traversa.

Al 38' la partita si sblocca: difesa ospite scoperta, palla a Malta che percorre pochi metri e da ottima posizione fa partire una conclusione che non lascia scampo a Zanese. Vallenoncello in vantaggio.

In seguito si vedono pochi tiri in porta con le due squadre attente a non scoprirsi.

Nella ripresa i rossoblu sono più rabbiosi ma la retroguardia dei gialloblù tiene senza correre rischi. Come si prevedeva le squadre giocano col fiatone e il tecnico ospite Biscontin, la scorsa stagione in Veneto, prova subito con due cambi a raddrizzare la gara. Nelle situazioni da palla inattiva la difesa del Valle sembra guidata bene.

Ultima parte di gara con l'Union Rorai che esercita una forte pressione e collezione corner. Fuori Galante nel finale per una reazione, Union con l'uomo in meno. Non succede più nulla fino al recupero: gli ospiti perdono freschezza e lucidità e il Vallenoncello in un paio di occasioni fallisce il raddoppio. Alla fine il risultato sorride ai padroni di casa mentre l'Union Rorai paga per la precisione negli ultimi 16 metri. Manca ancora la "garra" giusta, quella che ti permette il salto di qualità. —

VITTORIA ESTERNA

L'Aquileia è concreta tre gol nella ripresa in casa dell'Isontina

UNIONE FRIULI ISONTINA	0
AQUILEIA	3

UNIONE FRIULI ISONTINA Passon, Chiabai, Candido (13'st Falcone), Blasizza, N. Edera (34'st Santoro), N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli (18'st Gasparin), Garic (30'st Ziani), Maurencig (14'st Merenda), G. Edera. All. Longo.

AQUILEIA Millo (40'st Pilot), Skabar, Pelos (44'st Cristarella), Michelin (26'st Pinatti), Ba, Bass, Bacci, Cecon, Rigonat, Langella (40'st Mian), Milanese (11'st Martini). All. Lugnan.

Arbitro Manzo di Gradisca.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Rigonat, al 19' Martini, al 40' Pinatti.

Marco Silvestri / CAPRIVA

Tempo di verdetti nella terza e conclusiva giornata della fase a gironi della Coppa Regione di Prima Categoria. Nel "girone I" l'Aquileia con il netto 3-0 sull'Unione Friuli Isontina ottiene la terza vittoria in altrettante gare e termina la prima fase con un percorso netto: nove punti, frutto di otto gol fatti e zero subiti.

Una qualificazione meritata per la formazione di mister Lugnan che anche nella trasferta in terra isontina ha dimostrato tutta la sua superiorità.

Nella prima mezzora l'Aquileia assume costantemente l'iniziativa, creando diverse opportunità per segnare ma senza riuscire a concretizzare la grande mole di gioco. Al 7' Langella lancia in area Milanese che dribbla il portiere Passon in uscita, ma il suo tiro viene respinto quasi sulla linea da Chiabai. Gli ospiti al 19' sprecano una grossa occasione con Rigonat che, tutto solo davanti al portiere di casa, tira debolmente. Al 27' ci prova Bacci ma il suo diagonale finisce fuori. Langella fa tutto bene al 35', poi da posizione favorevole spara alto.

L'Ufi, dopo aver subito l'iniziativa ospite, gioca un bel finale di tempo. Nicolò Edera e Candido al 35' e al 37' concludono dalla distanza sfiorando la traversa. L'occasione migliore per i padroni di casa al 44' con un tiro improvviso di Maurencig che centra il palo.

La ripresa si apre con le proteste dell'Isontina per un presunto fallo su Garic. Sul capovolgimento di fronte, al 7', l'Aquileia passa: Rigonat riceve palla sulla destra, si accentra e fa secco Passon con un tiro angolato. L'Ufi prova a reagire con Gabriele Edera: tiro in diagonale di poco fuori. L'Aquileia trova il raddoppio e mette al sicuro la qualificazione al 19' con il nuovo entrato Martini. Il 3-0 arriva in chiusura: l'inesauribile Langella serve Pinatti che con un rasoterra supera Passon. —

A segno Rigonat, Martini e Pinatti ma gli isontini protestano per un rigore non concesso a Garic

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Grigioneri spreconi, fallito un rigore La Fulgor passa con due gol di Llani

Giorgio Micoli / POVOLETTO

Una Fulgor meticolosa espugna con una doppietta dell'impeccabile Llani il terreno di gioco dei Grigioneri al termine di un match pimpante e avvincente sin dall'inizio, con i padroni di casa che sciupano diverse buone occasioni (compresa una clamorosa traversa con Moscone e sbagliano anche un penalty con Calligaris, continuando a fare la partita anche nella ripresa, almeno fino al 20' quando il rosso per proteste a Caruzzi limita il peso offensivo dei padroni di casa.

Succede tutto nel primo tempo, con il primo squillo arriva già al 3': slalom al limite dell'area con Moscone che coglie una incredibile traversa dal limite. Al 4' lo stesso Moscone viene atterrato in area di rigore: Calligaris si incarica della battuta ma calcia centrale con Meroi che intuisce e para.

Risponde la Fulgor al 16' con un diagonale di Llani senza esito. Al 17' assist in area ancora per Llani che lascia partire un gran tiro sul primo palo che non lascia scampo ad Andreucci. Al 27' galoppata in contropiede di Caruzzi con conclusione che sfiora l'incrocio dei pali.

Risponde la Fulgor al 37' con un pericoloso diagonale di Graneri e un minuto dopo arriva il raddoppio ospite con una splendida conclusione in area di Llani.

Al 48' sciabolata di Graneri, senza esito.

Nella ripresa i padroni di casa ci provano ma al 20' restano in inferiorità numerica, complice l'espulsione di Caruzzi per proteste, seguito sotto la doccia pochi minuti dopo da mister Martignoni. I Grigioneri ci provano comunque con un cross pericoloso di De Luca in area, ma non basta. «Abbiamo sbagliato il rigore e altre 2-3 occasioni - spiega mister Martignoni -, poi sono stato espulso: una decisione forse esagerata».

Diversa la lettura di mister Barnaba: «Una buona gara. Il rigore? Non c'era. Quest'anno abbiamo una rosa nuova ma siamo ancora in fase di rodaggio». —

Iacob dei Grigioneri

GRIGIONERI	0
FULGOR	2

GRIGIONERI Andreucci 7, Masolini 6, Tulisso 6, Iacob 7, Picco 6, Marti 6.5, Costantini 6 (12'pt Pentima 6), Pasqualini 6 (35'st Gardel 6), Caruzzi 5.5, Calligaris 6 (35'st De Luca 6), Moscone 6.5 (30'st Dedushaj 6). All. Martignoni.

FULGOR Meroi 7, Bawari 6, Buttignol 6.5, Monterisi 7, Stojanovic 6 (16'st Iussa 6), Paolini 6.5, Murati 6.5, Graneri 7, Nicoloso 7, Llani 8, Gregorutti 6.5 (24'st Gosprini 6). All. Barnaba.

Arbitro Di Lenardo di Udine 6.

Marcatori Al al 17' e al 38' Llani.

Note Espulsi: nella ripresa, al 20' Caruzzi per proteste, al 25' mister Martignoni.

IL PUNTO

L'Unione Smt e il Mereto chiudono a punteggio pieno

Simone Fornasiere / UDINE

Chiusura di gironi anche per la coppa Regione di Prima categoria, con Unione Smt, Mereto, Aquileia e Muggia (quest'ultimo a riposo ieri nel triangolare) che vincono anche l'ultima gara e restano a punteggio pieno. Basta un pareggio al Rivignano per chiudere il raggruppamento davanti a tutti, poker esterno e primato per il San Daniele che passa a Moruzzo.

Ringrazia la migliore differenza reti per vincere il suo girone la Liventina, che chiude appaiata ad Azzanese e Pravis. Pari interno e primato per il Santamaria, in un girone in cui fa notizia l'eliminazione della Manzanese, imitata dal Cussignacco che incappa nella seconda sconfitta in tre gare.

Poker per il Vigonovo che supera il già eliminato Bannia e chiude davanti a tutti.

I risultati. Liventina-Azzanese 3-0, Sarone Caneva-Pravis 1-2; Vallenoncello-Union Rorai 1-0, Vigonovo-Bannia 4-0; Barbeano-Virtus Roveredo 2-2, Unione Smt-Vivai 5-1; Flambro-Sedegliano 2-5, Rivignano-Camino 1-1; Diana-Ragogna 1-3, Moruzzo-San Daniele 1-4; Deportivo-Nimis 3-4, Grigioneri-Fulgor 0-2; Centro Sedia-Basiliano 1-2, Mereto-Cussignacco 2-1; Santamaria-Serenissima 2-2, Union 91-Manzanese 3-3; Ruda-Mariano 2-2, Unione Friuli Isontina-Aquileia 0-3, Azzurra-Isonzo 1-3, Sovodnje-Romana 1-4; San Giovanni-Opicina 2-0, Breg-Costalunga 0-0. —

Campionato carnico

PRIMA CATEGORIA

Tutto troppo facile a Illegio per la capolista Cavazzo

Renato Damiani

Goleada della capolista Cavazzo in casa del fanalino Illegiana con la cinquina di Ferataj in collaborazione con Ursella, Migotti e Codutti, mentre il Real Ic in rimonta ha la meglio sulla Pontebbana a lungo in vantaggio per il gol di Pironi, poi locali al sorpasso con la doppietta di Daronco. Ricco di gol il confronto tra Cedarchis e Mobilieri: per i giallorossi di casa in successione i gol di Quercioli, Di Lorenzo, Gollino e Feruglio; per i sutriesi Yannick Nodale in doppia marcatura. Nelle zone della bassa classifica mancato blitz della Velox (troppo sprecona in fase offensiva) con il 2-2 finale che ugualmente serve a tenere viva la speranza di salvezza: per gli amaresi Mainardis e Cappelletti (a 2' dal termine), quindi risposte paularine di Matiz e Zozzoli. Nel torrido "Goi" di Gemona, Arta Terme protagonista di una pesante quaterna che mette ko il Campagnola con i doppiettisti Belgrado e Pasta (per quest'ultimo due penalty trasformati). Parità nel derby tra Folgore e Villa con il botta e risposta tra Reputin e Nicolas Cimenti). —

SECONDA CATEGORIA

La caduta del Cercivento scatena la bagarre in vetta

La sconfitta del Cercivento da parte di una rediviva Stella Azzurra (reti di Paride Pecoraro e Riccardo Missoni), rende ancor più emozionante la lotta promozione con l'Ovarese a superare in trasferta La Delizia con i gol di Gabriel Bega, Flavio Fruch e l'autorete di Edoardo Coradazzi) andando a posizionarsi al solitario secondo posto. Dopo un match ricco di gol ed emozioni la Viola superando al fotofinish la Val del Lago (doppietta di Marin, quindi Dell'Angelo e Rottaro) aggancia il Tarvisio (a cui il San Pietro impone l'indigesto 0-0) a quota 32 che vale il terzo posto in compagnia della Stella Azzurra. Rientra virtualmente nella zone che contano il Lauco dopo la quaterna inflitta al quasi rassegnato Paluzza con Alessandro Marzona, Mattia Iaconissi e l'uno-due di Manuel Costa. Punti salvezza del Ravascletto grazie al blitz messo in atto a Pesariis contro l'Ancora con protagonista il suo alfiere offensivo Maurizio Vidali (2 reti) in compagnia di Cristian Ferigo: per i locali Alex Rotter e Nicola Capellari. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Il Castello è stato costretto a rimandare la festa

Nel girone A Il Castello deve rimandare i festeggiamenti promozione (manca un solo punto per la matematica) in quanto il San Pietro gli ha imposto il pareggio tra le mura amiche (vantaggio di Stefano Plos dal dischetto e pari di Michele Buzzo), mentre il Timaucleulis supera il Comeglians (passato a condurre con il rigore di De Luca) con una quaterna in rimonta firmata da Giorgio Petterin, Gaetano Mortaruolo, Marvin Matiz e Alex Puntel). Nel girone B in zona Cesarini il Bordano dopo due sconfitte di fila ritrova i tre punti e Moggese battuta con il gol partita di Daniel Masini, mentre il Verzegnis ha la meglio sulla giovane Velox B con l'accoppiata Davide Fior e Roberto Larese Prata. Nel girone C l'Audax risente oltre il consentito le fatiche settimanali di Coppa Carnia (finale persa per 3-2 con l'Ardita) e nonostante il vantaggio di Davide Nassivera viene rimontata dal FusCa del doppiettista Gabriele De Toni (un gol dal dischetto). A Trasaghis colpaccio del Val Resia e biancoverdi sconfitti. —

R.D.

IL BIG MATCH

La Stella Azzurra ferma un Cercivento opaco

Pecoraro e Missoni portano sul doppio vantaggio i gemonesi, nel finale Morassi spreca il rigore per riaprire la partita

CERCIVENTO	0
STELLA AZZURRA	2

CERCIVENTO Simone Morassi 6, Cemin 5,5 (33' st Tessitori sv) De Toni 5, Moro 5 (45' st Borboni sv), Quattrini 6 (35' st Quaiattini sv), De Conti 6, Alpini 5,5, Di Lena 5,5, Mazzolini 5, Devid Morassi 5, Pepe 5 (1' st Federico Cucchiaro 5,5). All. Francesco Nodale

STELLA AZZURRA Cragnolini 6, Dal Pont 6,5, Venier 6,5, Pugnetti 7,5, Leoner Cucchiaro 7, Baron 7, Cantin 6 (4' st Francesco Cariolato 6), Simone Gubiani 6,5, Piva 7 (14' st Passera 6,5) Paride Pecoraro 6,5 (37' st Missoni 6), Matteo Gubiani 7. All. Giancarlo Peirano

Marcatori nella ripresa al 18' Paride Pecoraro, al 38' Missoni

Arbitro Penz (Basso Friuli) 6,5

Note ammoniti Cemin, Di Lena e l'allenatore della Stella Azzurra Peirano. Angoli 5 a 2 per il Cercivento. Recupero: 4' + 5'

Massimo Di Centa / CERCIVENTO

La Stella Azzurra risorge nella domenica forse più importante di questo scorcio di stagione. Reduce da un periodo difficile (5 sconfitte nelle ultime sei partite, compresa l'eliminazione nella Coppa di categoria) la compagine gemonese sbanca Cercivento e si riporta a una sola lunghezza da una vetta affollatissima in Seconda, con ben cinque squadre racchiuse in un solo punto. La vittoria del "Morassi" non fa una piega, perché semplicemente ha premiato la squadra che ha giocato meglio e meglio ha interpretato il match. In casa gemonese, tutti hanno disputato una grande partita, mentre tra i padroni di casa (come si nota dalle valutazioni individuali) sono stati tanti quelli ben al di sotto del loro standard abituale. Peirano, che doveva rinunciare a due difensori titolari, ha piazzato Pugnetti al centro della difesa, affiancandogli Leoner Cucchiaro, ben coperti ai lati da Dal Pont e Venier, bravi a presidiare le fasce ma anche a far partire l'azione. Ben raccolti dietro, i gemonesi hanno trovato la lucidità di Baron e Simone Gubiani nel mezzo e un Piva frizzante davanti. Il Cercivento, invece, è parso troppo lungo fin dalla prime battute, aprendo spazi pericolosi alle ripartenze avversarie. Per il resto poca lucidità e un'insolita imprecisione nei passaggi. La classica giornataccia, insomma, cosa che può succedere nell'arco di una stagione fin qui molto positiva.

La prima vera palla gol poco dopo il quarto d'ora, con Piva che scappa sull'out di destra e sull'uscita di Simone Morassi dosa un pallonetto fuori davvero di un niente. Così come a millimetri dal palo finirà un'inzuccata di Pugnetti su azione d'angolo nel finale di frazione. Per il Cercivento un paio di iniziative di Alpini impreciso al momento di concludere. Nella ripresa, al 18' la gara si sblocca: un traversone da destra di Baron a centro area trova la "pettinata" di Paride Pecoraro che piegandosi in avanti per anticipare il proprio marcatore, tocca di desta sul palo alla destra del portiere. La reazione del "Çurçu" è poca cosa e Passera ha per due volte sul piede il pallone del raddoppio, sprecando in entrambi i casi. Lo stesso giocatore è bravo però a costruire l'azione del 2-0, con fuga sulla destra e palla a rimorchio per Missoni che non sbaglia. Nel finale, Di Lena spreca da due passi la possibilità di riaprire il match e Devid Morassi, in pieno recupero, calcia sul palo il rigore concesso da Penz per un fallo ingenuo di Cragnolini su Alpini, a certificare, insomma, il pomeriggio no dei padroni di casa. —

Un Cercivento in giornata no si è arreso a un'ottima Stella Azzurra

IL POKER

Plazzotta illude il Paluzza ma il Lauco non perdona

PALUZZA

Con due gol per tempo il Lauco sbriga la pratica Paluzza, rialimentando le speranze promozione, con il terzo posto ora a cinque lunghezze; crisi sempre più profonda invece per il Paluzza a secco di vittorie da tre mesi esatti. Il risultato si sblocca al 12' quando Marzona triangola bene con Mattia Iaconissi beffando tra le gambe Gortan; gli arancioni mantengono il pallino del gioco costantemente trovando il raddoppio in recupero grazie a Costa, abile a procurarsi e trasformare un rigore concesso per fallo di Matteo Meneano. Nella ripresa, la bella girata sul primo palo di Plazzotta illude soltanto i padroni di casa, che 5' dopo ritornano a –2 per effetto del gol di Costa; appena 2' dopo chiude i giochi Mattia Iaconissi su assist dell'ottimo Enrico Antonipieri. —

A.C.

PALUZZA	1
LAUCO	4

PALUZZA Gortan, Thomas Bellina, Matteo Meneano, Malattia, Plazzotta, Urbano (27' st Ortobelli), Michele Moro (8' st Gabriele Moro), Zanirato (30' st Raffaele Meneano), Puntel, Zammarchi, Del Bon (25' st Marco Bellina). All. Di Bello

LAUCO Spiz, Senatore (23' Figel), Screm (39' st Zatti), Devis Iaconissi (21' st Signane), Moroldo, Marco Antonipieri, Enrico Antonipieri, Mattia Iaconissi (29' st Temil), Forgarini (33' st Morocutti), Marzona, Costa. All. Spiluttini

Arbitro Strazimiri di Udine

Marcatori Al 12' Marzona, al 46' Costa rig.; nella ripresa al 10' Plazzotta, al 15' Costa, al 17' Mattia Iaconissi

Prima Categoria Carnico

Amaro-Velox Paularo	2-2
Campagnola-Arta Terme	1-4
Cedarchis-Mobilieri Sutrio	4-2
Folgore-Villa	1-1
Illegiana-Cavazzo	1-8
Real I.C.-Pontebbana	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	48	17	16	0	1	59	15
Real I.C.	40	17	12	4	1	44	21
Cedarchis	36	17	12	0	5	38	20
Campagnola	26	17	8	2	7	27	31
Folgore	26	17	7	5	5	21	18
Amaro	25	17	7	4	6	25	23
Mobilieri Sutrio	25	17	8	1	8	31	28
Villa	19	17	5	4	8	28	32
Arta Terme	18	17	5	3	9	32	33
Pontebbana	14	17	4	2	11	21	35
Velox Paularo	13	17	3	4	10	18	34
Illegiana	1	17	0	1	16	14	68

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023

Amaro-Illegiana, Arta Terme-Folgore, Cavazzo-Campagnola, Mobilieri Sutrio-Real I.C., Velox Paularo-Pontebbana, Villa-Cedarchis.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Ravascletto	2-3
Cercivento-Stella Azzurra	0-2
La Delizia-Ovarese	0-3
Paluzza-Lauco	1-4
Tarvisio-Sappada	0-0
Viola-Val del Lago	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	33	17	10	3	4	42	20
Ovarese	33	17	10	3	4	31	16
Stella Azzurra	32	17	10	2	5	30	18
Tarvisio	32	17	10	2	5	32	20
Viola	32	17	10	2	5	43	31
Lauco	27	17	8	3	6	30	26
Ravascletto	26	17	8	2	7	38	37
Sappada	24	17	6	6	5	20	23
La Delizia	19	17	6	1	10	26	42
Val del Lago	16	17	4	4	9	27	36
Paluzza	11	17	3	2	12	17	38
Ancora	5	17	1	2	14	18	47

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023

Cercivento-Paluzza, Lauco-La Delizia, Ovarese-Tarvisio, Ravascletto-Viola, Sappada-Ancora, Stella Azzurra-Val del Lago.

Terza Categoria Girone A

Il Castello Gemona-San Pietro	1-1
Timaucleulis-Comeglians	4-1

Ha riposato: Edera Enemonzo.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	44	4	1	2	1	6	5
San Pietro	28	3	1	2	0	5	4
Timaucleulis	28	3	1	1	1	8	6
Edera Enemonzo	11	3	1	1	1	6	7
Comeglians	10	3	1	0	2	3	9

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023

Comeglians-Edera Enemonzo, San Pietro-Timaucleulis. Riposa Il Castello Gemona.

Terza Categoria Girone B

Bordano-Moggese	1-0
Velox Paularo-Verzegnis	0-2

Ha riposato: Ardita.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	43	3	3	0	0	15	2
Moggese	28	3	1	0	2	5	5
Verzegnis	27	3	2	0	1	7	5
Bordano	15	4	1	1	2	4	8
Velox Paularo	6	3	0	1	2	1	11

PROSSIMO TURNO: 16/09/2023

Moggese-Velox Paularo, Verzegnis-Ardita. Riposa Bordano.

Terza Categoria Girone C

Fus-ca-Audax	2-1
Trasaghis-Val Resia	0-2

Ha riposato: Ampezzo.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ampezzo	35	3	2	0	1	9	4
Audax	30	3	1	0	2	5	8
Val Resia	28	3	2	0	1	8	4
Fus-ca	23	3	1	1	1	6	9
Trasaghis	9	4	1	1	2	6	9

PROSSIMO TURNO: 17/09/2023

Audax-Ampezzo, Val Resia-Fus-ca. Riposa Trasaghis.

La foto storica

L'ultimo Coppi al Bottecchia

Settant'anni fa il Campionissimo dopo il Mondiale corse a Pordenone
Pubblico in delirio e città bloccata per il ciclista che fermava l'Italia

Coppi vinse il Mondiale a Lugano 9 giorni prima

LA STORIA

GIACINTO BEVILACQUA

Di bianco non aveva portato con sé alcuna signora, ma solo dei vistosi cerotti sul sopracciglio sinistro. Sono trascorsi 70 anni dall'incarnazione della divinità sportiva al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone, ma sono ancora in molti a ricordare l'epifania di Fausto Coppi. Il Campionissimo calcò il manto di cemento dell'anello cittadino per l'ultima volta l'8 settembre 1953. Per Pordenone fu giornata di festa, tutta dedicata alla compatrona, la Madonna delle Grazie, e gli uffici pubblici, come la gran parte degli esercizi commerciali e delle attività produttive, rispettarono la sacra ricorrenza. Da tradizione molto apprezzata, ogni anno l'8 settembre al velodromo intitolato al più grande sportivo della storia di Pordenone si svolgevano prestigiose riunioni ciclistiche per le quali gli organizzatori non badavano a spese, arrivando a ingaggiare i più celebrati pistard in circolazione. La star assoluta in quell'occasione era il Campionissimo, convinto a esibirsi in riva al Noncello mesi prima che colmasse l'unica lacuna del suo fantastico palmares: il campionato del mondo su strada.

Il Campionissimo si esibì al Bottecchia l'8 settembre 1953, i cerotti sono la conseguenza di una caduta in pista pista qualche giorno prima

Coppi ci era riuscito il 30 agosto a Lugano quando, approfittando della presenza sul percorso della salita della Crespera, prese il volo come l'airone da cui prese il soprannome, aggiudicandosi l'iride con 6'22" di vantaggio sul belga Germain Derycke e 7'33" sull'altro belga Stan Ockers.

Il grande Fausto aveva dovuto attendere quasi il compimento dei suoi 34 anni per cingersi dell'iride su strada perché al tempo i campionati del mondo si svolgevano su circuiti pressoché piatti e meno adatti alle sue straordinarie caratteristiche tecniche. Pochi lo avevano sospettato, ma quel Mondiale finirà con lo stravolgere la società italiana e il diritto matrimoniale al solo apparire sul podio svizzero di una misteriosa quanto avvenente signora, soprannominata la Dama Bianca, Giulia Occhini, moglie del medico condotto Enrico Locatelli, uno dei più accaniti tifosi dell'asso di Castellania. Coppi aveva già una famiglia, moglie e figlia, che lasciò per Giulia. Ne deriveranno uno scandalo epocale, le nozze in Messico, un parto a Buenos Aires, il carcere per Giulia, il processo (soprattutto mediatico) per Fausto.

Noi, però, ci fermiamo prima. Dopo l'impresa di Lugano, che valse a Coppi la terza maglia iridata della sua carriera (quelle dell'inseguimento le aveva già fatte sue nel 1947 e nel 1949), Fausto intraprese una lunga e ben remunerata tournée fra strada e pista: il 31 agosto corse a Torino, il 1° settembre a Firenze, il 3 a San Marino, il 4 a Milano, il 5 a Pescantina, il 6 a Nizza Monferrato di giorno e a Biella in notturna, il 7 a Monza. Nonostante fosse diventato campione del mondo, Fausto Coppi mantenne la parola e, senza chiedere una lira in più dell'ingaggio pattuito prima di Lugano, si presentò regolarmente a Pordenone. Nel suo stile, agiato ma discreto, del resto all'altezza del suo status di sportivo più popolare d'Europa in quel momento (detentore del record dell'ora, unico uomo a vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France contro le previsioni di medici e di scienziati sia nel 1949 che nel 1952, fenomeno a cronometro, in salita e in pista), raggiunse la città con la sua Lancia guidata dall'autista personale e alloggiò al centrale Hotel Moderno, il più prestigioso a Pordenone.

Nel frattempo gli spalti del velodromo Bottecchia si erano riempiti oltre ogni ordine di spazio, quando ancora una folla numerosa attendeva in fila per poter acquistare il biglietto e vedere con i propri occhi il Campionissimo e gli altri invitati, non da ultimo l'amico-rivale di una carriera, il leggendario Gino Bartali. Temendo per l'ordine pubblico, a un certo punto il prefetto impose che si aprissero i cancelli, permettendo a tutti di assistere alla riunione. Per capire il delirio della folla, valga la pena solo ricordare che in Italia non c'era ancora la televisione e che il ciclismo, lo svago popolare allora più in voga, era seguito alla radio o sui giornali, magari con qualche giorno di ritardo. Per vedere i propri beniamini bisognava raggiungere il teatro di gara e ciò non accadeva tutti i giorni. A un certo punto il sogno tanto atteso si avverò. Fausto Coppi, visibilmente affaticato e ferito, con una vistosa abrasione allo zigomo sinistro e il sopracciglio incerottato, varcò i cancelli del velodromo. Cosa gli era successo? Nei giorni precedenti era scivolato in gara. Gli studiosi registrano il ritiro di Fausto Coppi durante la riunione al velodromo delle Cascine a Firenze il 1° settembre quando, verosimilmente, si ferì al volto.

Quale effetto suscitò l'apparizione del Campionissimo al Bottecchia? Scegliamo la testimonianza dell'allora quindicenne Olivo Ciot, poi diventato eccezionale collezionista di libri e giornali sullo sport delle due ruote nella sua casa-emeroteca di Cimpello di Fiume Veneto. «Ero un grande appassionato di ciclismo, che avevo anche provato a praticare, e un fervente tifoso di Fausto Coppi – ricorda oggi, ancora commosso, l'85nne Olivo – per cui non persi l'occasione di raggiungere il velodromo di Pordenone. Fu l'eccitazione per l'attesa o l'emozione per il sogno avverato, fatto sta che mi accadde un fenomeno imprevisto. Quando ritornai a casa, mia mamma mi chiese se mi ero divertito. Ebbene, non fui in grado di risponderle quella sera e nemmeno il giorno dopo e il successivo ancora. Avevo perso l'uso della parola per la straordinaria emozione vissuta».

Per il Campionissimo quella dell'8 settembre 1953 fu la seconda e ultima esibizione al velodromo di Pordenone. Un destino spietato lo consegnerà alla leggenda il 2 gennaio 1960 a nemmeno 41 anni d'età. —

LE GARE DEI FRIULANI

Juniores: Vecchiutti e Cafueri fanno il colpaccio E anche Stella fa il grande

Francesco Tonizzo

Gran colpo del Team Tiepolo Udine che ieri, al 32° memorial Franchini, a Provezze di Provaglio d'Iseo, in Lombardia, gara riservata alla categoria juniores. I "giovani pittori" udinesi hanno piazzato **Francesco Vecchiutti** e **Tommaso Cafueri** sul primo e sul secondo gradino del podio; Riccardo Grazioli (Biesse Carrera) si è piazzato, invece, al terzo posto. Vecchiutti è stato abile ad anticipare tutti, con un colpo da finisseur, arrivando al traguardo con 12" di margine sui più immediati inseguitori, regolati da Cafueri. Per Vecchiuti si è trattato della prima vittoria in carriera: un risultato eccellente per il giovane udinese, che ha concretizzato al meglio, assieme al compagno Cafueri, l'efficace condotta di gara del team Tiepolo.

Vecchiuti e Cafueri, primo e secondo sul lago d'Iseo

A Villadose, invece, trionfo del campione europeo di pista, il fiumicellese **Davide Stella**, della Gottardo Giochi Caneva. Rintuzzando tutti i tentativi di fuga, anche per l'elevata velocità media tenuta per tutta la corsa, il gruppo dei migliori si è presentato compatto sulla retta d'arrivo di Villadose. In cinque si sono giocati il successo al colpo di reni sulla linea d'arrivo. Il più lesto è stato il giovane friulano, classe 2006, già tre volte Campione Europeo su pista in questa stagione, che ha trovato il guizzo vincente, per incamerare il suo secondo successo stagionale su strada, il primo in Italia. Secondo posto per l'ex tricolore allievi Filippo Cettolin (Borgo Molino), mentre a completare il podio è salito Samuele Massolin (Industrial Forniture Moro). I

nfine, in Coppa del Mondo di Mtb, a Les Gets, undicesimo posto per il castelnovese Nadir Colledani, nella gara vinta da Goretzky, davanti a Schurter. —

VUELTA ESPAÑA

Rui Costa, fuga vincente Kuss resta in maglia rossa

LEKUNBERRI

Rui Costa si è aggiudicato in volata la quindicesima tappa della Vuelta a Espana 2023, la Pamplona-Lekunberri, di 158.5 chilometri. Il portoghese della Intermarché ha anticipato nello sprint a tre il tedesco Lennard Kamna (Bora), secondo, e il colombiano Santiago Buitrago (Bahrain), terzo. A 2" Remco Evenepoel Lo statunitense della Jumbo-Visma Sepp Kuss mantiene la maglia rossa, con i compagni di squadra Roglic e Vingegaard rispettivamente secondo e terzo; mentre proprio Evenepoel rafforza la classifica di miglior scalatore. Oggi ultimo giorno di riposo, domani la 16ª frazione, ovvero la Liencres-Bejes di 120 km.

A proposito del Tou of Britain: a Carlos Rodriguez (Ineos) l'ultima tappa, ma vittoia finale a Wout Van Aert(Jumbo). —

Serie A2

Il derby di Supercoppa

Al Carnera riecco il confronto Udine-Cividale
Siamo in pre-stagione ma il fascino resta
In prevendita venduti già 2.200 biglietti
Vertemati-Pillastrini: curiosità per la prima sfida

Il Carnera pieno in uno dei tre derby nei play-off giocati in maggio: oggi non ci sarà il tutto esaurito ma i biglietti venduti in prevendita sono stati già 2.200

Giuseppe Pisano / UDINE

Il basket delle amichevoli lascia spazio alle partite ufficiali, ed è subito derby fra Udine e Cividale. Dove eravamo rimasti? Al finale thrilling di gara cinque dei play-off, con Diego Monaldi autore del canestro vincente e Lucio Redivo a sparare sul ferro la tripla del possibile sorpasso in coda a un match da 35 punti.

Oggi si gioca il nono derby friulano nell'arco di un anno, con bilancio favorevole all'Apu e gli stessi uomini copertina: Monaldi, nel frattempo, è diventato capitano dei bianconeri, Redivo ha rinnovato il contratto con la Gesteco ed è ancora il tiratore scelto dei ducali.

Una delle cose interessanti da notare, a quasi un anno del primo derby di Supercoppa, è che il gap fra le due squadre si è sensibilmente ridotto. Il 17 settembre 2022 la neopromossa Cividale, pur perdendo di 14 punti (77-63) cedendo nell'ultimo quarto alla quotata Apu, uscì fra gli applausi dopo aver dimostrato di potersela giocare. Nelle sfide dirette successive ha alzato l'asticella, vincendo tre volte, chiudendo la regular season a ridosso dei bianconeri e sfiorando l'impresa nella già citata gara cinque.

Quella di oggi, quindi, non è più la sfida "Davide contro Golia", sebbene la differenza di budget persista.

SUPERCOPPA SERIE A2 - GIRONE E

Palasport Primo Carnera
Ore 20.00

ARBITRI:
Stefano Wassermann di Trieste
Moreno Almerigogna di Trieste
Matteo Roiaz di Muggia di Trieste

OLD WILD WEST UDINE		GESTECO CIVIDALE	
Coach: A. Vertemati		Coach: S. Pillastrini	
2	J. Vedovato	0	L. Marangon
3	J. Clark	3	L. Redivo
5	M. Alibegovic	4	G. Miani
7	L. Caroti	5	S. Balladino
8	G. Arletti	8	M. Mastellari
12	M. Delia	9	E. Rota (C)
18	S. Dabo	11	G. Furin
20	M. Da Ros	13	S. Bartoli
23	M. Agostini	15	F. Baldares
24	M. Zomero	18	B. Barel
30	D. Monaldi (C)	20	N. Isotta
35	I. Ikangi	77	G. Dell'Agnello

Withub

La scorsa stagione ci ha insegnato che i ducali sono stati in grado di bruciare le tappe grazie a un'attenta programmazione e alla forza delle idee. A rendere ancora più incerta la sfida è il mercato.

Udine in estate ha fatto tabula rasa o quasi e si presenta con un volto completamente nuovo. Vertemati espone ancora il cartello "lavori in corso", ha bisogno di tempo per plasmare la sua creatura. Dall'altra parte Pillastrini è garanzia di solidità oltre che di continuità tecnica per una Cividale che ha effettuato pochi cambi e mirati. Le prime amichevoli della stagione ci hanno raccontato che l'Apu, il cui valore non è in discussione, sta cercando la sua identità di squadra, un processo che inevitabilmente richiede tempo, conoscenza reciproca e un certo numero di allenamenti e di partite.

Le Eagles forse sono un po' più avanti nel cammino, proprio perché hanno cambiato meno e giocano a memoria. Un altro elemento che fa aumentare l'incertezza è la pressione. Nella passata stagione, in alcuni momenti chiave (il derby di marzo con un'Apu incerottata, il finale di gara-cinque playoff) Udine ha fatto valere la propria esperienza e Cividale ha accusato la pressione del dover vincere. La partita di oggi ha un carico molto più leggero, la Supercoppa non è il campionato e perdere non sarebbe un dramma per nessuna delle due squadre.

Aspettiamoci quindi una bella partita, anche se la forma non sarà delle migliori. Peraltro il pubblico ci sarà: in prevendita venduti già 2.200 biglietti.

Molti giocatori li abbiamo già visti all'opera, c'è curiosità per vedere i nuovi, in particolare le giovani promesse Arletti e Marangon. E la partita a scacchi fra Vertemati e Pillastrini. Buon divertimento con questo spettacolo tutto friulano. —

Parla l'organizzatore della summer league con le squadre del Fvg
«Trieste? È quella più avanti che parte da una super base di italiani»

Ecco la lavagnetta di Piubello: «Due team sulla giusta strada»

L'INTERVISTA

Udine, Cividale e Trieste tutte nello stesso girone di Supercoppa per tre derby in cinque giorni. Chi sta meglio delle tre? L'uomo giusto per fare un checkup alle squadre regionali di A2 è Massimo Piubello, organizzatore della 20ª Bsl che ha visto partecipare le tre realtà targate Fvg contro Kapfenberg e Rijeka e che conosce bene i rispettivi ambienti in virtù di un'esperienza pluriennale nel mondo del basket. L'analisi di Piubello parte dall'Apu Old Wild West.

«È quella che più delle altre mi sembra in costruzione. I giocatori sono quasi tutti nuovi, c'è bisogno di tempo e di lavoro. Il gioco però mi è sembrato più fluido, i bianconeri si cercano molto fra loro, non ci sono individualismi e si punta sul gioco di squadra. Ho visto sia il match del Carnera contro Torino che quello di Tolmezzo contro Rijeka, si vede già la crescita di una squadra ben equilibrata».

Spazio poi alla Gesteco Cividale, avversaria di Udine domani sera. «Mi ha fatto piacere constatare che continui a puntare sui giovani. Le Eagles hanno fatto due-tre inserimenti nuovi che fanno parte di questo sistema di gioco già visto l'anno scorso. Giustamente continuano sul percorso intrapreso in A2 l'anno passato, stando attenti al budget e conservando lo slot per il secondo straniero. Dell'Agnello e Rota sono gli assi portanti del team».

Chiude il "triangolo" la Pallacanestro Trieste. «Delle tre è quella che mi ha suscitato la miglior impressione. Ha giocatori abituati alla serie A, bisogna solo vedere come si adattano insieme. Inoltre il loro gruppo italiano è una base super da cui partire. L'incognita evidente è il coach americano che non conosce il nostro campionato, potrebbe essere un problema. Il basket, però, ha un linguaggio universale, ho visto l'allenatore parlare molto con i giocatori. A conti fatti Trieste è la squadra che al completo ha qualcosa in più». Piubello, però, schiva i pronostici per la Supercoppa: «In questa fase della stagione può succedere di tutto». Al campo, dunque, l'ultima parola. —

G.P.

Massimo Piubello con il ds dell'Apu Andrea Gracis

QUI UDINE. Il neo capitano a fine maggio decise gara 5 dei play-off
Apu senza Gaspardo. Il vice coach Gerosa: «Un match a viso aperto»

Monaldi sa come si fa: «E il pubblico ci aiuterà»

Diego Monaldi, il capitano pronto a dare battaglia FOTO PETRUSSI

IL FOCUS

Tutto pronto in casa Apu per il derby che apre la stagione delle gare ufficiali. Messi da parte i test e i tornei estivi, da ora in poi si fa sul serio, anche se la Supercoppa non è esattamente un torneo che genera la pressione del risultato a tutti i costi. I bianconeri si presentano all'appuntamento ancora privi di Raphael Gaspardo, alle prese con l'infiammazione al tendine rotuleo rimediata alla vigilia del Memorial Pajetta. Coach Adriano Vertemati si affida agli stessi uomini dell'amichevole giocata a Tolmezzo contro il Rijeka e affida la presentazione della gara odierna al suo vice Giorgio Gerosa, che in passato è stato anche assistente di Gianmarco Pozzecco alla Dinamo Sassari. «Il nostro obiettivo principale è continuare nel nostro processo di crescita. Dobbiamo credere in quello che stiamo facendo, giorno dopo giorno con la stessa intensità e la stessa voglia. Ovviamente andiamo in campo per vincere, non si gioca mai per perdere, ma senza cercare scorciatoie. Mi aspetto una partita giocata a viso aperto da entrambe le squadre, molto intensa e probabilmente con molti errori, dato che siamo soltanto all'inizio della preparazione. L'importante è cercare di restare concentrati e godersi la partita e l'atmosfera tutto intorno. A noi manca Gaspardo, qualche intoppo all'interno di una lunga stagione va sempre tenuto in considerazione, ma non per questo il nostro processo di crescita sta rallentando». Il portavoce dello spogliatoio udinese è invece Diego Monaldi, alla sua prima partita ufficiale con i gradi di capitano. «Ho buone sensazioni, in queste settimane stiamo facendo un ottimo lavoro. Nelle amichevoli che abbiamo disputato penso si siano viste tante cose positive. Dobbiamo continuare su questa strada, siamo carichi per l'inizio della stagione ufficiale con questo derby di Supercoppa. Sono convinto che ci sarà una bella cornice di pubblico, per noi il calore dei nostri tifosi è davvero molto importante. Vorrei vedere lo stesso entusiasmo riscontrato l'anno scorso, in particolare in occasione dei derby con Cividale». Le aspettative di Monaldi, match winner in gara-cinque dei play-off a maggio, non andranno deluse, sugli spalti sarà ancora una festa tutta friulana. —

G.P.

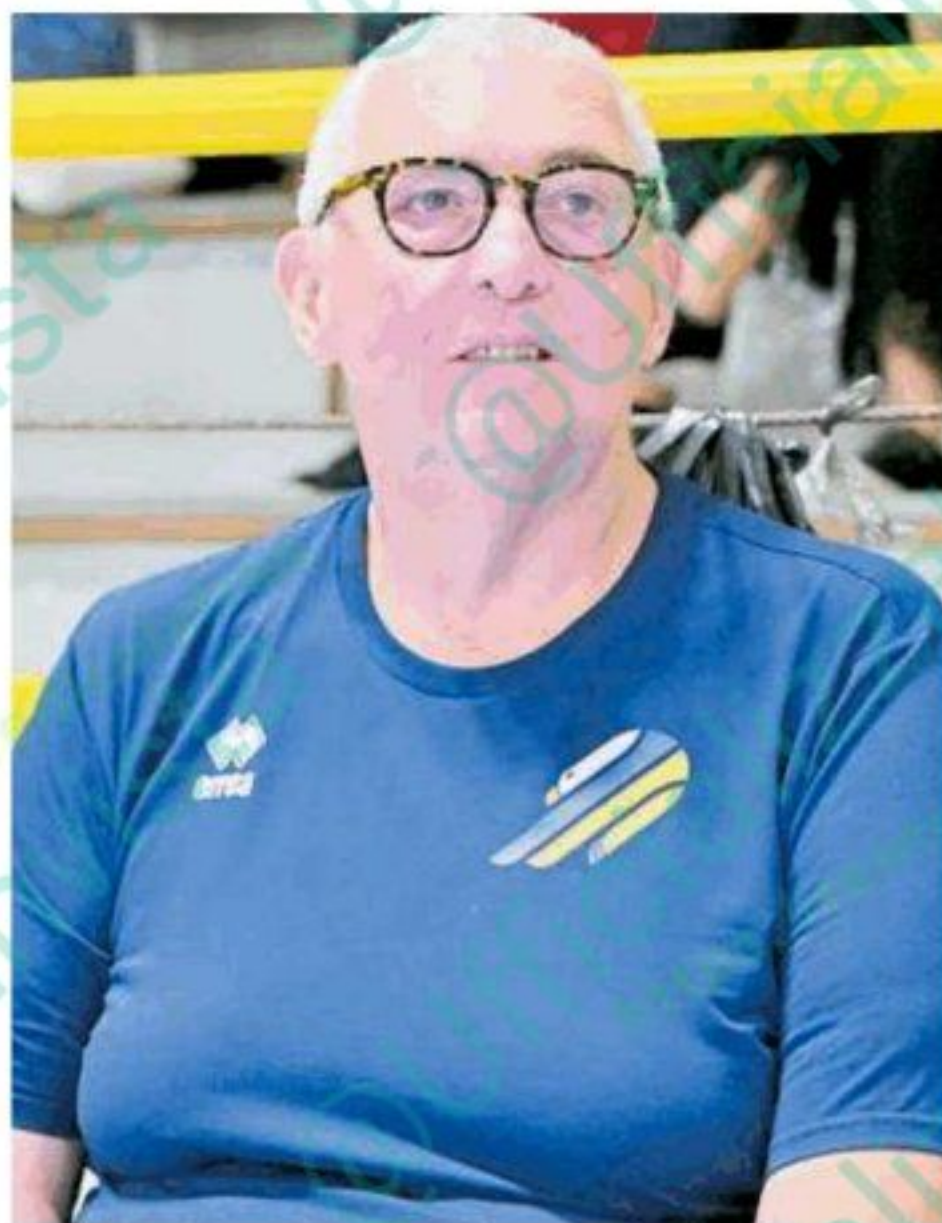
OCCHIO A NARDÒ

Espugna Agrigento con 25 punti di un 19enne

Cinque vittorie casalinghe e solo due colpi in trasferta nel primo turno di Supercoppa di serie A2. Nel girone G Nardò, rivale dell'Apu alla prima di campionato, ha espugnato Agrigento con una formazione tutta italiana: mattatore il 19enne Kebe con 25 punti. Rimini scivola in casa contro Chiusi, Stefanini ne mette 20. Fra le big Cantù fa la voce grossa contro Casale, 20 punti di Burns e Baldi Rossi, Cento piega Piacenza con 19 punti di Mussini ma fa rumore lo 0/7 di Sabin, ufficialmente tesserato dopo il periodo di prova. Una tripla di Donzelli a 15" dalla sirena regala in successo in volata a Orzinuovi su Vigevano. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Coach Pillastrini analizza la gara di stasera
«Onoreremo il match, ma quello che per noi conta è il campionato»

«Siamo un po' acciaccati ma si tratta di un bel test»

Coach Stefano Pillastrini torna al Carnera FOTO PETRUSSI

IL FUCUS

SIMONE NARDUZZI

Altro derby, altra corsa. Altra gara con vista sul campionato: con l'esordio nel nuovo torneo di A2 in fase di avvicinamento, la prima sfida all'Apu dell'anno assume, per la Gesteco, una discreta, seppur sempre limitata importanza. Non farà testo, in casa gialloblù, il risultato odierno di fronte al club udinese, valevole in ottica Supercoppa; conteranno però al contempo stato di forma e gioco messi in campo da Rota e compagni stasera al Carnera. Dopotutto, al debutto stagionale – quello vero – contro Verona, manca ormai poco: ben venga, allora, un faccia a faccia provante. Un incontro vero: perché questo sarà il match fra le Eagles e i padroni di casa bianconeri. Preludio all'appuntamento, il mini-ritiro vissuto dalle Eagles in Carnia. E proprio dalla parentesi preparatoria vissuta dai suoi ad alta quota parte l'analisi pre-partita di coach Stefano Pillastrini: «A Sutrio abbiamo fatto una settimana di allenamenti molto proficua e abbiamo recuperato qualche infortunato, purtroppo non tutti». Resta ai box, dunque, Matteo Berti; a rischio anche Giacomo Furin, vittima, nei giorni scorsi, di un problema a un gomito che ne sta mettendo in dubbio la presenza stasera. Per contro, si potrebbe veder sul parquet, per la prima volta dal suo arrivo in Friuli, l'ex Chieti Martino Mastellari, costretto al forfait nelle amichevoli sin qui disputate dal team ducale a causa delle noie muscolari da cui è stato afflitto in questa pre-season.

«Pur con delle assenze – continua allora il tecnico ducale – cercheremo di onorare questo impegno ufficiale, pur sapendo che quello che conterà davvero per noi sarà il campionato. Dal nostro punto di vista, la Supercoppa, pur non avendo un grandissimo significato agonistico, rappresenterà una bella occasione per testare a che punto siamo contro degli squadroni come Udine e Trieste». La voglia di stupire, ancora una volta, c'è. E vuole emergere fin da stasera: «La squadra la vedo molto motivata, c'è grande voglia di fare». Motivato è anche il tifo di marca gialloblù: i rappresentanti della "marea gialla" andranno a riempire il settore ospiti a loro dedicato allargandosi, com'è ormai consuetudine, pure nella limitrofa Curva est. Su Vivaticket, intanto, prosegue la vendita dei biglietti per la gara di mercoledì con Trieste, match di scena, dalle 20, fra le mura del PalaGesteco. —

I PRECEDENTI

Sono già otto, la prima esattamente un anno fa

È la seconda volta che Udine e Cividale si affrontano nella fase eliminatoria di Supercoppa. Il primo precedente, che fu anche il primo derby in assoluto fra le due squadre friulane, risale al 17 settembre 2022. L'Apu vinse al Carnera per 77-63 sulle Eagles con 16 punti di Sherrill. In totale sono 8 i precedenti, tutti risalenti alla stagione 2022/2023, con un bilancio di 5 successi bianconeri e 3 affermazioni gialloblu. Oltre al già citato match di Supercoppa, anche le 2 sfide di regular season con un successo per parte e le 5 dei quarti di finale play-off e il 3-2 a favore dell'Apu col canestro finale di Monaldi. —

G.P.

I tedeschi di Schroeder e dei fratelli Wagner battono la Serbia
È la vittoria di un progetto che va oltre il gioco e che in Italia manca

Germania campione del mondo che schiaffo agli italici canestri

L'ANALISI

ANTONIO SIMEOLI

«Deutschland, Deutschland über alles», suona l'inno tedesco a Manila. La Germania batte 83-77 la Serbia dopo una partita meravigliosa, l'ultima in un Mondiale che di belle sfide ne ha proposte tante. I tedeschi sono stati "la" squadra di questo Mondiale, hanno battuto il talento stralunato degli americani, prima avevano dato una lezione alla Slovenia della star Doncic (a tratti indisponente, che peccato), ieri hanno avuto la meglio su una Serbia, che sarà stata anche senza un potenziale quintetto di fenomeni (su tutte Nikola Jokic, il giocatore più dominante al mondo), ma che, solo per proporre quello spot per la tecnica perfetta di tiro che si chiama Bogdan Bogdanovic, che ad Atlanta chiamano semplicemente Bogi, andava rispettata.

Hanno vinto i tedeschi, ma soprattutto ha vinto il sistema Germania, che dopo l'Europeo vinto in casa quarant'anni fa e gli anni in cui proponevano una star mondiale come Dirk Nowitzki, hanno costruito un giocattolo invidiabile.

Vi ricordate quel che fecero i tedeschi nel calcio dopo la batosta del Mondiale perso in casa nel 2006 grazie al cesello di Grosso? Scuole calcio, stadi moderni, integrazione degli immigrati, che diventano un fattore nello sport. Ecco, ce lo diceva un paio di settimane fa il nuovo allenatore dell'Apu Old Wild West, Adriano Vertemati, reduce da due stagioni come assistant coach in Germania al Bayern Monaco: il sistema basket in Germania funziona così. Ci sono centri di allenamento e arene moderne, supporters modello che non tifano contro ma per e poi vanno a ingrassare le tasche dei loro club nelle birrerie del palasport a fine partita, le tv pagano bene, c'è soprattutto tanto talento. I due fratelli Wagner, ora ad Orlando in Nba, sono il prototipo del cestista tedesco. Strutturati, tenaci, tecnici (guardate Franz). Con l'utilità del "milanese" Voigtmann, la fisicità di Bonga e la follia di Schroeder, di cui quella squadra ha bisogno, il gioco è fatto.

Già Schroeder. I più attenti lo ricorderanno agli Europei 2015. Si fece conoscere al pubblico italiano nella celebre partita di Berlino, quando l'Italia vinse grazie all'unica vera partita da star giocata in azzurro da Gallinari. All'epoca il finale del talento tedesco, la scorsa stagione ai Lakers con Lebron (non poca cosa), fu disastroso. Ieri ha giocato una partita perfetta.

L'avrete capito, il successo della Germania al Mondiale è un grande schiaffo al sistema basket italiano. Che avrebbe tutte le potenzialità, e decisamente una maggiore tradizione (non a caso i tedeschi importano tecnici come Trinchieri o Vertemati), ma che anche con la palla a spicchi segna il passo. Vedrete, Petrucci&co, si culleranno dietro l'ottavo posto della banda di Pozzecco (che il suo l'ha fatto) e il "piano Marshall", di cui il basket italiano avrebbe tanto bisogno, resterà così ancora nel cassetto. —

QUI TALMASSONS

La Cda prova gli schemi Venerdì a Lignano presentazione della rosa

Le ragazze in fucsia hanno battuto due formazioni di A2 A Friuli Doc nello stand "Io sono Friuli Venezia Giulia"

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Buona la prima per la Cda Volley Talmassons che nei giorni scorsi ha fatto il suo esordio stagionale affrontando in un doppio test match le compagini di Lecco e Brescia, inserite rispettivamente nel girone B e A (quello delle friulane) del campionato di A2. La squadra ha giocato sei set totali offrendo a tutte le atlete la possibilità di tastare il parquet in vista della stagione che inizierà fra poco meno di un mese. Contro Lecco Populini e compagne si sono imposte per tre a zero (25-22, 25-22, 25-21) mentre contro Brescia hanno prevalso con il punteggio di due a uno (24-26, 27-25, 15-13) ma quello che conta di più, in queste prime uscite, è sicuramente la qualità del gioco espresso. «Siamo molto soddisfatti per questa prima uscita – ha commentato l'allenatore Fabio Parazzoli, vice di Leonardo Barbieri – : avevamo programmato di distribuire il carico di lavoro sull'intera rosa e tutte hanno risposto positivamente. La scelta condivisa è stata quella di partire, nella prima gara, con il gruppo che ha iniziato la preparazione per poi inserire man mano le giocatrici che si sono aggiunte in un secondo momento. Segnali positivi sono arrivati anche per quanto concerne l'unità del gruppo che giorno dopo giorno sta prendendo forma».

Il prossimo appuntamento con il campo sarà sabato 16 settembre quando le ragazze della Cda incroceranno in un allenamento congiunto l'Alta Fratte, un'altra avversaria che troveranno dall'altra parte della rete durante la prima fase del campionato. Questi sono giorni intensi per la squadra anche al di fuori della palestra: venerdì 15 settembre, alle 19.30, la nuova Cda verrà presentata ufficialmente, a Terrazza a Mare a Lignano Sabbiadoro, alla presenza di istituzioni sportive, amministrazioni e sponsor. Venerdì le ragazze in fucsia, accompagnate dal sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton e ospitate dal primo cittadino di Udine Alberto Felice De Toni, hanno inoltre presenziato a Friuli Doc nello stand "Io Sono Friuli Venezia Giulia". La serata è stata anche l'occasione per continuare a promuovere la nuova campagna abbonamenti "Nel cuore del Friuli Venezia Giulia" per la stagione 2023-2024. L'intento infatti è quello di avvicinare quanti più amanti della pallavolo possibile, che avranno nella formazione del presidente Ambrogio Cattelan l'unica rappresentante regionale in serie A2. —

Le pallavoliste della Cda Talmassons, unica squadra regionale in serie A2, hanno presenziato a Friuli Doc nello stand "Io sono Friuli Venezia Giulia". Venerdì a Lignano la presentazione ufficiale della rosa

QUI PRATA

La Tinet giocherà le gare interne tutte al palasport di Pordenone

Rosario Padovano / PRATA

Sono come due persone che si conoscono per la prima volta, c'è attrazione, ma qualcosa li frena e infine si lasciano andare. Ecco suggellato, dopo un corteggiamento durato qualche mese, il "matrimonio" tra la città di Pordenone e la Tinet Prata, squadra di serie A2 maschile che disputerà tutte le gare interne al palasport Crisafulli, l'ex Forum di Pordenone.

Da domani comincia la campagna abbonamenti al PalaPrata con prelazione per i vecchi abbonati: sarà un bagno di folla. Ma intanto la Tinet si è presentata proprio a Pordenone, sabato pomeriggio, nella suggestiva cornice di piazza XX settembre L'occasione era data dal Gran Galà della Giornata nazionale dello Sport, organizzata dal Comune. La Tinet Prata è stata invitata e subito tutti, specialmente i meno avvezzi alla pallavolo, hanno saputo lì sul momento che il viceallenatore, Samuele Papi, uno della "generazione di Fenomeni", coem fu definito lo squadrone di Julio Velasco nella gioia del secondo Mondiale, 29 anni fa, da Jacopo Volpi, il giornalista Rai che prese spunto da una canzone, allora abbastanza recente, del gruppo musicale della scuola bolognese "Gli Stadio".

Presentazione in grande stile per la Tinet a Pordenone

A rappresentare la truppa gialloblu c'erano il presidente Maurizio Vecchies, il vicepresidente e bandiera del Prata, Gianni Bertolo; il capitano Nicolò Katalan e il nuovo arrivato Dario Iannaccone. Ad accompagnarli Alessandra Cereser, assessora allo sport del Comune di Prata. A dare il benvenuto alla Tinet è stato il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, con l'assessore allo sport Walter De Bortoli, il padre nobile che ha portato la Tinet a Pordenone. Sul palco c'era anche il duo comico I Papu. Un bel mazzo di fiori è stato regalato all'assessora Cereser, che un po' simboleggiava la cittadina di Prata. Era come se Pordenone alla fine l'avesse un po' conquistata, non solo nel nome. Pazienza, se in giro per l'Italia la chiameranno Tinet Pordenone. Forse era proprio questo che si voleva, da qualche anno. Ma nella squadra il cuore batterà sempre per Prata. Intanto, reduci dalla sfortunata esperienza all'Europeo alla guida della Grecia, sono rientrati da Israele, dove era stato collocato un girone di prima fase, i tecnici Dante Boninfante e Samuele Papi. —

EUROPEI MASCHILI

Sulla strada dell'Italia c'è un'Olanda ringiovanita

BARI

Italia–Olanda, dove eravamo rimasti? Torna la grande classica degli anni '90, quando le due nazionali dominavano la scena mondiale, spartendosi titoli, soprattutto quando i Paesi Bassi si sono trasformati nella bestia nera alle Olimpiadi degli Azzurri. Prima l'eliminazione ai quarti a Barcellona 1992, poi l'assurdo argento ad Atlanta 1996 quando l'Italia sprecò un match point al tie-break, regalando di fatto l'oro agli olandesi. In mezzo però tanti trionfi azzurri: l'oro europeo (il secondo) in finale a Turku in Finlandia 30 anni fa; l'oro mondiale (anche qui il secondo) ad Atene nel 1994 e poi l'anno dopo il terzo europeo sempre ad Atene nel 1995. Unico successo extraolimpico degli olandesi fu una World League (competizione che oggi si chiama Vnl) a Rotterdam. In panchina c'era tra gli azzurri Julio Velasco che, passato al Busto Arsizio, è candidato a succedere a Davide Mazzanti sulla panchina dell'Italia femminile.

Questa volta in campo maschile Italia–Olanda vale "solo" i quarti di finale del campionato Europeo. L'Olanda ha vissuto oltre 20 anni di appannamento nel settore maschile. Non ci sono più Zwerwer, Blangè o Posthuma. Ma giocatori che hanno un ottimo fisico e non vanno sottovalutati. Dopo la gelida Ancona, l'Italia sabato a Bari è stata trascinata dal pubblico, a supporto del Ct De Giorgi, cresciuto nella squadra del suo paese, Squinzano, prima di diventare campione d'Europa e del mondo da giocatore. Agli ottavi, l'Italia ha faticato solo nel primo set contro la Macedonia del Nord, paese che ha organizzato un girone dell'Europeo italiano. Partita vinta per 3-0 senza problemi nel secondo e nel terzo set, quando la panchina azzurra ha chiesto di accelerare. L'Olanda un po' a sorpresa ha fatto fuori per 3-2 la Germania, che nella fase a gironi aveva strappato due set all'Italia. Il quarto di finale con gli olandesi si disputa domani alle 21, sempre a Bari. Oggi i primi quarti nella parte di tabellone a Varna, in Bulgaria: alle 16.30 Slovenia–Ucraina, alle 20 Francia–Romania. Chi vince incrocia la vincente di Italia–Olanda a Roma, sede di entrambe le finali, giovedì. Finali sempre a Roma al PalaEur, sabato. —

R.P.

Gli Azzurri festeggiano il successo negli Ottavi

MOTO GP

Martin vola e vince a Misano Bezzecchi e Bagnaia sul podio

Il campione del mondo ancora dolorante: sono distrutto, ma felice per come è finita Lo spagnolo su Ducati Pramac riduce il distacco in classifica a 36 punti

MISANO

Jorge Martin ha sfruttato al massimo l'occasione che la sorte gli offriva su un piatto d'argento. Affrontare due avversari in parte menomati nella condizione fisica. Il fine settimana perfetto dello spagnolo a Misano era iniziato sabato con la pole e la vittoria nella Sprint Race, è proseguito ieri con il dominio nella gara lunga. Così il –50 punti da Francesco Bagnaia che lo aveva accompagnato a San Marino si è ridotto a un più abbordabile –36 (283 contro i 247) e in India, a fine mese, il mondiale MotoGP potrebbe clamorosamente riaprirsi.

Bagnaia, sia ieri che sabato terzo sul traguardo, sempre alle spalle di Marco Bezzecchi, può comunque gioire. Per chiunque altro dotato di minor talento e coraggio sarebbe stato difficile limitare i danni più di quanto il campione del mondo sia riuscito a fare, nonostante la collezione di acciacchi ereditata dall'investimento di Barcellona. «Ho finito questa gara distrutto, ma felice. A sospingermi è stato il desiderio di fare una bella gara per i tifosi. Ma a metà dei 27 giri ero distrutto», ha commentato a caldo Pecco, in tuta gialla, come la livrea della sua Ducati. Visibilmente dolorante, ha dovuto farsi aiutare per scendere dalla moto, una volta rientrato ai box. «Sono contento di come è finita», ha aggiunto, sotto lo sguardo del mito delle due ruote, Valentino Rossi.

A sinistra il vincitore a Misano, Jorge Martin, con Pecco Bagnaia

Tra due settimane appuntamento per l'inedito Gp dell'India

Rimasto prostrato per qualche istante sulla sua Ducati, il campione in carica ha aggiunto: «Non è stato facile». Da parte sua Bezzecchi ha scherzato con Bagnaia riguardo ai suoi sorpassi: «Pecco è un basta...o perché non ha voluto ammettere la carenata, ma alla fine ci sta. Ognuno fa il suo, l'entrata ci stava. Io scherzo con Pecco e gli rompo le scatole, ma nei suoi panni avrei fatto lo stesso. Ho provato a superare Jorge alla curva 2, ma non ci sono riuscito e ho dovuto frenare un po' di più». Autore anche del record della pista, non meno "sul pezzo" è stato Martin (Ducati Pramac). Dopo una partenza brillante ha resistito strenuamente agli attacchi delle altre Ducati, a cominciare da quello di Bagnaia. Il campione del mondo in carica si è rapidamente accodato allo spagnolo, prima di essere raggiunto e passato da Bezzecchi (Ducati-VR46), nell'ultimo terzo di gara. Intanto, Martin volava verso la sua seconda vittoria stagionale: «Ho provato a stare davanti fino alla fine e quando ho visto che il divario cominciava ad allargarsi, ho spinto come non mai» ha detto Martin. Sotto un sole cocente, Bagnaia negli utimi giri ha dovuto respingere – come nella Sprint di sabato – gli attacchi del veterano Daniel Pedrosa. Wild card e collaudatore della KTM, lo spagnolo ha dimostrato di avere ancora un ottimo manico, pure se è stato favorito dalla scivolata del suo compagno di squadra, il sudafricano Brad Binder, durante l'ottavo giro (su 27), per arrivare ai piedi del podio, con l'unica KTM nella Top 10. Binder, ripartito dopo la caduta, è giunto 14/mo, mentre l'australiano Jack Miller è stato costretto al ritiro. —

IN BREVE

Tennis

Us Open femminile: trionfa Coco Gauff

L'americana Coco Gauff, sesta al mondo, ha vinto gli Us Open battendo in finale 2-6, 6-3, 6-2 la bielorussa Aryna Sabalenka, conquistando il suo primo titolo in un torneo del Grande slam all'età di 19 anni. Gauff aveva giocato la finale al Roland Garros nel 2022, ma non era mai andata oltre i quarti di finale a Flushing Meadows. Da oggi sarà terza al mondo, il miglior piazzamento della sua carriera. Sabalenka, nonostante la sconfitta, sarà la numero 1.

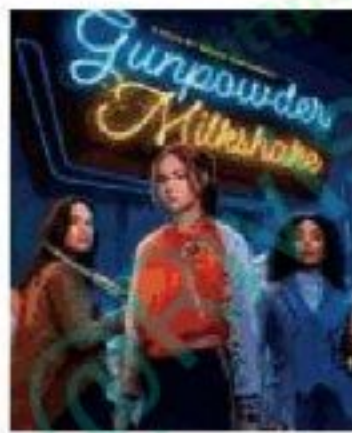
Rugby

Gli inglesi dominano la sfida con i Pumas

Trascinata da Ford, l'Inghilterra domina la sfida contro l'Argentina dei Pumas e vince 27-10, nella gara d'esordio del gruppo D ai Mondiali di rugby. Nonostante l'espulsione di Tom Curry per un contrasto pericoloso al 3', la nazionale dei Tre Leoni è riuscita a vincere al termine di un match combattuto. Decisivo Ford con 7 calci piazzati e tre drop realizzati, impresa quest'ultima che mancava dai Mondiali dal 2011. Il Giappone ha sconfitto il Cile per 42-12.

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Una volta risolto il caso della morte di una donna, Salvo (**Michele Riondino**) e Livia stanno per trasferirsi a Genova. Ma quel che è successo sull'autostrada per Capaci, quel pomeriggio di maggio del 1992, cambia i piani del commissario...

Gunpowder Milkshake
RAI 2, 21.20
Sam aveva solo 12 anni quando la madre Scarlet, assassina d'élite, è stata costretta ad abbandonarla. Dopo alcuni anni Sam segue le orme della madre lavorando per The Firm come feroce assassina.

Presa diretta
RAI 3, 21.20
PresaDiretta è andata in Tunisia, alla ricerca delle cause dell'instabilità di un Paese che è diventato il principale punto di partenza dei migranti verso l`Italia. Conduce **Riccardo Iacona**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Sarà ancora **Alfonso Signorini** ad aprire la porta della casa più spiata del paese, dando ufficialmente il via al reality-show più longevo del piccolo schermo. Ad affiancarlo Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Cose nostre Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Canada Film Drammatico ('15)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.20 Underdog Lifestyle
0.25 I Lunatici Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
15.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Il fattore umano Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Il colombiano - Miami Vice Film Giallo ('84)
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
17.00 Relazione segreta Film Drammatico ('13)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte
2.10 Febbre di sesso prima di uccidere Film Drammatico ('70)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.50 Sorridi, piccola Anna
7.15 L'Isola Della Piccola Flo
7.45 Mila E Shiro: Il Sogno Continua
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
15.15 American Dad
15.40 N.C.I.S. New Orleans
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Lucy Film Azione ('14)
23.10 Atomica Bionda Film Thriller ('17)
1.10 God Friended Me Serie Tv
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Democrazia e Dittatura. In viaggio con Barbero Documentari
23.00 Salvador Allende Film Documentario ('04)
24.00 Salvador Allende. L'ascesa e il declino Documentari
1.35 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Principessa cercasi Film Commedia ('22)
17.20 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)
0.10 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Il boss del paranormal Spettacolo

20 (20)
15.45 Kung Fu Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Nico Film Poliziesco ('88)
23.20 Asher Film Azione ('18)
1.20 Magazine Champions League 2024 Attualità
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Blindspot Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Nancy Drew Serie Tv
15.55 Falling Skies Serie Tv
17.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.45 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
14.45 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
16.55 Angelica Film Avventura ('64)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Unbroken Film Drammatico ('14)
23.45 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)
1.45 Note di cinema Attualità
1.50 Carnage Film Drammatico ('11)

RAI 5 (23)
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Solo cose belle Film Drammatico ('19)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Rock Legends Documentari
0.30 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)
15.45 Geronimo! Film Western ('62)
17.35 Viva Gringo Film Avventura ('66)
19.15 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
21.10 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)
23.35 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Fuoriclasse Fiction
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Heartland Serie Tv
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 La vita promessa Fiction
21.20 Il Commissario Dupin Serie Tv
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.20 Tra due madri Film Drammatico ('16)
2.00 La Squadra Fiction
3.35 Bull Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.40 Affari al buio
20.05 Affari di famiglia Spettacolo
20.35 Portogallo - Lussemburgo Calcio
22.30 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)
23.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 La signora del West Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 King David Film Storico ('85)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.50 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Le tre rose di Eva Fiction
17.45 My Home My Destiny Serie Tv
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.50 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
10.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Body of Proof Serie Tv
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 Rosewood Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Major Crimes Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.50 Quarto di Finale 1. Campionati Europei Pallavolo
20.00 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
20.30 2a giornata: Picerno - Taranto. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00 Marathon Tour La Salle: Tour de Salasses Mont Blanc. Marathon Tour La Salle: Tour de Salasses Mont Blanc Mountain bike

RADIO 1

RADIO 1
16.05 Il pomeriggio di Radio1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 plot machine

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
15.35 Siesta
17.00 Happy family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
23.00 Il Teatro di Radio3

M2O
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La terza edizione della Summer School di LeggiAMO 0-18
11.20 Byblos estate: Gian Arturo Ferrari
11.55 Parola di cane: Cani importanti
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", die con R. Cicconetti e M. Fomasin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Torna Pordenonelegge dal 13 al 17 settembre
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05**, Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spaziocultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News - diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 News cappuccino e brioche
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot / Start
12.00 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Dario Zampa Show
14.15 Telegiornale FVG
14.30 A tutto campo
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Effemotori / Il Punto
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Goal FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
22.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
23.00 Gnovis
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG
23.00 Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Guerra contro tutti
07.00 Momenti Particolari: Pordenone che legge
08.00 Sanità allo specchio : La rabbia dei cittadini
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 L'Approfondimento
21.00 Occidente Oggi: Guerra su tutti i fronti
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 Musa tv
08.50 Rassegna stampa
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 Friuli da gustare
15.00 Vacanze da sogno
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.00 TG 24 News
17.15 Blu sport
18.30 Tmw news
21.15 Udinese Tonight
22.30 Supercoppa Apu oww vs Cividale
23.45 TG Sport

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Cielo sereno. In pianura, nel pomeriggio, farà caldo per la stagione. Anche in quota temperature ben oltre la norma del periodo. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	20/23
massima	30/33	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura e possibile formazione di locale nuvolosità pomeridiana in montagna. Temperature massime in pianura e in montagna ancora oltre la norma. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: variabile con probabili rovesci e temporali, specie dal pomeriggio e nella notte su giovedì. Tempo migliore il mattino. Soffierà vento moderato in prevalenza da sud su pianura e costa, da sud-ovest in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	20/23
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato su tutte le regioni, poche nubi a evoluzione diurna sui settori alpini e prealpini, senza precipitazioni.
Centro: soleggiato, annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino.
Sud: soleggiato su tutte le regioni per l'intero corso della giornata.

DOMANI

Nord: nubi in aumento nel corso della giornata con qualche precipitazione in arrivo sulla cerchia alpina, anche a carattere temporalesco.
Centro: anticiclone africano sempre protagonista con sole, al più, qualche velatura o stratificazione.
Sud: condizioni anticicloniche e generalmente soleggiate su tutte le regioni per l'intero corso della giornata.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,4	25,4	52%	20 km/h
Monfalcone	17,8	31,1	59%	13 km/h
Gorizia	17,4	31,2	61%	12 km/h
Udine	16,0	29,7	64%	8 km/h
Grado	20,7	27,5	67%	11 km/h
Cervignano	12,8	30,5	72%	4 km/h
Pordenone	15,9	30,8	64%	7 km/h
Tarvisio	8,8	24,3	84%	6 km/h
Lignano	21,4	29,1	67%	14 km/h
Gemona	17,3	29,5	67%	13 km/h
Tolmezzo	15,5	29,3	73%	6 km/h
Forni di Sopra	12,7	24,6	72%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,04 m
Grado	calmo	24,5	0,05 m
Lignano	calmo	24,7	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	19	31	Copenaghen	17	25	Mosca	11	21
Atene	20	26	Ginevra	17	31	Parigi	23	35
Belgrado	18	33	Lisbona	18	27	Praga	15	29
Berlino	19	30	Londra	22	29	Varsavia	18	29
Bruxelles	21	31	Lubiana	12	28	Vienna	17	32
Budapest	21	32	Madrid	21	29	Zagabria	16	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	30
Bari	19	30
Bologna	16	31
Bolzano	12	36
Cagliari	21	30
Firenze	17	33
Genova	20	28
L'Aquila	14	30
Milano	18	31
Napoli	19	32
Palermo	22	29
R. Calabria	22	30
Roma	17	32
Torino	17	29
Venezia	19	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La capitale afghana - **5** Il senso che ha sede in bocca - **9** Vinse con *Easy Lady* il Festivalbar nel 1986 (iniz.) - **10** Conforme al decoro - **12** Lo è Gulliver per i Lillipuziani - **14** Concernente il... nettare di Bacco - **15** Adesso in breve - **16** Cavallo dal manto nero - **17** Si citano con gli altri - **18** Vi risiede il presidente francese - **19** Regge la bandiera - **20** Servono in maglieria - **21** Il ballo della Belle époque - **23** Ovest Nord-Ovest - **24** I latori della corrispondenza - **25** La risposta che raffredda - **26** Giudizioso, saggio - **27** Conseguire un effetto - **29** Ritornare in salute - **30** La E musicale dei tedeschi - **31** Un figlio dei fiori - **32** È circondata dalle acque.

VERTICALI: 1 I pezzi per il fai-da-te - **2** Il Siani attore comico (iniz.) - **3** Un undici bianconero - **4** Difende l'imputato - **5** Fa creare opere immortali - **6** Sporco di grasso - **7** Scuola Tributaria Europea - **8** La bevanda delle cinque - **11** Il conduttore Tv di *Tale e quale Show* - **12** Nasce in uno stagno - **13** Lo erano i Longobardi - **14** La palla nel badminton - **15** Albero simile alla betulla - **16** Un frutto che si affetta - **17** Interventi del portiere - **19** Stella dello Scorpione - **22** Sono ricordati assieme ai Babilonesi - **24** Un Mason dello schermo - **26** Le... opera che non finiscono mai - **27** Un Superiore... abbreviato - **28** Si dice confermando - **29** È dura in Liguria - **30** Il simbolo del millilitro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa. Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata abbastanza positiva. IL lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non forzate la situazione. Usate una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare un po' i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie a una conoscenza recente. Siete molto curiosi e interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete in buona forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 settembre 2023
è stata di 31.158 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini